ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'A nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 7 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6008

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Il Duce in volo a Jesi pilotando il suo trimotore

Visita all'aeroporto e alla città - Appassionate dimostrazioni di popolo - Annunzio di importanti lavori

ROMA, 6

Stamane, alle 8.30, il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva su Jesi atterrando in quell'aeroporto dopo 50 minuti di volo. Ricevuto dal comandante Fiacchino, ispezionava i reparti di volo ed i vari impianti e passava in rivista un battaglione di reclute. Quindi, a bordo di una piccola vettura scoperta, si recava alla vicina città, ove la notizia dell'improvviso arrivo si era sparsa fulminea. Le case si pavesavano subito a festa e la folla si riversava nelle vie e nelle piazze, acclamando.

Il Duce, guidato dal Podestà e dal segretario politico, percorreva le vie della città, soffermandosi nei punti più interessanti ed informandosi dei problemi in corso. Si recava quindi alla sede del Fascio e si affacciava al balcone, accolto da manifestazioni di entusiasmo e di giubilo, mentre il Podestà annunciava alla folla che il Duce aveva disposto per la rapida risoluzione delle questioni più urgenti, e cioè il risanamento dei vecchi quartieri, la creazione di un zuccherificio, l'inizio dei lavori demaniali nell'aeroporto, l'incremento della locale industria serica.

Dopo aver percorso la parte nuova della città, sempre fatto segno a grandi manifestazioni di entusiasmo, il Duce ritornava al campo di volo, ripartendone alle 10.15. Dopo un percorso contrastato dalla atmosfera fortemente agitata sull'Appennino, il Duce atterrava all'aeroporto del Littorio alle 11.10, rientrando poscia a Palazzo Venezia.

Festa inattesa

JESI, 6

Le accoglienze di Jesi al Duce sono state trionfali. Il popolo jesino non pensava davvero che Mussolini, sia pure per poco, avesse potuto essere suo ospite; invece l'evento si è verificato e per giunta in una mattinata splendente di sole, ciò che ha reso la giornata più festosa che mai.

Fiorita di bandiere

Quando si è saputo che il Duce aveva atterrato con il suo apparecchio all'aeroporto, tutta la popolazione si è radunata nelle strade e nelle piazze e tutta Jesi si è come per incanto imbandierata.

Il Duce intanto, accompagnato dal Generale Valle, proveniente dall'aeroporto del Littorio, giungeva alle 9.20 pilotando un apparecchio da bombardamento dopo cinquanta minuti di volo. Appariva pienamente soddisfatto del volo compiuto e ricevuto dal comandante iniziava un'accurata ispezione ai reparti di volo e ai vari impianti.

Le reclute dell'Arma azzurra avevano l'onore di essere passate in rivista da Mussolini: un battaglione di saldi ragazzi pieni di entusiasmo e di fede per l'Arma che sono chiamati a servire.

Compiuta l'ispezione e la rassegna il Duce, accompagnato dal Podestà colonnello Amadori e dal Segretario politico che nel frattempo avevano raggiunto il campo di volo, saliva a bordo di una piccola vettura scoperta lasciando l'aeroporto per raggiungere Jesi.

La folla faceva ala alla macchina martellando senza posa il nome Duce, il quale tra questa grande passione di popolo rispondeva col suo sorriso luminoso al saluto della moltitudine e percorreva le vie della città che si gloria del titolo di Regia soffermandosi spesso nei punti più interessanti e informandosi presso le autorità cittadine che lo accompagnavano dei più urgenti problemi da risolvere.

Ogni sosta era contrassegnata da una nuova esplosione di esultanza della moltitudine che non si stancava d'invocarlo e di acclamarlo. Infine il Duce, seguito dal Podestà e dal Segretario politico, si recava alla sede del Fascio e, chiamato a gran voce dal popolo, si affacciava al balcone accolto da nuove manifestazioni di entusiasmo.

Esultanza e gratitudine

L'entusiasmo raggiungeva le più alte vette quando il Podestà annunciava alla folla che il Duce dopo essersi reso conto delle più urgenti questioni che interessavano la vita della città, aveva stabilito e quindi aveva dato le direttive di far procedere al risanamento urbanistico dei vecchi quartieri, di creare uno zuccherificio per mettere in valore la ricchezza agricola della zona, di iniziare i lavori demaniali interessanti l'aeroporto e di dare spinta e sviluppo alla locale industria della seta che da secoli rappresenta a Jesi uno dei cespiti maggiori.

Ad ogni annuncio la folla ha mostrato al Duce la sua esultanza. La dimostrazione sembrava non dovesse finire mai, tanto era il popolo raccolto e tanto alta era la parola «Duce» martellata e scandita a gola spiegata dalla moltitudine.

Lasciata la Casa del Fascio, il Duce, sempre a bordo di una automobile scoperta, percorreva fra due ali di folla la strada per la nuova città per tornare al campo di volo. Da qui, ossequiato dalle autorità e dal comandante l'aeroporto, alle 10.15 spiccava il volo con il suo apparecchio da bombardamento per fare ritorno a Roma.

Le aviazioni italiana e spagnola "Ieri come domani,, Messaggi fra Kindelan e Valle

ROMA, 6

Il Generale Kindelan, Comandante delle forze aeree della Spagna, ha inviato al Generale Valle il seguente telegramma:

«Nella guerra vittoriosa che assieme hanno combattuto e vinto gli aviatori spagnoli hanno appreso a conoscere e ad ammirare i camerati italiani, modello di valore e di capacità tecnica. Insieme guadagnammo la vittoria e insieme ancora vinceremo in altre imprese future. Vi saluto: - Generale Kindelan».

Il Gen. Valle ha così risposto: *«Generale Kindelan, Madrid. Vi ringrazio con cuore di camerata del vostro saluto, che ricambio a tutti gli aviatori della Spagna nazionale. Essi hanno dimostrato, combattendo eroicamente nei cieli, le virtù del loro popolo e gli aviatori italiani sono fieri e orgogliosi di aver contribuito alla grande vittoria. Così è stato ieri, così sarà domani. - Valle».*

Il bilancio del Ministero per l'Educazione Nazionale

ROMA, 6

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1939 al 30 giugno 1940. La spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale, per l'esercizio 1939-40, è prevista in complessive lire 2.025.966.672,60, delle quali lire 1.939.343.112,26 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 91 milioni 623.560.34 quelle effettive straordinarie, con un aumento di lire 60.984.951.70 in confronto della spesa autorizzata per il corrente esercizio finanziario 1938-39. A formare il suddetto aumento concorrono prevalentemente: gli oneri derivanti dal riordinamento dei ruoli dell'amministrazione centrale dei RR. Provveditori agli Studi, nonchè quelli relativi al riordinamento delle biblioteche, l'istituzione di nuove scuole elementari e medie, l'aumento del contributo a favore della G.I.L., le maggiori spese per l'edilizia universitaria, ed infine il normale incremento dell'onere per il personale e per il debito vitalizio.

La giornata fiorentina della delegazione studentesca germanica

FIRENZE, 6

La delegazione degli studenti tedeschi con a capo il dott. Scheel, guidata dai rappresentanti del «Guf», ha compiuto varie visite, recandosi infine alla Casa del Fascio ove, dopo avere deposto una corona alla Cappella votiva, ha visitato la sede del «Guf». Il segretario del «Guf ha rivolto agli ospiti parole di benvenuto alle quali ha risposto ringraziando il dott. Scheel. Ai camerati tedeschi sono stati offerti i distintivi del «Guf».

La delegazione ha poi visitato la Mostra medicea e, successivamente, la Casa della «Gil», assistendo a una esecuzione del coro del «Guf» che ha partecipato ai Littoriali di Trieste, alla proiezione di alcuni film a passo ridotto del «Guf» di Firenze, tra cui un documentario sulla visita del Führer. Stasera in onore della delegazione ha avuto luogo al Teatro Sperimentale dei «Guf» una rappresentazione della commedia: «Ecco l'illusione» dell'universitario Franco Rossi, terzo classificato ai recenti Littoriali del teatro.

Il viaggio a Roma di Teleki e Csaki

Riunione delle commissioni parlamentari

BUDAPEST, 6

Sono state convocate per il 13 corrente le Commissioni per gli Esteri sia della Camera dei deputati che del Senato. Le convocazioni hanno suscitato negli ambienti politici vivo interesse e sono messe in relazione col viaggio che successivamente il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria faranno a Roma.

Göring parte oggi per Tripoli

SAN REMO, 6

Il Maresciallo Göring lascierà San Remo domani mattina, alle ore 8.20, con treno speciale, e si fermerà alcune ore a Firenze, indi proseguirà direttamente per Reggio Calabria dove si imbarcherà per recarsi a Tripoli, dove s'incontrerà, come ogni sua visita in Italia, con il Maresciallo Balbo a cui lo lega un'amicizia di lunga data.

Mussolini presiederà il solenne rapporto per l'Esposizione di Roma

ROMA, 6

Il Duce giovedì 20 aprile, alle 11, terrà in Campidoglio il rapporto per l'Esposizione universale di Roma al quale parteciperanno le alte cariche dello Stato, le rappresentanze del Partito e dello ordinamento corporativo, le gerarchie provinciali, le rappresentanze delle Accademie, Università ed istituti scientifici e degli enti che collaborano alla grande rassegna. Sono invitati i capi missione degli Stati esteri che hanno finora aderito all'Esposizione di Roma. La manifestazione sarà radiodiffusa.

Il patto bilaterale fra Londra e Varsavia

Le restrizioni poste dalla Polonia

Punto primo: esclusione dell'Urss - Accordo, per ora soltanto di principio - Approssimativa comunicazione di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 6

Il patto anglo-polacco è ormai un fatto compiuto; così almeno Chamberlain ha annunciato quest'oggi ai Comuni prima che la Camera prendesse le sue vacanze pasquali e così annunciano stasera a titoli cubitali vari giornali, ovviamente lieti, che si sia giunti ad un accordo sia pure soltanto di massima.

Sulle generali

«I polacchi combatteranno per noi» — scrive l'*Evening Standard*; «la Granbretagna e la Polonia stringono un patto», afferma l'*Evening News*; «L'impegno con la Polonia diverrà permanente», dice lo *Star*.

E' da notare tuttavia che Chamberlain nelle sue dichiarazioni odierne si è tenuto molto sulle linee generali e non soltanto non ha dato nessun particolare di quello che costituirà il patto finale, ma non ha accennato nè a prestiti, nè a immigrazione di rifugiati ebrei e non ha nemmeno parlato di accordi militari; cosicchè coloro che hanno assistito quest'oggi a questa ultima discussione di politica estera alla Camera hanno avuto l'impressione che Chamberlain abbia voluto piuttosto rassicurare il Paese con un'affermazione d'accordo di principio anzichè dare notizie positive e definitive le quali potranno riservare forse qualche meno piacevole sorpresa per gli inglesi.

Il deputato Greenwood, capo dell'opposizione, in assenza di Attlee, ha aperto il dibattito chiedendo quali notizie il Ministro potesse dare sui recenti svolgimenti della politica estera e Chamberlain ha dichiarato che d'accordo col colonnello Beck egli poteva affermare che le conversazioni che avevano avuto luogo col Ministro polacco avevano ricoperto un vasto campo, mostrando che i due Governi sono in completo accordo su certi principii generali (è da notare che Chamberlain ha sottolineato la frase «certi principii generali»).

Le due Nazioni — egli ha continuato — sono d'accordo a sostituire con un'intesa permanente di carattere reciproco la situazione temporanea e unilaterale che il Governo inglese ha dato al Governo polacco. Mentre si maturerà questa intesa permanente, il colonnello Beck ha dato al Governo britannico l'assicurazione che il Governo polacco si considera obbligato a rendere al Governo di S. M. la stessa assistenza e sotto le stesse condizioni di quella che il Governo di S. M. ha promesso al Governo polacco.

Anche questa intesa permanente non sarà rivolta contro nessuna Nazione, ma tende soltanto ad assicurare la Granbretagna e la Polonia dell'assistenza reciproca in caso di minacce dirette o indirette alla loro indipendenza.

Questioni da definire

Abbiamo riconosciuto — ha continuato Chamberlain — che certe questioni le quali riguardano una definizione più precisa dei vari modi in cui può sorgere la necessità di tale assistenza richiedono un esame ulteriore prima che si possa addivenire ad un accordo permanente ed abbiamo convenuto altresì che tale accordo non escluderà il fatto che, sia l'uno che l'altro Governo, possano accordarsi a loro volta con altre Nazioni nell'interesse generale della pace.

Il Primo Ministro ha poi annunziato che il Ministro per i Traffici d'Oltremare, Hudson, è riuscito, durante la sua visita a Varsavia, a superare alcune difficoltà per la conclusione di un accordo commerciale con la Polonia ed a discutere, con i Ministri interessati, lo sviluppo dell'attrezzamento industriale polacco. A Mosca Hudson ha ottenuto dal Governo sovietico l'approvazione alla apertura di negoziati a Londra per la conclusione di un nuovo accordo commerciale.

Il deputato Greenwood ha chiesto poi al Ministro se il Governo intenda, dopo terminate le discussioni col colonnello Beck, usare la sua influenza per ottenere simili accordi di reciprocità fra i Governo francese e quello polacco e se intenda altresì procedere rapidamente ad allargare la base dell'associazione con altre Nazioni. Chamberlain ha risposto che in quanto riguarda accordi tra la Francia e la Polonia essi già esistono e in ciò che riguarda consultazioni con altre Nazioni esse sono già incominciate.

Il deputato Benn, laburista, ha insistito per sapere se sia stato definito fra il Governo e il colonnello Beck ciò che possa costituire una minaccia all'indipendenza polacca. Ma Chamberlain ha risposto: «No, ciò dovrà far parte di ulteriori discussioni fra noi e i rappresentanti del Governo polacco.»

Il deputato Harris ha chiesto poi se la Russia sia stata tenuta al corrente di quanto si sta facendo con la Polonia; al che Chamberlain ha risposto che Lord Halifax ha continuato e continuerà a tenersi in rapporti con l'Ambasciatore sovietico; rapporto, «ma — egli ha aggiunto — questo non vuol dire che debba vederlo tutti i giorni.» (Risa).

Gioco sottile

— E quali altre Nazioni saranno interpellate? — ha chiesto il deputato Boothy.

— A questa domanda è difficile rispondere — ha detto Chamberlain — per il fatto che abbiamo iniziato certe consultazioni non vuol dire che il loro raggio sia completamente esaurito. Non posso quindi rispondere in modo preciso.

Così si è conclusa la breve discussioni di ciò che riguarda i negoziati con la Polonia. Nei corridoi di Westminster e nei circoli politici questi negoziati destano commenti di vario genere e in generale poco entusiastici. Secondo l'*Evening Standard*, Chamberlain ha avuto cura di annunciare ai Comuni che la sua dichiarazione era stata fatta d'accordo col colonnello Beck, per far sì da non adombrare inutilmente la Germania. Di più la frase che si riferisce alla possibilità di ulteriori accordi per il consolidamento della pace è rivolta specialmente alla Russia. Tuttavia il Governo polacco — a quanto sembra — rimane ostinatamente opposto a qualsiasi associazione con la Russia sovietica. Beck ha fatto sapere a Londra che in nessun modo egli vuole prestarsi a quello che potrebbe essere interpretato a Berlino come un accerchiamento della Germania e perciò, se l'Inghilterra insiste nel voler portare nella sua orbita anche la Russa, essa dovrà farlo con un patto separato, ma non per mezzo del patto che riunirà d'ora innanzi la Polonia alla Francia e all'Inghilterra.

Altro problema che rimane tuttora insoluto è quello di condurre la Romania nell'orbita britannica, ossia di estendere a Bucarest la garanzia data a Varsavia. In sostanza quindi le difficoltà che Londra incontra per attuare la sua nuova politica di accerchiamento continuano ad essere straordinariamente gravi.

Beck, che ha passato la giornata di oggi a Portsmouth, visitando anche le unità navali più importanti, ha fatto ritorno a Londra nel pomeriggio, dove ha preso commiato dal Primo Ministro. Lord Halifax si è trattenuto lungamente col Ministro polacco. Domattina Beck e il suo seguito lascieranno Londra per far ritorno a Varsavia.

Ritorno alla pesca

Chamberlain ha deciso di partire questa sera stessa per la Scozia dove trascorrerà le feste pasquali dedicandosi pacificamente al suo svago favorito: la pesca delle trote. La partenza del Primo Ministro per le tranquille solitudini scozesi dovrebbe a quanto si spera nei circoli governativi, calmare il senso di vivo allarme causato ieri dalle parole inconsulte del Ministro della Marina Lord Stanhope.

Il famoso discorso del Primo Lord dell'Ammiragliato Lord Stanhope è stato nuovamente discusso ai Comuni quest'oggi, quando i laburisti sono tornati alla carica per deprecare l'azione di Chamberlain per avere obbligato i giornali a sopprimere il discorso facendo inviare il famoso «avviso D» che non dovrebbe essere usato che in casi gravissimi, quando si tratti cioè d'impedire la pubblicazione di informazioni di carattere riservato riguardanti la sicurezza del Paese.

Il deputato Foo e il deputato Henderson hanno senz'altro accusato Chamberlain di avere con la sua azione convalidato l'impressione che già corre all'estero, che la stampa inglese non sia più libera e indipendente, ma invece sotto il controllo diretto del Governo.

E' inutile parlare di libertà di stampa — ha detto il deputato Henderson — quando con una semplice circolare il Primo Ministro può sopprimere qualunque notizia.

Chamberlain ha dovuto convenire che anche qui è successo uno sbaglio e che si è esagerato mandando ai giornali questo «avviso D» mentre sarebbe bastato mandare un'intimazione di altro genere. Tuttavia egli ha aggiunto che simile errore è spiegabile dal momento che «noi viviamo — egli ha detto — in un periodo di tensione tale, per il quale le parole del Primo Lord quali mi furono riferite avrebbero potuto recare, non soltanto al pubblico inglese, ma anche a quello di altri Paesi l'impressione che si stesse attendendo da un momento all'altro un attacco contro le nostre navi.

Perciò — egli ha detto — se anche qualche deputato crede che io abbia sbagliato agendo, non posso che ripetere che non potrei, date le circostanze, che fare nuovamente ciò che ho fatto.

Le sinistre insoddisfatte

Intanto il Governo britannico mediante la pubblicazione di note ufficiose diramate dalle agenzie giornalistiche, afferma che, sia i deputati governativi, che quelli di opposizione approvano senza riserva le sue nuove direttive di politica estera. La verità è che i partiti di sinistra sono insoddisfatti perchè finora nessun progresso, a quanto sembra, è stato fatto verso l'instaurazione di un sistema di sicurezza collettiva. In tutti gli ambienti si esprime poi sorpresa per la mancata formulazione di un accordo permanente anglo-polacco e anche perchè non è stato definito che cosa si debba intendere per quella tale minaccia all'indipenrenza polacca su cui si fondano le assicurazioni britanniche alla Polonia.

Il Ministro romeno a Londra signor Tilea ha fatto ritorno nella capitale inglese stasera, dopo una assenza di 15 giorni. Egli ha dichiarato di non poter aggiungere nulla a ciò che ha detto il Ministro degli Esteri romeno nel suo ultimo discorso, ossia che la Romania vuole perseguire una politica di pace, ma è decisa a difendere la propria indipendenza e le proprie frontiere, qualora occorresse, anche con le armi.

Tanto la Camera dei Comuni quanto quella dei Lord si sono aggiornate oggi fino al 18 aprile, ma entrambe le Camere potranno venire convocate prima di quella data in caso d'urgenza. Soltanto il Primo Ministro è fuori di Londra per le feste pasquali; tutti gli altri Ministri, compreso Lord Halifax restano in città. Al Foreign Office e ai Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione il personale sarà quasi completo al suo lavoro come nei giorni feriali, cosa questa insolita per l'Inghilterra. La crisi internazionale ha quasi completamente arrestato l'esodo abituale di turisti inglesi per l'estero, cosicchè si calcola che quest'anno invece di numerosi treni speciali non partiranno che pochissime persone.

Una dichiarazione del Ministero degli Esteri polacco

VARSAVIA 7

Circa i risultati della visita di Beck a Londra, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto questa sera una dichiarazione in cui, dopo avere affermato che il nuovo atteggiamento inglese è accolto da parte polacca con viva soddisfazione, in quanto prova che per salvaguardare la pace europea bisogna adoperare le stesse misure tanto in occidente quanto in oriente, ha aggiunto che l'«Arrangement» anglo-polacco ha carattere bilaterale e puramente difensivo e non è diretto contro alcuno. Perciò esso non è in contrasto con i precedenti impegni conclusi dalla Polonia con altri Paesi nè può influenzare i rapporti della Polonia con gli altri Stati e particolarmente non può influire, nè sull'accordo polacco-tedesco, nè su quello polacco-sovietico.

Lo *Czas* scrive: «Le nostre intenzioni sono pacifiche e non ci lascieremo mai trascinare in un giuoco contrario alle obbligazioni stipulate con la Germania ed al patto di non aggressione polacco-tedesco del 1934. E' vero che qualcuno cerca di far deviare la politica polacca, ma è certo che nessuno riuscirà ad impedirci di mantenere relazioni di buon vicinato con la Germania».

L'Urss non può rappresentare un aiuto ma solo un pericolo

Constatazioni romene

BUCAREST, 6

Il direttore del *Curentul* occupandosi dell'offerta fatta dalla Granbretagna alla Polonia di farla difendere dalla Russia sovietica, fa il seguente interessante esame della forza delle conseguenze di un aiuto sovietico:

«La mancanza di quadri, un comando falciato da innumerevoli condanne, centinaia di generali spediti all'altro mondo, il sospetto diffuso ovunque, hanno ridotto di molto il valore dell'esercito russo. Da altra parte questo esercito non ha mai avuta una capacità offensiva ed il rullo compressore sul quale erano state riposte tante speranze prima del 1914 è stata una grande delusione. La Russia, se attaccata, potrebbe reagire, ma la sua offensiva sarebbe nulla per la organizzazione insufficiente del suo comando e per il grande enigma che è rappresentato dal popolo russo. A tutto ciò — termina il *Curentul* — bisogna aggiungere lo istinto di conservazione di ogni Stato che diffida dell'aiuto russo, ben sapendo che l'«Urss» non rappresenta solo una forza militare, ma anche una forza al servizio della rivoluzione mondiale. Quello che è accaduto in Spagna impone di riflettere a tutti i Paesi che potessero essere costretti ad accettare una collaborazione militare con la Russia dei Soviet».

Nuovo crollo a Wall Street

NEW YORK, 6

La situazione internazionale continua ad esercitare un'influenza dominante sul mercato finanziario e mondiale. Alla Borsa valori nelle prime ore di contrattazione vi è stato un altro crollo dei prezzi. Tentativi di ripresa non hanno avuto successo e l'intero listino ha perduto nella giornata da uno a cinque punti. La maggior parte dei titoli ha raggiunto nuovi minimi dell'annata ritornando alle posizioni di crisi del luglio 1938. (*United Press*).

L'incontro Pariani-Keitel

Prima risposta dell'Asse

La manovra di accerchiamento trova due Nazioni solidali e pronte - Emozione e sorpresa nelle capitali delle due democrazie

PARIGI, 6

L'incontro fra il Generale Pariani e il Generale Keitel ha fornito agli ambienti politici francesi motivo e argomento di ampie discussioni. Non che ci si presenti a Parigi illusioni sul carattere dei rapporti politici fra l'Italia e la Germania, ma il contatto fra i due alti dirigenti degli eserciti dei due Paesi totalitari avviene in un momento di tensione internazionale e mentre l'Impero britannico intraprende l'organizzazione di un piano di sicurezza che dovrebbe ripristinare con altro strumento e con altri metodi la sepolta sicurezza collettiva di ginevrina memoria.

"Difesa,, parola abusata

Vi è dunque concomitanza di azione militare fra i due blocchi? — Ci si domanda a Parigi. E si insiste beninteso nell'affermare che i progetti di Chamberlain non superano i limiti di un'operazione assolutamente difensiva e che nessuno ha il diritto di adombrarsi per il primo atto della nuova politica di Chamberlain: l'accordo anglo-polacco.

Ma non è così facile ridurre a platonica esibizione diplomatica i tentativi di accerchiamento che la Granbretagna sta svolgendo e che suscitano, sia in Germania che in Italia, legittime reazioni. Troppo esplicite, infatti, sono state le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni per annunciare la realizzazione dell'assistenza anglo-francese alla Polonia.

Su quelle dichiarazioni che la stampa non quotidiana esamina ancora oggi a distanza di qualche giorno, con visibile compiacimento, è stata fatta una enorme pubblicità, tanto che i mercati finanziari dei Paesi liberali ne hanno avuto immediatamente le ripercussioni che durano tuttora con un sensibile indebolimento della quota sulla Borsa di Parigi e una contrazione notevole del volume degli affari.

Siamo quindi in un'atmosfera di depressione, non solo morale, ma anche sociale, nonostante la conferma di Lebrun all'Eliseo salutata da tutta la stampa come una manifestazione di continuità politica su basi nazionali e come un nuovo insuccesso del ricostruendo Fronte popolare.

Anzi, segnalando il numero dei voti relativamente basso dell'elezione, inferiore cioè alle previsioni, alcuni organi d'informazione affermano che questa vittoria politica va consolidata e difesa come un indirizzo nettamente antimarxista, destinato beninteso ad alimentare quelle correnti internazionali che esultano di gioia dinanzi allo sviluppo attuale della diplomazia britannica.

Gli allarmisti

Gli stessi settori si allarmano che tra l'Italia e la Germania sia stato convenuto che la politica fascista trovi possibilità di zone di influenza sempre più solide e vorrebbero quindi interpretare l'abbondante notiziario che appare sui giornali come un inadempimento degli impegni sottoscritti fra l'Italia e la Granbretagna il 16 aprile 1938 ed entrati in vigore il 16 novembre.

Parallelamente a questa forma di allarmismo si svolge un'altra operazione destinata anche questa a creare difficoltà fra Roma e Londra e a giustificare l'irrigidimento della politica di Chamberlain. Si tratta delle notizie relative allo sbarco di truppe italiane in Spagna, dove il totale degli effettivi italiani avrebbe raggiunto in questi giorni, secondo informazioni provenienti da Gibilterra, i 40.000 uomini. Si annuncia che Francia e Inghilterra hanno fatto un passo diplomatico a Burgos per domandare che cosa c'è di vero in queste informazioni, e si spera che Londra divenga sempre più diffidente nei riguardi dell'Italia.

Ma per tornare sull'argomento principale della giornata internazionale, a Parigi non ci si nasconde che il nuovo strumento diplomatico anglo-polacco assume una importanza molto modesta dinanzi alle prospettive che aveva generato, e si pensa che esso costituisce un precedente molto poco incoraggiante per la seconda operazione che dovrebbe essere condotta con la Romania.

La Francia è la più esposta

Ma, ripetiamo, è tutto l'orientamento della politica inglese che occupa l'attenzione degli ambienti parigini, e il *Temps* esprime chiaramente le speranze che suscitano in Francia le nuove disposizioni dell'opinione politica inglese scrivendo: «Se si vuol creare un sistema difensivo realmente efficace contro ogni tentativo di dominare con la forza la maggior parte del continente resterà evidentemente da garantire tutti gli altri Stati direttamente minacciati dal punto di vista politico ed economico dalla spinta tedesca e dalle velleità dell'Italia di assicurarsi la preponderanza politica nei Balcani».

Negli ambienti responsabili francesi si nota oggi un sintomatico delinearsi di nuove preoccupazioni per il senso ed il ritmo che sembra stia assumendo l'attività della diplomazia inglese. Questo senso di disagio, che non si rispecchia finora nei commenti dei giornali, dipende dal fatto che si comincia a temere che i fini perseguiti da Londra non abbiano ad arrestarsi alle conclusioni dell'accordo bilaterale con la Polonia, ma possano assumere aspetti molto più vasti e pericolosi.

Data l'eccitazione che regna tra l'opinione pubblica inglese, si teme che il Governo di Chamberlain anche per reazione ai suoi passati sforzi pacifici, voglia mostrarsi deciso a portare fino all'estremo il tentativo di creare una coalizione antitotalitaria anche a costo di provocare eventi irreparabili nonostante tutte le baldanzose affermazioni di potenza, le illusioni sul rischio di un'attività diplomatica con mire a carattere provocatorio, incominciano a preoccupare Parigi. Ed il disappunto e la preoccupazione aumentano, considerando che il Paese sul quale le più immediate e più gravi conseguenze di un eventuale conflitto sarebbero fatalmente destinate a ricadere è proprio e soprattutto la Francia, che verrebbe a trovarsi in condizioni infinitamente più pericolose e difficili del 1914, avendo oggi tre frontiere alle quali pensare. D'altro canto coloro che si trovano maggiormente a contatto con le masse popolari, non esitano a segnalare che potrebbe essere assai difficile fare accettare un conflitto determinato principalmente da interessi di terzi e scaturito da congiunture diplomatiche nelle quali la Francia, tanto nella sua attività quanto nei suoi interessi, è venuta a trovarsi completamente a rimorchio e quasi privata completamente di ogni libertà di manovra e di iniziativa.

Tappe inutili in un viaggio

La rabbiosa propaganda ideologica e tendenziosa degli ambienti bellicisti non riesce, infatti, a ingannare nessuno e tanto meno a nascondere che nell'atteggiamento britannico si celano interessi e risentimenti specificatamente inglesi e che dietro la terminologia quacquerista, agisce, in realtà, soprattutto la plutocrazia, controllata e diretta dalla finanza giudaica.

Constatando che il viaggio del Ministro degli Esteri di Romania, attraverso le capitali europee, comincerà con una visita a Berlino e si concluderà con una visita a Roma, la stampa esprime il dubbio che queste soste, abbiano a rendere inutile la continuazione del viaggio stesso a Londra ed a Parigi, giacchè il Ministro Gafencu potrebbe trovarsi nella capitale tedesca davanti a una situazione tale, da rendere impossibile contatti con le capitali democratiche.

Il convegno di Innsbruck e perfettamente logico

BERLINO, 6

Mentre la diplomazia britannica è indaffarata a tessere la sua tela, gli Stati Maggiori delle Potenze occidentali sono in continuo contatto e probabilmente vanno accordandosi anche con quelli di altre Potenze. C'è dunque da meravigliarsi se in una simile situazione i capi militari delle Potenze dell'Asse si sieno incontrati a Innsbruck?.

«Noi non vediamo — scrive la *Börsen Zeitung* — alcuna ragione della meraviglia suscitata all'estero, data l'amicizia italo-tedesca, dai contatti dell'Asse Roma-Berlino. E' logico e naturale che i capi militari delle due Nazioni abbiano di tempo in tempo delle conversazioni. L'incontro di Innsbruck provoca sorpresa solo in quelli che hanno sempre le proprie mire aggressive e giudicano gli altri con la propria mentalità. Sono coloro che ora parlano di accerchiamento ed agiscono in conseguenza; sono coloro che sono sempre prigionieri di un'ostile diffidenza e non capiscono pertanto come sia naturale l'incontro del Generale Pariani col Generale vn Keitel, così come non hanno ancora capito la naturalezza delle relazioni italo-tedesche».

All'incontro d iInnsbruck la stampa tedesca dedica per altro molto rilievo e tiene a sottolinearse il perfetto funzionamento dell'Asse Roma-Berlino, pur senza attribuire alle conversazioni del Generale Pariani e del Generale von Keitel alcun carattere aggressivo.

Interpretazioni londinesi

LONDRA, 6

Tutti i giornali dànno grandissimo risalto alle conversazioni tra il Capo del Comando superiore militare tedesco e il Sottosegretario italiano alla Guerra, che vengono descritte come la risposta dell'Asse alle manovre di accerchiamento delle democrazie occidentali, nonchè ai recenti contatti fra il Capo di S. M. francese Gamelin e il Capo dello S. M. britannico Gen. Gort, contatti proseguiti testè con la visita del Ministro dell'Aria Guy La Chambre a Londra.

Hore Belisha rinvia il suo viaggio in Corsica

AJACCIO, 7

Si apprende che Hore Belisha, che doveva giungere ieri mattina in aeroplano ad Ajaccio, proveniente dalla Costa Azzurra, ha deciso di rimandare il suo viaggio in Corsica.

VARSAVIA E LA RETE BRITANNICA

Le reazioni tedesche

Dire pane al pane - La Polonia ha ancora tempo per riflettere - Le tre proposte che il Reich avrebbe fatto a Beck prima che partisse per Londra

BERLINO, 6

Informazioni da Varsavia e da Londra sul patto di assistenza anglo-polacco hanno preceduto oggi la dichiarazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Prime impressioni

Francamente negli ambienti politici tedeschi si era creduto di poter fare maggiore affidamento sull'accorta saggezza dimostrata fin qui dai governanti polacchi, tanto più che il discorso di Wilhelmschaven non aveva mancato di chiarezza. Ritiene Varsavia di avere salvato capra e cavoli e ottenuto lo scopo di mantenere la garanzia inglese senza compromettere in nulla i suoi rapporti con Berlino? Si direbbe di sì.

La Polonia, che tiene molto ad attribuirsi il rango di grande Potenza, non ha creduto conciliabile con la sua dignità di accettare la garanzia unilaterale inglese; ha voluto un patto bilaterale di reciproca assistenza. La Polonia pensa di poter aggiungere senz'altro questo accordo a quelli conclusi con altri Stati, cioè al patto di non aggressione con l'Unione sovietica, al patto di amicizia e d'arbitrato con il Reich; all'alleanza con la Francia.

Il Governo polacco ritiene evidentemente che nessuno possa sentirsi colpito dal nuovo accordo, tanto più che esso ha rifiutato l'intesa con l'Unione sovietica. Ma si tratta di vedere come la Germania valuti l'alleanza anglo-polacca al lume dei suoi precedenti, nelle circostanze in cui è stata conclusa e dell'attuale atteggiamento della Granbretagna nei suoi confronti.

Per l'*Angriff* ad esempio, la Granbretagna non ha raggiunto il suo vero scopo, che era di costituire un fronte compatto per l'Unione sovietica:

«Il Ministro Beck ha inteso benissimo che realizzandosi il piano britannico, la Polonia si sarebbe trovata di fronte a questa prospettiva: avrebbe fornito la carne da cannone per la difesa degli interessi britannici, nella certezza di essere poi divorata dalla sua vicina sovietica. Beck non ha voluto fare un tale piacere agli inglesi. Perciò tra Chamberlain e Beck si è concluso uno dei cosiddetti patti bilaterali che, a motivo degli sconcordanti interessi inglesi e polacchi, non servirà allo scopo per cui è stato creato».

Differenza inesistente

Ma conviene notare che questa valutazione dell'accordo anglo-polacco è stata fatta in base alle prime sommarie notizie londinesi. Una nota della *D. A. Z.* prospetta già diversamente la situazione, pure osservando che un definitivo giudizio sarà possibile solo quando si conoscerà in tutti i particolari il nuovo patto.

«Pare indubitabile — aggiunge l'autorevole ufficioso — che la Polonia abbia concluso con Londra un accordo analogo a quello esistente con la Francia. Il Governo britannico ha pertanto rinunciato a un cosiddetto accordo multilaterale e si contenta di accordi singoli.

Dai commenti dei giornali inglesi risulta evidente che, accanto all'accordo anglo-polacco, se ne profili uno anglo-sovietico. Anche questo accordo deve fondarsi sull'impegno reciproco di assistenza e le conseguenze ne sono dunque chiarissime. La differenza tra diversi patti bilaterali che facciano capo alla centrale di Londra e un patto di sicurezza collettivo è in pratica nullo. Non ha alcuna importanza la definizione di questo nuovo sistema e cioè che lo si voglia considerare un nuovo patto orientale o un sistema di patti singoli. Il fatto dell'accerchiamento resta, anzi emerge con particolare evidenza. Ora infatti, oltre ai bolscevichi, dovranno entrare nel fronte anche Romania e Turchia».

Il commento della *D. A. Z.* risponde perfettamente alla valutazione più approfondita che si faceva stasera a Berlino del patto anglo-polacco. Gli ambienti ufficiosi osservano che le dichiarazioni odierne di Chamberlain sono una ulteriore conseguenza dell'isterica politica aggressiva inglese diretta a impedire ogni amichevole accordo fra il Reich e la Polonia.

Si trova assai strano che la Polonia, invece di rispondere alle offerte concrete del Reich che intese a perfezionare l'accordo del 1934, abbia adottato misure militari e sia poi finita nella rete britannica.

Danzica e il Corridoio

A Londra l'accordo odierno si definisce provvisorio. Forse che Beck è ancora esitante? Ad ogni modo sembra che la Germania consideri ormai la Polonia decisamente schierata nel fronte antigermanico.

In autorevolissimi ambienti della capitale assai vicini al Governo è stato rivelato oggi che poco prima che il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck si recasse a Londra la Polonia ha respinto una proposta germanica di soluzione dei problemi tedesco-polacchi fondata sui tre punti seguenti:

1) cessione polacca di Danzica alla Germania;

2) permesso alla Germania di costruire un'autostrada attraverso il corridoio polacco;

3) immediata ripresa dei negoziati riguardanti le minoranze dell'uno nel territorio dell'altro.

Gli ambienti suindicati smentiscono seccamente che le proposte germaniche abbiano avuto la forma o il carattere di un ultimatum e precisano che l'Ambasciatore tedesco a Varsavia von Moltke illustrò verbalmente al colonnello Beck i tre punti summenzionati.

La Germania chiese alla Polonia un regolamento ragionevole e pacifico dei problemi tedesco-polacchi sulle basi suddette — è stato fatto osservare negli stessi ambienti — e per tutta risposta il colonnello Beck si è recato a Londra. La Polonia si è ora definitivamente legata alla politica coscientemente aggressiva di accerchiamento della Germania perseguita dall'Inghilterra. Il colonnello Beck deve essere a piena conoscenza che egli si è ora legato al sistema politico britannico».

Che farà la Romania?

L'agenzia ufficiosa *Deutsche Dienst* rileva che agli sforzi del Reich per sistemare definitivamente i rapporti tedesco-polacchi il Governo di Varsavia ha risposto dapprima con una inconsulta mobilitazione militare contro la Germania e poi con il lasciarsi trascinare nella politica aggressva di Londra, diventando così strumento di forze che cercano d'impedire ad ogni costo un accordo tra Berlino e Varsavia. Il tentativo inglese di sobillare contro il Reich anche la Polonia e di imporre una alleanza aggressiva diretta esclusivamente contro la Germania documenta in guisa definitiva i propositi bellicosi dell'Inghilterra nei riguardi del Reich. Dopo aver sottolineato che il patto anglo-polacco non è stato ancora firmato, l'agenzia ufficiosa tedesca dichiara che, stipulando un'alleanza contro la Germania, la Polonia si renderebbe senz'altro complice della politica aggressiva dell'Inghilterra. La Germania rimane sovranamente calma sulle sue posizioni e si oppone con ferrea risoluzione alle manovre belliche organizzate dall'Inghilterra e dai suoi satelliti.

E la Romania? Che anche la Romania si appresti ad entrare in qualche modo nell'orbitra inglese risulta abbastanza chiaramente da certe dichiarazioni fatte da Gafencu al corrispondente da Bucarest della *Borsen Zeitung*. Le riferiamo testualmente:

«L'opinione del Governo romeno di fronte agli impegni di garanzia e di assistenza della Granbretagna è che la Romania non può impedire a nessuno di concederle una garanzia unilaterale e spontanea e di appoggiarla e difenderla contro chiunque attenti alla sua integrità territoriale. Il Governo romeno accetta con gratitudine simili offerte.»

Vacanze pasquali di Hitler a Berchtesgaden

La Romania non ha dunque la suscettibilità polacca, non disdegna la protezione della Granbretagna. Ad ogni modo il corrispondente del giornale avverte che negli ambienti responsabili romeni non ci si sente minacciati da nessuno e tanto meno dalla Germania. Che Londra continui ad asserire che non mira ad accerchiare la Germania non ha alcuna importanza, importa invece di sapere se la Germania non si considererà un giorno accerchiata e prenderà le misure che Hitler ha preannunziato in questo caso.

Il Führer, che attualmente si trova a Monaco tra i suoi amici intimi della prima ora, partirà oggi per Berchtesgaden, dove passerà il periodo pasquale.

I risultati della visita di Tiso e Durcianski a Berlino

BRATISLAVA, 6

Negli ambienti politici si afferma che i risultati della visita a Berlino di mons. Tiso e del Ministro degli Esteri Durcianski, sono stati soddisfacenti. Durante le conversazioni berlinesi sono stati esaminati tutti i problemi interessanti i due Paesi e le questioni ancora pendenti fra la Slovacchia e il protettorato di Boemia e di Moravia. La ripartizione dei beni fra Slovacchia e Protettorato avverrà sotto il diretto controllo di Berlino. Altre questioni particolari saranno esaminate e risolte da Commissioni miste che si riuniranno a Berlino e a Bratislava. In linea di massima si può dire che sono state gettate le basi per la ricostruzione economico-finanziaria della Slovacchia.

Intanto prosegue intensa l'opera di epurazione dell'elemento ebraico dalla vita pubblica slovacca. Entro la settimana saranno probabilmente pubblicate anche leggi che regoleranno questa materia, ispirandosi al principio delle proporzioni per le professioni libere. L'esercizio di alcune professioni sarà severamente vietato agli ebrei e, in genere, i loro capitali e beni verranno posti sotto il diretto controllo dello Stato.

Il capo della minoranza tedesca di Slovacchia, deputato Karmasin, in un messaggio pasquale ha, fra l'altro, dichiarato che ai tedeschi dei Carpazi è stato negli ultimi tempi affidato un compito d'importanza europea. Essi devono essere un pilastro per la pacifica e giusta ricostruzione dell'Europa quale il Führer la desidera.

190 milioni di franchi svizzeri per il rafforzamento della difesa

BERNA, 6

Il Consiglio federale comunica oggi alla Camera come intende distribuire 190 milioni di franchi svizzeri per un generale rafforzamento della difesa nazionale. 75 milioni sono dedicati allo sviluppo dei mezzi aerei (apparecchi), cannoni antiaerei, aerodromi, ecc. fra i quali è compresa la costituzione di una squadriglia speciale incaricata di sorvegliare le frontiere.

Per le fortificazioni, ai 52 milioni già spesi vanno aggiunti altri 53 milioni, ma si avverte che dopo questa cintura s'imporrà la costituzione di una seconda linea all'interno. Il resto della somma sarà impiegato nell'aumento delle mitragliatrici in dotazione alle fanterie e di fucili antiaerei, obici, ecc.

Gli Stati balcanici non hanno interesse di guastarsi con le Potenze autoritarie

BELGRADO, 6

Il *Vreme*, discutendo il tentativo inglese di risuscitare, accentrandolo questa volta a Londra anzichè a Ginevra, il sistema della cosiddetta sicurezza collettiva per l'accerchiamento degli Stati totalitari, rileva che le offerte di aiuto anglo-francesi a taluni Stati balcanici non tengono conto del fatto che questi Stati possono non avere alcun interesse a cooperare a una politica che guasterebbe i loro buoni rapporti con le Potenze totalitarie. I giornali jugoslavi mettono in rilievo che però l'Italia, in base all'Accordo italo-inglese, viene tenuta al corrente dal Governo britannico dei particolari delle trattative in corso fra Londra e gli Stati minori.

Göbbels al Cairo

CAIRO, 6

Proveniente da Rodi è qui giunto il Ministro tedesco Göbbels che secondo quanto dicono i giornali, si tratterrà due giorni al Cairo.

Il Principino Federico Guglielmo di Hohenzollern, fotografato insieme ai genitori, Principe Luigi Ferdinando di Prussia e Principessa Kyra

Gli insorti arabi proclamano la guerra santa contro ebrei ed inglesi

CAIRO, 6

Il Quartier Generale dell'insurrezione araba a Gerusalemme ha lanciato stamane un manifesto alle popolazioni arabe palestinesi — uomini, donne e soprattutto studenti, specifica il documento — perchè inizino la guerra santa contro il sionismo e gli infedeli britannici.

Nel manifesto è richiamato il brano del Corano che promette la benedizione del cielo per i fedeli che conducono la guerra santa.

Arabi armati giunti a cavallo nel cimitero di Dinnasa presso Tulkharem hanno esumato la salma del capo dell'insurrezione araba palestinese Abdul Rahim caduto la settimana scorsa in uno scontro con gli inglesi e prima che la loro presenza fosse segnalata alle autorità britanniche sono ripartiti con la preziosa spoglia per portarla a Damasco dove sarà seppellita con gli onori dovuti «ad un martire della guerra santa».

Il *Mokattam* pubblica il manifesto del fronte nazionale siriano dal quale si rileva, fra l'altro, che la Francia ha ricompensato la fiducia in essa riposta dal popolo siriano con la violazione delle prerogative del Governo, l'occupazione del Paese e l'incoraggiamento del movimento secessionista.

Lo stesso giornale pubblica un telegramma pervenuto alla gioventù mussulmana del Cairo. La popolazione di Acca — dice testualmente il telegramma — sta per morire di fame e di sete, avendo il Governo imposto il coprifuoco da 60 ore. Non sappiamo a chi rivolgerci. Invochiamo l'aiuto del mondo arabo e islamico». Questo telegramma ha prodotto la più dolorosa e profonda impressione.

Gli studenti della Scuola magistrale e della Facoltà di medicina hanno inviato ai giornali un comunicato nel quale richiamano l'attenzione del Paese sulle pessime condizioni dell'economia nazionale dovute all'ingerenza inglese. L'Inghilterra, è detto nel comunicato, sta sfruttando l'Egitto e succhiando il sangue dei suoi abitanti.

Vivace ripresa in Palestina

BERLINO, 6

L'Agenzia *D. N. B.* riceve da Beiruth che l'attività dei nazionalisti arabi in Palestina s'intensifica viepiù. Diciotto colonie ebraiche, tre campi militari e diverse pattuglie militari sono stati aggrediti dagli arabi. Diverse mine sono scoppiate a Beiruth distruggendo una grande quantità di autocarri e autobus ebraici e causando la morte di quattro ebrei.

I Governi della Palestina e della Transgiordania hanno inviato alle proprie frontiere numerosi contingenti di truppa e aeroplani per impedire alle forze di Fauzi Kauakjis di penetrare nel paese attraverso la frontiera dell'Irak. Fauzi Kauakjis, che è un noto capo arabo resosi celebre durante le passate rivolte, internato a suo tempo nell'Irak in seguito a intervento inglese, pare sia coadiuvato da vecchi ufficiali dell'Irak e dai capi nazionalisti arabi più in vista. Secondo un'altra informazione egli sarebbe già giunto in Transgiordania.

Prossimo ritiro di Mahmud Pascià dal Governo egiziano

CAIRO, 6

Nei circoli politici si afferma di nuovo che Mohamed Mahmud Pascià, Presidente del Consiglio, sofferente da qualche tempo, ha intenzione di dare le sue dimissioni.

Sono intanto annunciate le dimissioni di Alì Maher Pascià dalla carica di Capo del Gabinetto reale. Egli era il primo consigliere politico di Re Faruk e lo fu anche del Sovrano precedente Re Fuad. Dal gennaio al marzo 1936 fu Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri egiziano. Si ritiene che il suo ritiro dal Gabinetto reale preluda alla successione di Mahmud Pascià alla Presidenza del Governo.

La reggenza di Abdul Ilah confermata dalla Camera irakiana

BAGDAD, 6

La Camera dei deputati si è riunita nel pomeriggio ed ha confermato la reggenza dello zio del nuovo Sovrano Emiro Abdul Ilah. *(United Press).*

Prossima cessione del Sangiaccato alla Turchia

BEIRUT, 6

L'Alto commissario francese in Siria partirà stasera con l'espresso del Sempione per rientrare a Parigi e riferire sulla situazione. In alcuni ambienti si assicura che questo viaggio preluderebbe alla conclusione delle conversazioni in corso con la Turchia in vista della prossima e definitiva cessione al Governo di Ankara del Sangiaccato di Alessandretta.

Bucarest smentisce le voci di tensione al confine bulgaro

BUCAREST, 6

L'*Agenzia Telegrafica Romena* smentisce come prive di fondamento tutte le voci corse circa la tensione romeno-bulgara e l'invio di truppe alla frontiera bulgara.

Il problema transilvano Una nota ufficiosa magiara

BUDAPEST, 6

Sono categoricamente smentite tutte le notizie allarmanti pubblicate dalla stampa britannica relativamente alla minaccia che incomberebbe sulla Romania di essere prossimamente vittima di un'aggressione comune ungaro-bulgara.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, in una nota evidentemente ispirata, afferma che notizie del genere sono pura invenzione e che l'Ungheria avrà presto occasione di dare prove tangibili delle sue intenzioni pacifiche. Esso smentisce anche che il problema transilvano sia stato toccato nelle conversazioni del colonnello Beck e conclude affermando che non è ombra di verità nemmeno nella notizia secondo la quale conversazioni anglo-ungheresi sarebbero in corso o contemplate su questo o quel problema.

Oggi, tuttavia, il *Nemzeti Ujsag* sostenendo la necessità di una sistemazione dei rapporti ungaro-romeni sulla base della giustizia, esponeva le seguenti esigenze dell'Ungheria verso la Romania: restituzione dei territori transilvani abitati da magiari; plebiscito nelle altre zone transilvane.

Un canale navigabile Danubio-Salonicco

Le discussioni preliminari in corso

BELGRADO, 6

Hanno avuto inizio fra la Jugoslavia, la Bulgaria e la Romania le discussioni preliminari circa la costruzione di un canale navigabile tra il Danubio e il Mediterraneo.

E' nell'intenzione dei promotori dell'impresa di aprire il canale lungo la valle del Timok, nelle adiacenze della frontiera bulgaro-jugoslava e, proseguendo lungo la valle della Morava presso Nisch, giungere fino a Vardar e di qua a Salonicco. Il progettato canale avrebbe una lunghezza di 150 km. e verrebbe a costare circa otto miliardi di dinari.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

"La difesa della razza" Il ricco contenuto del N. 11

ROMA, 6

Interessanti precisazioni sulla portata dell'articolo secondo delle dichiarazioni razziali del Gran Consiglio sono contenute nel n. 11 (Anno II) della *Difesa della Razza* in vendita oggi in tutta Italia al prezzo di lire una. Edmondo Vercellesi esamina, in un articolo intitolato «Eugenetica razziale dei matrimoni misti», quali conseguenze, dal punto di vista eugenetico possono avere i matrimoni fra cittadini italiani e persone di nazionalità straniera, precisando in quali casi è necessario evitare le unioni miste. Un altro problema di grande attualità è trattato da Giuseppe Lucidi: «E' opportuno affidare, in colonia, i bimbi bianchi a nutrici negre? Quali danni può portare il baliatico delle donne di colore?» Jacopo Evola illustra una suggestiva ipotesi circa l'origine delle razze umane, secondo la quale non l'Asia, ma il Polo sarebbe la culla della civiltà ariana; mentre Guidi Landra approfondisce l'esame della teoria ollogenetica, applicandola alla formazione storica della razza italiana.

A. Trizzini, nell'articolo con cui si apre la parte polemica del fascicolo, documenta, alla luce di precisissimi dati statistici, come la progressiva e ormai inarrestabile decadenza della razza francese si riflette sul potenziale bellico della Francia anch'esso in progressiva diminuzione. Il fascicolo comprende inoltre articoli sui seguenti argomenti: «Gerarchie delle razze e primato italiano», «La razza dell'arte», «Riti e superstizioni degli ebrei», «Una rilegatura antigiudaica», «Il dilagare dell'influsso ebraico in Inghilterra», «I giudei contro la giustizia sociale», «L'S. O. S. degli antirazzisti» e «Universalità cattolica e distinzione di razza».

Il questionario, diviso in otto paragrafi, intitolato: «La patria del mondo», «Rinascimento e Risorgimento», «Autarchia». «Difendere la enunciazione nazionale», «Agli uomini di buona volontà», «Razza di aviatori», «Razzisti avanti lettera», contiene scritti e opinioni di lettori, di corrispondenti da Milano, Roma, Genova, Colle Valdelsa, Cividale, Cesena, Venezia, Vittorio Veneto, Vicenza, Messina, Turate, Vercelli, e contiene le questioni poste dagli stessi lettori e corrispondenti con i loro scritti riguardo ai pensieri di Leopardi sulla ragione, la natura, la religione; riguardo a un modo estetico di considerare la opera di Leopardi, al carattere della civiltà classica e della moderna, alla cattolicità dell'Italia, al Concordato, alla convinzione religiosa degli italiani del Risorgimento; alla partecipazione di borghesi ed ebrei alle rivoluzioni patriottiche; al concetto di storia moderna, secondo i libri di testo; al concetto di Patria e alla Patria della ragazza francese, che si dichiarò italiana; ai condottieri ebrei, agli aviatori, alla Scuola italiana d'antropologia.

L'inizio del concorso corale per Avanguardisti e Giovani Italiane

ROMA, 6

Nella giornata di oggi sono arrivati a Roma gli Avanguardisti e le Giovani Italiane che compongono le Accademie corali dei Comandi federali della «Gil» di Varese, Bergamo, Milano, Reggio Emilia, Modena, Treviso, *Trieste*, Venezia, Macerata, *Zara*, Cosenza, Caltanissetta, Catania, partecipanti al quinto Concorso nazionale di canto, indetto dal Comando generale della «Gil».

La prove hanno avuto inizio oggi alle 16, al Foro Mussolini, alla presenza del Vicecomandante generale della «Gil» Mezzasoma, del Capo di S. M. e dell'ispettrice della «Gil». Il Concorso continuerà nella mattinata di domani e avrà termine nel pomeriggio di sabato 8 aprile.

Un premio italiano per un'opera d'arte giapponese moderna

ROMA, 6

Il Ministero della Cultura Popolare, su proposta dell'Ambasciatore d'Italia a Tokio, ha autorizzato l'istituzione di un premio annuale da assegnarsi a un'opera di arte giapponese tra quelle esposte al salone d'autunno di Tokio. Il premio comporterà l'acquisto dell'opera, che verrà destinata alla Sezione giapponese dell'Istituto per il medio ed estremo oriente, presso il quale si verrà così formando una raccolta d'importanti opere d'arte giapponese moderna.

Un libro sul Fascismo dello scrittore ungherese Mariay

BUDAPEST, 6

Il *Nemzeti Ujsag* si occupa ampiamente di un libro dello scrittore ungherese, Federico Mariay, sul Fascismo. Il giornale, dopo aver tracciato un quadro esauriente delle molteplici opere e realizzazioni compiute dal Regime in Italia, mettendone in rilievo l'imponenza e la bellezza, si sofferma specialmente a dire dell'addestramento giovanile delle nuove generazioni che crescono nel clima ardente del Littorio, tutte tese a un alto ideale di vita secondo l'etica mussoliniana.

Mille abbonamenti radio messi a disposizione dall'«Eiar» per le famiglie numerose

ROMA, 6

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente italiano audizioni radiofoniche «Eiar» ha deliberato, in segno di simpatia e solidarietà verso le famiglie numerose, di mettere annualmente a disposizione dell'Unione fascista tra le famiglie stesse 1000 abbonamenti alle radiodiffusioni, che l'Unione provvederà ad assegnare a 1000 famiglie numerose fra le meno abbienti di tutta l'Italia. L'Unione fascista tra le famiglie numerose ha tenuto a far subito pervenire all'«Eiar» la espressione del più vivo gradimento per il gesto significativo.

La risorta Spagna e gli avvenimenti europei

Il Consiglio dei Ministri decide sull'atteggiamento da assumere - Madrid in attesa del Caudillo

BURGOS, 6

Nell'odierna riunione il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Caudillo, ha esaminato la situazione internazionale alla luce delle ultime informazioni e ha deliberato sull'atteggiamento che la Spagna intende assumere di fronte agli avvenimenti esteri.

Il Consiglio ha esaminato inoltre dettagliatamente il piano delle opere pubbliche elaborato dal Ministro Pena, che comprende strade, opere idrauliche e porti. Per ciascun gruppo il piano prevede la migliore utilizzazione delle opere esistenti, la ultimazione dei lavori in corso e nuove costruzioni. Il piano è stato approvato.

Il Caudillo è atteso con ansia vivissima dalla vecchia capitale dei re cattolici capace di impeti di passione superiore ad ogni immaginazione. L'entrata del vincitore è annunciata per il giorno 18. Le accoglienze saranno spettacolose. Franco, entrando nella città più duramente provata dal terribile conflitto, sentirà che essa è veramente rientrata nella grande famiglia nazionale ed è degna di rimanere la capitale della nuova Spagna che, uscita da un glorioso e sanguinoso cimento, si prepara ad affrontare le responsabilità inerenti al suo destino imperiale.

Si apprende che le autorità spagnole sono fermamente decise di chiedere al Governo francese l'estradizione del colonnello Lister, il famoso comandante della quinta Brigata delle truppe internazionali che attualmente risiede a Gion. L'estradizione è chiesta perchè l'8 febbraio scorso ventiquattro fra infermieri ed infermiere dell'ospedale di Banolas sono stati fucilati a Vila Sacra, presso Gerona dalla brigata del colonnello Lister. Questa esecuzione in massa fu ordinata per vendetta contro il direttore dell'ospedale dott. Jimero Vidal, il quale si era categoricamente rifiutato di obbedire all'ordine del colonnello Lister che voleva far evacuare gli ammalati e i feriti per istradarli verso la Francia. Il direttore dell'ospedale sosteneva che tale trasporto, dato lo stato assai grave dei pazienti, avrebbe sicuramente causato la loro morte. Non si sa se le autorità francesi concederanno l'estradizione a causa delle formalità giudiziarie che devono stabilire se questo delitto è da considerarsi di carattere politico o come un delitto comune.

Smentita alle voci di sbarco di truppe italiane a Cadice

LONDRA, 6

L'agenzia *Reuter* afferma che il Governo spagnolo ha smentito tutte le voci relative allo sbarco di nuove truppe italiane a Cadice. *(Radio Stefani).*

Ex miliziani arrestati a Parigi mentre vendevano gioielli rubati

PARIGI, 6

I reduci della Brigata internazionale, ospiti della Francia, continuano a distinguersi. Oggi la polizia parigina ha proceduto all'arresto di un ex comandante di battaglione, certo Stefano Moleac, e un tenente dello stato maggiore della stessa formazione, certo Krishaber, i quali, dopo essere fuggiti da un campo di concentramento andavano offrendo nei locali notturni della capitale una collezione di gioielli del valore di circa 400 mila franchi, rubati in Spagna durante la guerra civile.

Una dimostrazione nazionalista a Buenos Aires per Franco e contro gli ebrei

BUENOS AIRES, 6

Un numeroso gruppo di giovani nazionalisti ha fatto una manifestazione nel centro della città al grido di «Viva Franco», abbasso gli ebrei». Malgrado un notevole spiegamento di forze di polizia che tentavano di sciogliere il corteo, questo, ingrossandosi sempre più, ha percorso le vie principali, tentando di dare l'assalto al quotidiano antifascista *Critica*. La polizia ha infine sciolto la manifestazione.

Il Primo Ministro australiano è agli estremi

LONDRA, 6

Il Primo Ministro australiano Lyons è moribondo. Egli ha avuto due attacchi cardiaci nelle ultime 24 ore. Mons. Panico, delegato apostolico, gli ha somministrato l'estrema unzione. Il signor Lyons ha 59 anni.

Inghilterra e Stati Uniti controlleranno insieme le isole Underbury e Canton

WASHINGTON, 6

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno raggiunto un accordo per il controllo delle isole Underbury e Canton, del gruppo delle Phoenix, nel Pacifico. Essi hanno anche convenuto di costruire un aeroporto nelle isole di Canton, il quale potrà essere utilizzato soltanto da apparecchi britannici e americani. Com'è noto, la sovranità su dette isole, che si trovano sulla rotta diretta tra Honolulu e le Fidji, era in contestazione tra i due Paesi. L'Inghilterra aveva proclamato la sua sovranità su di esse con un ordine di consiglio del 18 marzo 1937 ma, quando una spedizione scientifica dalla Nuova Zelanda, nello stesso anno, giunse all'approdo principale dell'isola di Canton per osservare un'eclissi solare, trovò un'analoga spedizione americana a bordo della nave appoggio per aeroplani «Avocett», che rifiutò di trasferirsi altrove, asserendo che le isole erano territorio americano. *(United Press).*

Gli scambi della Francia Sbilancio di quasi 4 miliardi in un solo trimestre

PARIGI, 6

Secondo i dati ufficiali comunicati dalla direzione delle dogane nel primo trimestre di quest'anno le importazioni hanno superato in Francia le esportazioni per la somma complessiva di tre miliardi e 750 milioni di franchi.

Non possono sposarsi perchè fratelli secondo lo stato civile

ISTANBUL, 6

A Kael, piccola cittadina del Mediterraneo, Yussuf e Ayse, giovani coniugi, molti anni addietro si separarono amichevolmente, formando poi ciascuno una nuova famiglia. Yussuf ebbe dalla nuova moglie una graziosa bimbetta, mentre Ayse, per non essere da meno, mise al mondo un maschietto. Gli anni passarono e i figli, ch'erano cresciuti divenendo forti e bei giovani, chissà in virtù di quale caso, si incontrarono e si innamorarono. Poichè i genitori ostacolavano il matrimonio, non volendone, naturalmente, addurre il motivo, i giovani progettarono la fuga. La polizia è, però, intervenuta a tempo ad infrangere il sogno dei due giovani, evitando così una grande confusione anagrafica perchè lo stato di matrimonio dei genitori era ancora efficiente e — almeno dinanzi allo stato civile — i due giovani risultavano fratelli.

Notiziario istriano

POLA, 6

Bonifica dell'Arsa

Nella zona dell'Arsa è stato iniziato il prosciugamento del bacino a destra del fiume Arsa, comprendente un'estensione di oltre 400 ettari di terreno. Per l'occasione il presidente del Consorzio conte Lazzarini, ha inviato un telegramma al Duce.

La stagione lirica all'Arena

Fra non molto, e precisamente dopo l'assemblea annuale della Società Cooperativa Arena che avrà luogo nei prossimi giorni, la stagione lirica che verrà allestita nel nostro anfiteatro si potrà considerare come entrata nella fase preparatoria definitiva.

Nell'attesa non sono mancate le indiscrezioni che a titolo di cronaca raccogliamo, nella certezza che non subentreranno difficoltà tali da imporre un cambiamento del programma in linea di massima già tracciato. Il cartellone dunque comprenderà quest'anno l'«Aida», la «Boheme» e «L'Abisso».

Uno spartito verdiano che ha tutti gli elementi per assurgere a imponente spettacolo all'aperto. Un'opera pucciniana alla quale tutte le folle continuano a tributare i più entusiastici consensi.

Bollettino meteorologico

6 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	misto, m.	+18	+13
Roma	var.	misto	+23	+11
Milano	aum.	piovoso	+15	+11
Torino	aum.	piovoso	+11	+ 9
Genova	var.	cop., ag.	+18	+13
Sanremo	dim.	misto, m.	+17	+13
Venezia	aum.	cop., cal.	+16	+12
Trento	var.	coperto	+19	+11
Bolzano	var.	piovoso	+16	+10
Bologna	aum.	coperto	+19	+13
Firenze	staz.	misto	+22	+ 8
Rimini	staz.	cop., m.	+15	+12
Ancona	var.	misto, cal.	+17	+11
Napoli	aum.	ser., cal.	+19	+11
Foggia	—	—	—	—
Bari	dim.	ser., cal.	+21	+11
Lecce	var.	misto	+20	+10
Taranto	dim.	ser., cal.	+17	+12
Messina	—	—	—	—
Palermo	aum.	ser., cal.	+24	+11
Catania	aum.	ser., m.	+20	+11
Cagliari	staz.	ser., cal.	+22	+14
Sassari	aum.	misto	+26	+14
Tripoli	dim.	ser., m.	+22	+15
Bengasi	aum.	misto, m.	+18	+10
Rodi	staz.	ser., m.	+21	+15

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 12 aprile 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 15, nella sala incanti, si procederà alla vendita di 80 orologi da polso uomo, donna ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Nessuna calma con emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII.

PASQUA FELICE
PER MENSA SQUISITA VINI PREGIATI
TOKAY - RIESLING - MALVASIA
Consorzio Agrario Giuliano TRIESTE
Via Fabio Filzi N. 15 - Tel. 91-35

PHONOLA RADIO
Rappresentanza esclusiva
F.lli AVANZO
Corso V. E. III, 8 - Telefono 8016
OTTICA - FOTO - RADIO

CORSA DI 13 km. CON MASCHERE

Il terzo reparto delle truppe d'assalto ha organizzato domenica scorsa una corsa militare a staffette, di 13 chilometri, attraverso le vie della capitale. La caratteristica era data dal fatto che i concorrenti erano muniti di maschere antigas

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Il Ministro dell'Educazione a Trieste per la chiusura dei Littoriali

I compiti assegnati dal Duce alla nostra Università

Trieste un grande Ateneo

L'annunzio recatoci ieri dal Ministro Bottai, che il Duce intende far di Trieste, nel giro di pochi anni, un grande centro universitario, riempirà di soddisfazione e di fierezza ogni cuore triestino. Esso, oltre a riconfermare, con l'autorevolezza del Ministro dell'Educazione Nazionale, l'alto compito cui la nostra città è chiamata in ordine all'espansione spirituale della civiltà italiana rinnovata nel Fascismo, apre nuovi e più vasti orizzonti ai nostri doveri e ci impegna, già fin d'ora, in un'opera di responsabilità che non ha riscontro. Da quest'opera dipenderanno in gran parte le fortune e gli sviluppi ulteriori dell'idea di Roma nei Paesi del vicino Oriente; da essa anche dipenderà la maggiore o minore potenza diffusiva e penetrativa della nostra cultura, del nostro spirito, del nostro modo di essere, fra i popoli della grande penisola carpato-balcanica.

Questi popoli, legati alla romanità fin dai primi secoli dell'Impero, ebbero in Roma la loro suprema guida spirituale anche nei tempi più torbidi e più oscuri e, pur di altra stirpe, nel mondo latino riconobbero le fondamenta della loro stessa vita civile. Le vicende della storia, in particolare quelle più recenti o imminenti, l'accresciuto prestigio dell'Italia e il suo rinato splendore inducono oggi questi popoli ed affisarsi più intensamente in lei, a trarne ispirazione e norma, a farsene segnacolo di orientamento e di riferimento.

La grande Università di Trieste avrà a questo proposito una funzione di eccezionale rilievo, con caratteri del tutto particolari e spiccatissimi, che daranno al nuovo Ateneo una fisionomia distinta e, per le sue specializzazioni, originale nel complesso, così illustre, delle scuole d'alta coltura del Regno.

Il Ministro infatti ha precisato che, dopo la Facoltà di Lettere — la quale sarà istituita, verosimilmente, entro il 1940, non appena ultimato il corpo principale della nuova sede — sorgeranno, successivamente, le Facoltà d'Ingegneria e di Medicina. Queste due Facoltà si differenzieranno dalle consorelle di tutta Italia, e per la loro speciale organizzazione e per la loro tipica caratterizzazione. Giacchè l'una, valendosi anche del contributo che potrà venirle da questi nostri Cantieri di Monfalcone e di San Marco, famosi in ogni plaga del mondo, sarà specializzata negli studi e nella tecnica di ingegneria navale; l'altra, a sua volta, sarà dedicata al ramo particolare della medicina del lavoro e dell'assistenza corporativa. Ove si rifletta allo sviluppo senza pari che va assumendo nel mondo moderno la tecnica delle costruzioni navali e alla gara degli Stati marinari, grandi e piccoli, potenti e modesti, nel creare sempre nuovi modelli alle loro flotte da guerra e da traffico; ove si pensi quale posto già tenga l'assistenza sanitaria corporativa nell'ordinamento sociale della Nazione fascista, e quanto cammino resti ancora da percorrere a questa branca della medicina — così intimamente legata a tutta la legislazione del lavoro e della previdenza —, apparirà evidente la importanza eccezionale delle due Facoltà che son destinate a formare il nucleo più interessante e caratteristico dell'Università di Trieste.

Non deve tuttavia supporsi — e il Ministro Bottai ha tenuto a rilevarlo — che la speciale differenziazione delle Facoltà di Ingegneria e di Medicina resti limitata in se stessa. Tutt'altro. Essa sarà attuata in modo da non compromettere minimamente i futuri sviluppi dell'Università, verso una compiutezza tale da renderla uno dei più ricercati e perfetti Atenei del Regno. Nel termine di dieci anni infatti essa dovrà essere fucina dello spirito — insigne nel diritto, nelle lettere e nelle scienze — il faro della coltura italiano elevato sul vallo romano della Giulia, a proiettare la sua luce per lungo spazio di terre, oltre i monti e il mare. Così Trieste già baluardo secolare dell'anima della lingua, del genio di Roma ai margini della media Europa, assolverà la privilegiata missione, dal Duce assegnatale, di sentinella avanzata sul fatale cammino dello spirito di Roma — quella di ieri di oggi di domani, una, possente ed eterna — verso le vie dell'Oriente.

Alla Mostra d'arte e nelle sedi dei Convegni

Il Ministro dell'Educazione Nazionale è giunto ieri mattina nella nostra città per presenziare la chiusura dei Littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XVII.

Alla Stazione Centrale erano convenute le autorità, fra le quali, oltre al Vicesegretario dei Guf, dott. Gatto, e l'addetto alla cultura dei «Guf», dott. Fabbri, si trovavano S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il sen. Banelli, i consiglieri nazionali Coceani, Punzo e Mentaschi, il Comandante la Divisione «Timavo», il Comandante la Zona della Milizia, il Commissario prefettizio al Comune, il Preside della Provincia, il Primo Presidente della Corte di Appello, il Rettore dell'Università, il Regio Provveditore agli Studi, il Questore, il comandante la Coorte universitaria «F. Rismondo» e numerosi altri. C'erano pure il segretario del «Guf» di Trieste e un numeroso stuolo di ufficiali e di professori.

Le direttive del Duce

Davanti alla Casa del Fascio reparti di Giovani Fascisti hanno reso gli onori al Ministro. Alla Federazione erano convenuti intanto i segretari, le fiduciarie delle sezioni femminili e gli addetti alla cultura dei «Guf» e i fiduciari della scuola, che sono stati presentati al Ministro dal Vicesegretario dei «Guf». Il Ministro si è recato poi a rendere omaggio al sacrario di Oberdan, alla Casa del Combattente dove erano schierati altri reparti preavieri di Giovani Fascisti e Balilla nonchè rappresentanze di Gruppi rionali.

S. E. Bottai si è recato quindi alla costruenda Università. Il Rettore dell'Università ha accompagnato il Ministro, dandogli ampie e dettagliate spiegazioni sulla situazione edilizia dell'Università. Il Ministro nell'ispezione ha constatato l'andamento dei lavori di sistemazione che saranno ultimati entro tre mesi.

Il Ministro si è recato negli uffici situati in una villa compresa nella zona universitaria. Quivi i tecnici gli hanno illustrato i piani di costruzione e il plastico riproducente l'edificio centrale, quale risulterà ad opera ultimata. Il Ministro ha voluto essere informato se si è tenuto conto anche degli ulteriori sviluppi per il completamento dell'Università.

Parlando con le autorità presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha espresso quali sono le direttive del Duce a proposito dell'Università di Trieste, affermando che bisogna creare qualche cosa di speciale che la differenzi dagli altri Atenei, senza che la specializzazione possa pregiudicare i futuri sviluppi. Dall'esposizione fatta dal Rettore risulta che dopo quella di Legge, si penserà a istituire la Facoltà di Lettere e quella di Ingegneria, e per questa si è pensato principalmente all'Ingegneria navale, mentre per la Medicina si dovrebbe rivolgere l'attenzione anche al settore dell'assistenza corporativa.

Lasciando la zona universitaria il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento. Il Ministro ha quindi ispezionato i lavori alla costruenda Casa del Fascio ed ha visitato gli scavi al Teatro Romano e il Museo dove ha ammirato i capolavori dell'arte antica dissotterrati nell'area del Teatro Romano. Il sopraintendente alle Belle Arti ha esposto e illustrato al Ministro il progetto di demolizione, già approvato, che dovrà dare una soluzione definitiva di unione fra il Teatro e il Castello di San Giusto.

A piedi attraverso il corso Vittorio Emanuele il Ministro si è recato alla sede del Comando dei Littoriali ove è stato salutato militarmente dai giovani universitari e dalle universitarie. Egli ha visitato i singoli uffici interessandosi del funzionamento del Comando. Quivi il presidente dell'Associazione studentesca jugoslava «Slovenski Jug», Milic, e il capo dell'Ufficio rapporti con l'estero, dott. Radovic, che sono stati invitati a presenziare allo svolgimento dei Littoriali, hanno porto il saluto al Ministro dell'Educazione Nazionale a nome degli studenti jugoslavi. Il Ministro si è intrattenuto affabilmente con gli ospiti informandosi intorno all'organizzazione studentesca jugoslava.

Alla sala Dimm A. il Ministro ha assistito lungamente al concorso di esecuzione musicale di violino femminile. In un ambiente di gentile femminilità fascista, due concorrenti universitarie, Silvana Bisazza del «Guf» di Padova, e Ines Costa del «Guf» di Parma, hanno eseguito, applaudite, quattro brani scelti, meritando il compiacimento del Ministro. Al convegno di radio nella sala Duca d'Aosta, il Ministro ha assistito alla discussione del tema: «La radio e la scuola».

La Carta della Scuola base del processo educativo fascista

Al convegno di politica educativa, nella sala del Consiglio delle Corporazioni, il Ministro ha presenziato alla discussione del tema: «I compiti della scuola media rispetto alle sue finalità nei riguardi della scuola universitaria».

Le varie relazioni sono state seguite con particolare attenzione dal Ministro, il quale è intervenuto nella discussione, sottolineando come la Carta della Scuola abbia posto, alla base del processo educativo fascista, il concetto della integrazione organica fra l'azione del Partito e quella della scuola, nella fondamentale unità fascista della concezione politica e della vita nazionale. Il Ministro ha concluso esprimendo il voto che la parte migliore della gioventù fascista, quella stessa che ai Littoriali partecipa con tanta passione e con tanta intelligenza, si dedichi sempre più, per l'avvenire, attraverso l'insegnamento, alla vita della scuola, realizzandone con essa stessa l'auspicato integrale rinnovamento fascista.

Alle 16 S. E. Bottai si è recato alla Mostra d'arte. Era accompagnato da S. E. il Prefetto, da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, dal Federale, dal Rettore Udina, dal R. Provveditore agli Studi e dalle altre autorità.

Salutato al suo arrivo dinanzi alla Stazione Marittima da uno schieramento femminile della G.I.L. e del Gruppo rionale «Razza» che egli ha passato in rivista, è stato ricevuto nell'atrio dagli ordinatori della Mostra Psacharopulo e Zocconi e dagli altri collaboratori e progettisti, ed è salito alle sale centrali dove la visita è cominciata.

Visita interessantissima, per molteplici aspetti. Il Ministro attraverso le belle sale si è soffermato dinanzi ai lavori più caratteristici.

Il saluto delle donne fasciste

Dopo la visita alla sala delle sculture monumentali, il Ministro è passato al secondo padiglione, anche qui fatto segno alla simpatia delle donne fasciste del Gruppo rionale «Razza», che facevano ala al suo passaggio.

Dalla Mostra d'Arte, il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è portato nell'aula del Liceo Dante, ove si stava svolgendo il Concorso di esecuzione di pianoforte. La sala era gremita e l'uditorio seguiva la prova della universitaria Isabella Tomè quando giunse S. E. Bottai, che il pubblico accolse con una fervida manifestazione. Il Federale lanciò un alalà al Ministro, il quale rispose ordinando il saluto al Duce. Davanti alla Commissione presieduta dal fascista Luigi Finizio l'esecuzione proseguì con la Sonata in mi maggiore di Scarlatti e il Preludio gregoriano di Respighi. Seguì l'universitaria Loredana Franceschini del «Guf» di Pisa, la quale eseguì, applauditissima, il concerto in re minore di Vivaldi Casella e lo studio concerto di Pick-Mangiagalli. Indi si produsse Ilia Danilo del «Guf» Pisa con il concerto in la minore di Vivaldi Philip e la «Danza d'Olaf» di Pick-Mangiagalli. Terminata l'esecuzione, il Ministro ha lasciato la sala salutato da una nuova, vibrante e prolungata ovazione, e si è portato nella sala del Littorio, ove di svolgeva il Convegno di politica corporativa. Anche qui il Ministro è stato accolto da una gagliarda manifestazione ed ha preso posto accanto alla Commissione, ascoltando il dibattito, al quale hanno partecipato gli universitari Cavalli, Romani, Pozzato, Marroccio, Pazzaglia, Tallarini.

I sesti Littoriali sono finiti. Il presidente della Commissione annuncia la chiusura dei Ludi e legge una mozione che riassume le motivazioni del dibattito, ma prima di ordinare lo scioglimento egli prega il Ministro di parlare agli universitari.

S. E. Bottai, salutato da un vibrante applauso, accoglie l'invito e tra la vivissima aspettazione dei presenti, dice:

Opere per 15.000 lire acquistate da S. E. Bottai alla Mostra d'Arte

Durante la visita compiuta ieri alla Mostra d'Arte, il Ministro dell'Educazione ha disposto per l'acquisto di opere di pittura e scultura, per un valore complessivo di lire 15.000. Incaricato della scelta è stato il Sovrintendente alle Belle Arti.

Il Ministro Bottai durante la visita ai lavori per la «Città degli studi»

L'orazione di S. E. Bottai in Sala Littorio

Scuola e Partito basi dell'unità spirituale del Fascismo

Camerati studenti, le mie brevi parole, che concludono questa prova Littoriale di Trieste, non vogliono e non devono riferirsi a questo Convegno a cui ho avuto la ventura di assistere, oggi, per ultimo.

Non avrei veste specifica per intervenire in una discussione di questo genere.

Come S. E. Starace ha con la sua parola inaugurato domenica scorsa, i vostri lavori — e adotto questa parola nel suo concreto significato — così la mia parola questa sera vuole concluderli. Sono certo, che in quella parola e in questa mia voi vi troverete quella unità di spirito, che oggi lega profondamente il Partito alla Scuola, quella profonda organica unità di spiriti, per cui il Partito è una scuola, e finalmente, al di sopra di ogni finzione, la Scuola è essa stessa Partito.

I due organismi, Partito e Scuola, si compendiano e insieme si distinguono nei reciproci rapporti e nelle reciproche funzioni. Per molti anni, per tutti i densi diciassette anni della Rivoluzione, noi uomini della Rivoluzione, non dimentichi di essere a questa pervenuti attraverso gli studi più severi e i combattimenti più aspri, abbiamo cercato come si potesse fondare questa unità della politica nella scuola e della scuola nella politica.

Stamane, in uno dei vostri Convegni — nel Convegno di politica educativa — alcuni giovani si sono affannati intorno a questo concetto, e hanno tracciato degli orientamenti, che rivelano la consapevole maturità del loro pensiero in una materia tanto delicata. Noi sappiamo che questa unità è fondata sulla distinzione più rigorosa delle funzioni del Partito e della Scuola.

L'idea fondamentale

Scuola e Partito non collaborano confondendosi l'una nell'altra, ma fondendosi l'uno nell'altra, organicamente, ciascuno secondo il proprio compito, ciascuno secondo la propria funzione specifica. Questo dico perchè mi pare, che nella dialettica di taluni di voi — non alludo a taluni di voi dei Convegni Littoriali triestini, ma taluni di voi in genere, il cui pensiero io seguo negli scritti dell'eccellente stampa universitaria — mi pare, dico, che in taluni di voi non siano ancora smaltiti i residui di un certo parlare filosofico, che porta continuamente al desiderio, per creare la unità, di fondere un organismo nell'altro. Il che non equivarrebbe a fondare l'unità, ma semplicemente a creare la più deleteria, la più pericolosa, la più antirivoluzionaria delle confusioni.

L'unità tra Scuola e Partito, è unità di orientamento, è unità di indirizzo. Attribuita al Partito la funzione educativa, attribuita alla Scuola una funzione politica, è evidente, che tali funzioni concorrono all'unità. I Littoriali costituiscono uno dei punti di rapporto e di coesione tra la Scuola e il Partito. Vorrei dire, che i Littoriali fin dalla loro prima prova fiorentina, sono stati una precursione sul terreno politico di questa unità, che oggi noi siamo sul punto di fondare, che abbiamo in gran parte fondato. E' grandissimo merito degli universitari italiani di essere stati in questa materia dei veri precursori. Fin dalle prime discussioni noi abbiamo avvertito, come lo spirito accademico, come l'attitudine all'unità scientifica, come il rigore nel commentare, come la precisione nell'esporre e la chiarezza logica, potessero essere dal piano universitario trasferiti sul piano politico, battendo in ritirata, una volta per sempre, il pressapochismo voi avete portato nella vita politica italiana una serietà e una serenità di atteggiamenti, che è precisamente uno dei primi frutti della collaborazione della scuola alla politica nazionale del Fascismo. I Littoriali, quindi, costituiscono il primo apporto, il più originale, a questa fusione di Scuola e Partito, perchè nei Littoriali della cultura accademica si fa cultura politica.

Spirito nuovo

Io penso, che i Littoriali sono in un certo senso l'università nuova. Vorrei, che le gallerie di queste sale fossero gremite dei miei colleghi professori di tutti gli Atenei d'Italia; e che essi sapessero intendere, come io so intendere, il vostro spirito nuovo, questo spirito che esige una vita universitaria diversa persino nella sua struttura, nel suo stile, nei suoi metodi.

Chi vi abbia inteso discutere, con precisione di linguaggi, nettezza di argomenti, con un rispetto, nella comune opinione, delle diverse possibili opinioni sui particolari, che è grande prova di civiltà per un popolo, chi vi abbia inteso discutere, in sì fatto modo, non può non sentire dentro di sè il dubbio se la vecchia, stracca fumosa lezione universitaria abbia ancora qualche cosa da dire o da suggerire ai vostri spiriti inquieti, che ormai battono decisamente nuove strade. Voi mi capite, e capite anche il mio pensiero nelle pause del mio dire. Voi sapete, che la Scuola è un organismo delicato, è un organismo che si misura a tempi lunghissimi scanditi sul ritmo delle generazioni. Diciassette anni non sono che l'inizio di una rivoluzione della Scuola, perchè la Scuola vive nelle generazioni.

Noi non possiamo chiedere alla Scuola un rinnovamento totale, se non quando tutta una generazione sia stata sostituita da un'altra generazione. Quindi, bisogna frenare certe ingiuste impazienze; e avere pazienza nei confronti di questa Scuola, che deve trasformarsi con la necessaria gradualità e tempestività. Non basta eliminare vecchi elementi, non basta distruggere vecchie abitudini esteriori, bisogna edificare e costruire gli spiriti.

Inserire i Littoriali nella vita delle Università

Miei giovani camerati studenti, la rinnovazione della Scuola ce la darete voi, quando salirete voi stessi sulle cattedre e porterete nelle cattedre il vostro spirito nuovo, un modo nuovo rivoluzionario di intendere l'insegnamento. Vorrei invitare anche voi, come i camerati di stamane, a rivolgere la vostra attenzione alla Scuola. Il mio dovere è dichiarare a voi, giovani, la crisi, che oggi travaglia la Scuola italiana. La Scuola si rinnova andando con fiducia, partecipando alla sua vita, affrontando i suoi rischi e sacrifici, facendosi noi stessi, attraverso una missione, talora nobilitata dalla più degna povertà, missionari e profeti della Scuola nuova.

Ora io penso, che i tempi siano maturi per inserire, senza appesantirli, i Littoriali nella vita dell'Università italiana. I Littoriali non devono rimanere inefficienti ai fini della vita accademica. Un giovane che abbia raggiunto il primato nei Littoriali è un giovane, la cui prova deve essere valutata ai fini accademici. Il titolo Littoriale deve avere un valore accademico, accanto alla valutazione in sede di esame e in sede di laurea; e io penso, che possa anche costituire titolo all'assistentato e altre forme di prestazioni universitarie. Questa sesta prova littoriale, dunque, ha provato la piena maturità di questo istituto, che si innesterà sul vecchio tronco delle gloriose università italiane e ne farà germogliare nuove fronde e nuovi frutti.

Gli insegnanti e la Scuola

Voi sapete che esiste un problema per le Università italiane: quello della vostra frequenza alle lezioni. Ora a mio avviso errano quei docenti universitari, che considerano questo fenomeno come dovuto semplicemente alla svogliatezza degli studenti o al fatto che molti studenti sono contemporaneamente dei professionisti occupati in questa o quella attività. Le Università del nostro tempo, sono, è vero, tormentate da questo fenomeno della vita economica, che anticipa necessariamente l'occupazione e mette in condizioni gli studenti di dover lavorare sul terreno pratico e sul terreno scientifico. Ma lasciamo questo fenomeno da parte. Io voglio riferirmi a quel nucleo di studenti, che, in ogni Università, sono gli studenti studenti; quelli, cioè, che non hanno altra missione che di studiare, non hanno altro servizio che quello scolastico, secondo la definizione della Carta della Scuola. Anche tra questi le assenze sono numerose.

Ora, io sostengo, che questo avviene perchè l'Università seguita ad adottare un metodo, che non corrisponde più alla vostra sensibilità e alla vostra mentalità. La lezione è nata quando l'Università non aveva il sussidio immediato del libro, quando l'Università non aveva, come ha nella vita moderna, altri mezzi di informazione e di formazione, che vanno dal giornale alla radio, al teatro, al cinema, a tutta la vita che pulsa intorno a noi. E cosa volete, che rappresenti, in questa vita, una lezione cristallizzata in formulari? Bisogna rovesciare i termini della vita universitaria. Non si tratta di rendere vecchi i giovani: si tratta di rendere giovani i vecchi. Gli insegnanti sappiano interessare i giovani alla lezione. Bisogna concepire la Università come un laboratorio. Perchè il fenomeno delle frequenze è meno grave nelle facoltà scientifiche. Perchè qui la vita di laboratorio è una conseguenza naturale dell'insegnamento. Ebbene, bisogna rendere il laboratorio altrettanto necessario nelle facoltà letterarie, giuridiche e politiche, bisogna che l'insegnante viva la vita dei suoi studenti, che alla frequenza degli studenti corrisponda la frequenza dei professori. Nelle Università italiane bisogna portare lo spirito di squadra, lo spirito che durante la guerra animava i nostri plotoni e le nostre compagnie, quali unità inerenti al nostro spirito. Ogni classe sia col suo insegnante una squadra al lavoro; e l'insegnante sia il dirigente assiduo quotidiano del lavoro della squadra, che sappia fare sprizzare dallo spirito stesso dei giovani quegli orientamenti nuovi senza di cui la scienza diventa un formulario inerte, privo di significato.

L'ansia di battaglia

Queste prove littoriali, svoltesi dopo poco più di un mese dalla Carta della Scuola, pongono nettamente il problema di una rinnovazione profonda dell'Università. Non so quando potremo affrontarlo, ma so fermamente che nell'affrontarlo avremo la vostra consapevole collaborazione. Passando dal terreno accademico al terreno più propriamente politico, affermo che questi Littoriali di Trieste ci hanno confermato la possibilità di conciliare la discussione con l'ortodossia, lo spirito critico con la fede, la ricerca col dogma. Se è vero, come è vero, che la Rivoluzione è continua, ciò significa che essa continua nello spirito costruttivo e nel logico rigore con cui le nuove generazioni ne sanno sviluppare i motivi.

Il Fascismo ha saputo operare questo miracolo di captare le segrete energie del moto incessante delle generazioni e di volgerle dallo spirito di ribellione e di rivolta, alla conquista incessante della verità, secondo quella logica interiore di cui noi consideriamo i giovani i naturali detentori. Attraverso il vostro spirito critico, la vostra ricerca talvolta inquieta, voi servite l'eterna verità di una Rivoluzione che vedrà l'Italia dominatrice.

E' questa inquietudine, questa ansia di conquista che vi ha spinto a tutti i volontarismi, che vi ha fatto ricercare tutti i campi di battaglia, che vi ha reso soldati dell'Africa e della Spagna e che oggi già vi fa ricercatori di altre battaglie. Attraverso questa vostra inquieta ricerca di combattimento si esprime in questa Trieste che noi anziani chiamiamo con le parole della canzone «Trieste o cara», l'ansia di battaglia per cui anche le prove di cultura hanno il loro valore in questa terra di confine dove l'Università di Trieste rinnovata e potenziata dal Duce si sente essa stessa una fortezza.

Il discorso, che ha letteralmente conquistato l'animo degli universitari e dei cittadini presenti, è stato più volte interrotto da applausi e da approvazioni e alla fine coronato da una fervida, prolungata ovazione. Prima di accommiatarsi S. E. Bottai ha ordinato il saluto al Duce che ha rinnovato un'alta manifestazione di fede e di entusiasmo.

La partenza del Ministro

Dopo la laboriosa giornata trascorsa nella nostra città, S. E. Bottai è ripartito ieri sera per Roma. La partenza ha dato luogo ad una dimostrazione altissima di simpatia che i fascisti triestini hanno voluto manifestare al Ministro dell'Educazione Nazionale.

Napoli e Roma minacciano il primato del "Guf„ Milano

Genova Littore per la cultura femminile

I sesti Littoriali dell'arte e della cultura sono finiti ieri, ma l'ultima giornata non ha avuto quel tono dimesso, proprio della fine di altre manifestazioni a lunga durata: la presenza del Ministro dell'Educazione ha anzi conferito ai dibattiti un'animazione più che mai accentuata. Non si svela un segreto dicendo che S. E. Bottai gode tra gli universitari di una profonda, unanime e deferente popolarità, nè si ignora che egli è sempre stato un propugnatore di questi agonali dello spirito. Chi non si è accostato da ieri ai Littoriali, sa che Giuseppe Bottai ha partecipato ai Ludi fin dalla loro fondazione e che egli ha disertato soltanto quelli dell'aprile 1936, essendo impegnato con le truppe che hanno dato all'Italia un Impero. Ma l'anno dopo, attentissimo, era presente al certame di Napoli e successivamente ha presenziato a tutte le edizioni dei Littoriali.

Un altro elemento che ha contribuito a ravvivare l'interesse dell'ultima giornata, è scaturito dalla aumentata incertezza della graduatoria generale che, dopo i risultati comunicati ieri, vede minacciato il primato del «Guf» di Milano ad opera di Roma, e maggiormente di Napoli, portatosi al secondo posto e distanziato di soli 14 punti. Non sono ancora note le classifiche di qualche prova, che verranno comunicate appena stamane, ma non sono pochi coloro che prevedono la fine dell'egemonia dei «Guf» Littore.

Nella graduatoria dei Littoriali femminili, il primo posto detenuto dal «Guf» Milano, è anche più da presso insidiato dal «Guf» Napoli, di cui è separato da soli 6 punti. Intanto è stata comunicata la classifica parziale per le prove di cultura femminili: il «Guf» di Genova ha riportato l'ambita vittoria con punti 77; secondo è il «Guf» di Napoli con 76, e terzo il «Guf» di Milano con 72. Per la graduatoria complessiva questi punteggi andranno sommati a quelli conseguiti nelle prove artistiche.

Ecco intanto le classifiche delle prove di ieri:

I Littori di ieri

Convegno di radio:

1) **Enzo Leone** («Guf» Napoli), Littore; 2) Giovanni Lugo («Guf» Pisa); 3) Fernando Frizzi («Guf» Genova); 4) Ugo Guerra («Guf» Palermo); 5) Amerigo Gomez («Guf» Firenze); 6) Lucio Basilisco («Guf» Trieste); 7) Giovanni Faraone («Guf» Genova); 8) Renato Ferrofino («Guf» Torino); 9) Adolfo Boeri («Guf» Milano); 10) Giorgio Toni («Guf» Bologna).

Concorso di violino (femminile):

1) **Elisa Pegreffi** («Guf» Genova) Littrice; 2) Elena Turri («Guf» Milano); 3) Giuseppina Trombone («Guf» Palermo); 4) Piera Regazzoni («Guf» Milano); 5) Teresa Floris («Guf» Cagliari); 6) Lida Cesarano («Guf» Napoli); 7) Silvana Bisazza («Guf» Padova); 8) Fernanda Faccin («Guf» Venezia); 9) Pierina Valsecchi («Guf» Firenze); 10) Luisa Santi («Guf» Bologna).

Concorso per una composizione poetica:

1) **Alfredo Orecchio** («Guf» Messina) Littore; 2) Maurico Fiore («Guf» Napoli); 3) Renato Giani («Guf» Roma); 4) Silvio Micheli («Guf» Pisa); 5) Michele Cammorasano («Guf» Napoli); 6) Luigi Bonifacio («Guf» Messina); 7) Giovanni Nicosia Lo Verme («Guf» Palermo); 8) Bruno Cordoni («Guf» Ferrara); 9) Lelio Cremonte («Guf» Pisa); 10) Bettino Betti («Guf» Genova.

Concorso per una monografia di agraria:

1) **Mario Pupeschi** («Guf» Genova) Littore; 2) Marco A. Giardina («Guf» Pisa); 3) Ugo Barbera («Guf» Roma); 4) Alberto Sattin («Guf» Firenze); 5) Adelmo Panella («Guf» Perugia); 6) Amleto Zaratini («Guf» Ferrara); 7) Cesare Soprano («Guf» Napoli); 8) Orasmo Pastore («Guf» Bari); 9) Franco Jelmoni («Guf» Milano); 10) Giovanni Gavarrini («Guf» Pisa).

Concorso per un soggetto cinematografico:

1) **Virgilio Nigro** («Guf» Roma), con «Il Volontario», Littore; 2) Cesco Cocco («Guf» Padova) con «Il paese sul colle»; 3) Enrico Scerrino («Guf» Palermo) con «Esser veri» 4) Michele De Feo («Guf» Genova) con «Una vita»; 5) Vittorio Neri («Guf» Roma) con «Retrovie»; 6) Riccardo Luchini («Guf» Napoli) con «Per la sua vallata»; 7) Adriano Magli («Guf» Bologna) con «Trionfo di un'Idea»; 8) Rodolfo Colanno («Guf» Sassari) con «Corsica 1768»; 9) Mario Corniati («Guf» Torino) con «Il Paradiso della democrazia»; 10) Pietro Pelizzari («Guf» Genova) con «Estrema visione».

Concorso per una composizione narrativa:

1) **Antonio Gianpalmo** («Guf» Genova) Littore; 2) Paolo Cavallina («Guf» Firenze); 3) Tumiati Gaetano («Guf» Ferrara); 4) Bruno Fonzi («Guf» Torino); 5) Aldo Bolenghi («Guf» Parma); 6) Alfonso Garofalo («Guf» Venezia); 7) Luigi Romerso («Guf» Bologna); 8) Ruggero D'Ondes («Guf» Messina); 9) Pietro Carlo Passerini («Guf» Milano) («Guf» Bergamo); 10) Mario Medici («Guf» Bologna).

Concorso per una composizione narrativa (femminile):

1) **Elena Schiavi** («Guf» Modena) Littrice; 2) Anna Maria Ortese («Guf» Napoli); 3) Thermes Cenza («Guf» Cagliari); 4) Gabriella Errera («Guf» Bologna); 5) Raffaella Botta («Guf» Napoli); 6) Rosalia Rispoli («Guf» Genova); 7) Giuseppina Marchese («Guf» Genova); 8) Clelia Cortesi («Guf» Parma); 9) Rita Italia Emanuele («Guf» Catania); 10) Laura Marchetti («Guf» Firenze).

La graduatoria del Convegno di politica educativa (non ufficiale) sarebbe la seguente: 1) Muscetta («Guf» Roma); 2) Carati («Guf» Milano); 3) Barbera («Guf» Napoli); 4) Perenich («Guf» Milano); 5) Ratti («Guf» Roma); 6) Pasetti («Guf» Genova); 7) Molteni («Guf» Napoli); 8) Pitzalis (Cagliari); 9) Albanese (Padova); 10) Curti (Torino).

Graduatoria per «Guf»

	Maschile	Femm.
1) Milano	254	109
2) Napoli	240	103
3) Roma	239	53
4) Firenze	145	30
5) Genova	142	96
6) Pisa	141	—
7) Torino	126	55
8) Bologna	113	68
9) Palermo	83	45
10) Padova	64	14
11) Ferrara	51	10
12) Messina	50	1
13) Venezia	39	28
14) Perugia	30	13
15) Trieste	28	—
16) Parma	28	13
17) Modena	19	23
18) Bari	19	6
19) Cagliari	18	30
20) Urbino	16	—
21) Siena	8	—
22) Sassari	3	—
23) Pavia	3	—

Sei nuovi Accademici d'Italia

BIGNONE: scienze morali e storiche BONINO, GIORGI, SILVESTRI: scienze fisiche, matematiche e naturali SIMONI: lettere - CILEA: arti

ROMA, 6

Su proposta del Duce di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale in base alle terne designate dalle classi e dall'assemblea generale per le nomine dei nuovi Accademici sono chiamati a far parte dell'Accademia d'Italia:

ETTORE BIGNONE, *nella classe delle scienze morali e storiche;* GIOVANNI BATTISTA BONINO, GIOVANNI GIORGI, FILIPPO SILVESTRI, *nella classe di scienze fisiche matematiche e naturali;* RENATO SIMONI *nella classe delle lettere;* FRANCESCO CILEA *nella classe delle arti.*

ETTORE BIGNONE, nato a Pinerolo il 16 luglio 1879, già professore di letteratura greca, oggi di filologia classica all'Università di Firenze. Umanista nel senso della parola, la sua opera è sempre complessa per una sintesi di dati scientifici e di sensibilità poetica di penetrazione della relatività storica e di comprensione umana assoluta, nello stile mentale che eccelse nel compianto Romagnoli di cui il Bignone fu inizialmente discepolo e ritenne principi e metodi. L'opera del Bignone appartiene in gran parte alla filologia ed alla letteratura classica. Qui la sua attività di maestro e di capo di una scuola numerosa e agguerrita è documentata anche da una serie cospicua di traduzione e di studi critici quali quelli sulle «Tragedie di Eschilo» e di Sofocle sull'«Epigramma Greco» su «Teocrito» sull'Eros nella Poesia greca, sui «Poeti apollinei» (Sofocle, Euripide, Orazio), libri assai diffusi per la loro solidità dottrinale e bellezza stilistica. Ma non meno anzi per certi aspetti più importante è l'opera di Ettore Bignone nel campo della storiografia filosofica. Anzi egli vi si affermò prima che nella letteratura con saggi monografici su Lucrezio e Cicerone e ben più con due opere divenute classiche: Empedocle, studio critico, traduzione e commento delle testimonianze e dei fammenti (1916). Opera premiata dalla R. M. Accademia delle Scienze di Torino, ed «Epicuro» (1920) ricostruzione insuperata di un Epicuro aggiornato con le più recenti scoperte di testi sconosciuti per l'innanzi. Opera premiata dalla Regia Accademia dei Lincei e che fa ormai testo per tutti. Di gran lunga maggiore è poi la benemerenza filosofica del Bignone per il suo lungo, paziente, intelligentissimo studio dedicato alla ricostruzione del primo Aristotele, cioè dell'«Aristotele perduto» attraverso la formazione di Epicuro e la polemica degli epicurei, portando a felice compimento un'impresa che molti eminenti studiosi avevano abbandonata scoraggiati e che era ritenuta generalmente disperata. I due volumi che il Bignone ha pubblicato tre anni or sono come frutto della sua più che decennale fatica sono quanto di più importante è stato pubblicato nell'ultimo quarantennio nel dominio degli studi storico-filosofici e non solo in Italia ma anche all'estero. Essi furono subito oggetto di ammirazione e di studio in tutto il mondo filosofico e già fruttificano per avere ispirato oltre a centinaia di articoli e volumi che si pubblicano sotto il dettato della ricostruzione data dal Bignone. Con tutta la sua opera letteraria e filosofica il Bignone ha mantenuto alla maggiore altezza la dignità dei nostri classici i quali, perchè vantano fra noi una tradizione rinascimentistica costantemente alimentata, costituiscono un incomparabile e proficuo titolo di nobiltà dell'Italia nel mondo civile.

FILIPPO SILVESTRI, allievo dell'Istituto di anatomia comparata di Roma fu per alcuni anni a Buenos Aires come capo della Sezione di zoologia nel Museo Nazionale di quella città, prendendo parte ad una spedizione scientifica in Patagonia per conto del Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Argentina. Tornato in Italia fu assistente in Istituti zoologici di Roma e di Portici, diventando nel 1904 professore di zoologia generale ed agraria nell'Istituto Superiore Agrario di Portici, ove si trova tuttora. Ha compiuto viaggi di ricerche scientifiche in molte parti del mondo. Così fu incaricato dal Governo argentino di uno studio sugli insetti dannosi per gli aranci, per la canna da zucchero, per il cotone, per il tabacco nei territori del Chaco ed altrove nel 1912-13 il Ministero dell'Agricoltura delle Isole Hawai in collaborazione con quello italiano lo incaricò per gli studi sui parassiti della mosca della frutta (Ceratitis Capitata) nell'Africa Occidentale; nel 1924-25 la stazione sperimentale per gli agrumi di Riverside e la Università di Berkeley (California) lo incaricarono di ricerche sui parassiti di cocciniglie degli agrumi in Estremo Oriente. Altre esplorazioni furono compiute in Eritrea e nel Dodecaneso. In circa 400 pubblicazioni su periodici scientifici di parecchi Paesi il Silvestri ha descritto con impareggiabile precisione e completezza numerose specie e varietà di insetti ed alcune di miriapodi, definendone la funzione patogena per i vegetali, illustrandone spesso l'anatomia o anche, come per alcuni imenotteri parassiti (1914-15) la embriologia. Imponente è la mole di lavoro sistematico del Silvestri che ha notevolmente contribuito alla scienza degli insetti dannosi ed al ritrovamento dei mezzi atti a combatterli, fra cui anche lo sfruttamento di fenomeni di parassitismo a carico degli stessi agenti dannosi. La lotta contro la mosca delle olive e le cocciniglie degli agrumi deve molto agli studi del Silvestri. Per il carattere delle ricerche soprattutto dirette ad accertare interazioni fra organismi animali e vegetali e fenomeni complessi di parassitismo il Silvestri possiede una coltura biologica estesa nei due rami fondamentali della scienza della natura vivente. La profonda competenza entomologica del Silvestri è stata largamente riconosciuta in Italia ed all'estero. Egli è dottore «honoris causa» dell'Università di Madrid e di quella di Harward a Boston, professore associato di entomologia nell'Università di Minnesota. Ottenne il Gran Premio d'onore all'Esposizione Internazionale di Buenos Aires, il Premio Reale dei Lincei, la Medaglia Geoffroy Saint Hilaire della Società Internazionale di acclimatazione di Francia.

GIOVANNI GIORGI, attualmente titolare di comunicazioni elettriche presso l'Università di Roma è uno dei più insigni cultori italiani di meccanica razionale e di fisica matematica che ha già insegnato alle Università di Cagliari e di Palermo. La sua fama ha varcato i confini specialmente per il suo nuovo sistema d'unità di misura razionale di elettromagnetismo definitivamente adottato dalla Commissione elettrotecnica internazionale nella sua seduta del 27 giugno 1935. Nel fatto questa adozione, dopo 34 anni di discussione, è un trionfo per l'ideatore del quale porterà il nome, e per l'Italia che dopo Volta ritorna ad affermarsi nel campo delle unità di misura internazionali. Ma il Giorgi ha compiuto indagini di natura fondamentale ed universale in altri campi come in quello della meccanica teoretica e della relatività, ove acute discussioni e memorie gli valsero il premio sulle «Nozioni di tempo», ed in quello della fisica matematica nel quale ha dettato la teoria rigorosa degli operatori funzionali andando oltre al pensiero puramente empirico di Heaviside, ed ottenendo, dopo il Congresso di Toronto del 1924, al quale fu espressamente inviato per esporre il suo metodo il riconoscimento internazionale della sua teoria e della sua priorità. Questa matematica concezione che era stata pensata soprattutto in vista dell'applicazione al calcolo delle correnti variabili sulle linee telegrafiche e telefoniche è oggi trascesa dalla elettrotecnica ai nuovi campi della fisica atomica ai quali Barn e Wiener lo hanno successivamente applicato con risultati così importanti che il grande Schrodinger creatore della «Meccanica ondulatoria» così si esprime in proposito:

E' meraviglioso di trovare in un lavoro del Giorgi del 1924 già sviluppate quella utensileria matematica che si è poi resa necessaria all'intelligenza della natura negli anni '26, '27, '28. La memoria del Giorgi appare quindi a me personalmente una vera rivelazione. La mentalità geniale del Giorgi si è esplicata in circa 250 ricerche convergenti sui problemi più ardui posti dalla natura al pensiero umano da lui trattati con metodi induttivi originali che, partendo dai postulati o dalle applicazioni, si elevano talora ad elevate visioni di filosofia matematica e naturale. Pensatore colto, equilibrato poliedrico, realistico, che sa esporre, scrivere e discutere con semplicità chiara ed avvincente il Giorgi ha saputo infine unire all'attività di studioso una notevole attività pratica e didattica del campo professionale. Nato nel 1871, laureato nel 1893, libero docente in elettrotecnica nel 1900, direttore dal 1906 al 1921 dei servizi industriali al Municipio di Roma titolare di fisica matematica ed incaricato di meccanica razionale dal 1926 all'Università di Cagliari e poi a quella di Palermo, titolare di comunicazioni elettriche dal 1934 nella nostra Università di Roma, il Giorgi dimostra quella razionale aderenza dell'astrazione concettuale alla realtà della tecnica che tanto più si manifesta quanto più elevato è il pensiero scientifico che la determina. Il Giorgi è tesserato dal 1926 ed ha preso parte attiva al movimento fascista.

GIAMBATTISTA BONINO, l'attività di Giambattista Bonino come studioso fu ampiamente e magistralmente illustrata all'Accademia con un rapporto del compianto collega S. E. Parravano, in occasione del conferimento del premio Mussolini da parte della classe delle scienze fisiche matematiche e naturali. Come fu fatto allora rilevare l'opera scientifica del Bonino si caratterizza per la varietà degli argomenti trattati, per la precisione della tecnica sperimentale, per la solida preparazione teorica, per la modernità delle vedute; e si completa in modo piuttosto insolito con un'attitudine a cogliere anche gli aspetti concreti dei problemi. Egli è stato infatti dei primi in Italia ad occuparsi della spettroscopia nell'ultrarosso ed ha integrato tali indagini con numerosi studi dello spettro Raman di particolari categorie di composti organici. Completando le sue indagini con ricerche magnetochimiche ed elettrochimiche egli ha potuto stabilire una teoria dei nuclei, che è estremamente interessante e, — quel che più conta — feconda di risultati. Sono di questi ultimi tempi alcuni suggestivi suoi studi sulle relazioni tra le righe Raman caratteristiche degli idrocarburi ed i fenomeni ancora oscuri della detonazione nei motori a combustione interna. Accanto a questo nucleo di lavori di carattere fondamentale, meritano di essere ricordate anche le sue ricerche sul comportamento degli elettroliti forti, ricerche che gli hanno permesso di portare un notevole e concreto contributo alla teoria di Debye e Huckel. Egli ha potuto fra l'altro, spiegare il fatto che si abbiano proprietà elettrolitiche diverse da parte di joni con eguale carica ed ha potuto eliminare le obiezioni contro la nuova teoria, autorevolmente sostenute anche da Neust sulla base delle misure dei calori di diluizione. Tra i cultori italiani di chimica fisica il Bonino è quello che ha conservato più ampi rapporti di collaborazione con i cultori di biologia. L'opera sua, in questo settore, oltre che per i personali contributi sull'elettrochimica delle proteine, merita di essere ricordata per l'utile diffusione di sane direttive e per aver suscitato idee nuove o promosso la diffusione di moderni metodi di lavoro. Passato attraverso i più diversi insegnamenti, Giambattista Bonino rimane ancora oggi un magnifico chimico sperimentale che non arretra di fronte alle più dure difficoltà di preparazione e di purificazione dei prodotti necessari alle sue ricerche.

Insegnante appassionato, amatissimo dai suoi allievi, egli ha promosso ed incoraggiato le ricerche di un gruppo di collaboratori, che sono già in numero cospicuo malgrado la giovanissima età del maestro. Fin dal 1929 la Faraday Society invitava a Bristol il prof. Bonino perchè riferisse sulle sue ricerche di spettrochimica e, recentemente nel 1938 la D. Chemische Gesellschaft gli conferiva la medaglia Hoffman e lo invitava a Berlino per riferire sulle sue ricerche. Tra queste due date si collocano riconoscimenti di ogni genere, che, meritatamente gli sono venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Giovane, pieno di attività e di fede capace di ogni sacrificio per il raggiungimento dei suoi ideali scientifici, abile a produrre con mezzi modesti, suscitatore di entusiasmo nei giovani, G. B. Bonino ha già un bagaglio scientifico che potrebbe colmare un'esistenza, ma che per lui è solo una promessa di ulteriori sviluppi.

RENATO SIMONI, è uno scrittore ammirevole per schiettezza di lingua e freschezza di immagini. La sua cultura del teatro italiano e straniero è sempre sicura, se va dal teatro classico a Shakespeare, dal teatro del nostro Risorgimento fino a quello contemporaneo italiano e straniero; ma questa sua cultura è stata sempre adoperata a difendere il teatro nazionale senza vani entusiasmi per tutto quello che giunge d'oltr'Alpe sulle nostre scene. Da più di trent'anni, insomma, egli ha quotidianamente fatto propaganda nazionale con un'autorità universalmente riconosciuta. Le sue commedie in dialetto, tutte e tre di largo e durevole successo «La vedova», «Carlo Gozzi», «Il congedo» entrano nella più limpida e cordiale tradizione del glorioso e popolare teatro veneziano. Di recente egli ha dato pratiche prove del suo buon gusto e della sua esperienza del teatro, dirigendo gratuitamente la messinscena di grandiosi spettacoli all'aperto, dalle «Baruffe chiozzotte» a Venezia, all'«Edipo re» a Sabratha, ai «Giganti della montagna» di Pirandello a Firenze, alla «Francesca da Rimini» a Roma. Anche il buon esito di queste rappresentazioni ha avuto risonanza internazionale. Renato Simoni porta nella classe di lettere della R. Accademia d'Italia una vasta e provata cultura teatrale ed una esperienza pratica del teatro, utilissime, come scrittore squisito, concreto, preciso una collaborazione sicura all'opera del grande vocabolario della lingua italiana alla cui compilazione l'Accademia attende per ordine del Duce.

FRANCESCO CILEA, nato a Palmi (Calabria) il 26 luglio 1866, intraprese prestissimo gli studi letterari e lo studio del pianoforte. Entrò a 13 anni nel Conservatorio di musica di Napoli ove studiò pianoforte con Beniamino Cesi, contrappunto e composizione con Paolo Serrao, uscendo diplomato nel 1889. Durante questi anni di studio scrisse parecchie composizioni di musica da camera e per orchestra. Come saggio finale di studi Francesco Cilea presentò l'opera in tre atti «Gina» eseguita nel 1889 nel Teatro del Conservatorio. Questo lavoro attrasse sul giovane autore l'attenzione dell'editore Sonzogno, che gli commise l'opera in tre atti «Tilda» su libretto dello Zanardini; essa venne eseguita con successo nel 1892 al Teatro La Pergola di Firenze. Nel 1897 dette al Teatro lirico di Milano una nuova opera l'«Arlesiana» su libretto di L. Marenco ricavata dal noto dramma di A. Daudet. L'«Arlesiana» fu ripresa nell'aprile del 1936 al Teatro alla Scala di Milano e recentemente al Teatro Reale di Roma riportando nei due teatri un vibrante successo. Francesco Cilea scrisse quindi «Adriana Lecouvreur» che fu eseguita al Teatro Lirico di Milano il 6 novembre 1902. L'opera ottenne un vero trionfo confermato in tutti i principali teatri d'Italia, d'Europa e d'America. L'ultima opera del Cilea è «Gloria» rappresentata al Teatro alla Scala di Milano nel 1907 e in altri teatri. Il Cilea pubblicò inoltre una sonata per violoncello e pianoforte, una ode sinfonica per «a solo» coro e orchestra, molta musica pianistica, vocale e strumentale. Sono di recente pubblicazione «Rimembranze nostalgiche» e «Festa silana» per pianoforte, sei solfeggi moderni dei quali tre da concerto, una «suite» in tre tempi per orchestra, una «suite» in quattro tempi per violino e pianoforte. Dopo aver tenuto la direzione del Conservartorio Bellini di Palermo il maestro Cilea fu trasferito nel 1916 al Conservatorio di S. Pietro a Majella, di cui è stato direttore fino al novembre 1935. Ivi creò il museo storico musicale, la grande sala dei concerti e diede vita come istituzione ai concerti sinfonici del Conservatorio. In questo periodo è stato più volte membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e presidente di una sezione della Commissione superiore per la riforma dei Conservatori.

«Ragazzo ligure» di Annalisa Delfino del G. U. F. di Genova

L'Impero basterà a se stesso

Verso l'autarchia economica e alimentare - Colonizzazione demografica e capitalistica

ROMA, 6

Le iniziative del lavoro italiano si vanno vittoriosamente affermando in Africa Orientale, dove tutto il popolo è presente con la sua intelligenza, la sua tecnica e la sua fatica. La prima meta da raggiungere nei territori dell'Impero è quella economico-alimentare e per raggiungerla sono stati creati due enti «Puglia di Etiopia» e «Romagna di Etiopia» i quali svolgono la loro attività in territori ricchi dove facile è l'acclimatizzazione delle famiglie che vanno a popolarli. Accanto a questi enti svolgono la loro attività, i privati costituiti dai piccoli concessionari militari smobilitati, lavoratori che si dedicano all'agricoltura. Si calcola che il fabbisogno di cereali nei territori dell'A. O. sia di 800 mila quintali, avuto riguardo anche al ragionevole aumento della popolazione metropolitana. Per questa sono stati concessi i permessi provvisori di semina e stanziati premi di dissodamento per le terre destinate alle colture cerealicole. Si calcola anche che il fabbisogno di zucchero nell'Africa Orientale Italiana sia di 400 mila quintali. Questo quantitativo sarà prodotto negli impianti che fra tempo sorgeranno. C'è nella piana di Uongi una società che ha impiantato un'azienda irrigua di 4000 ettari per la cultura della canna da zucchero.

Accanto alla colonizzazione demografica vi è la colonizzazione capitalistica. Vi sono condizioni ambientali e di clima che impongono questa colonizzazione che si individua per due elementi: capitale metropolitano e lavoro indigeno ed è chiamata alla produzione delle materie prime necessarie all'autarchia economica dell'Impero e della metropoli dai cereali ai semi oleosi, dalle fibre tessili agli estratti tannici, al legname.

Si sa quale importanza abbia per l'economia italiana il cotone. Ora la produzione cotoniera è stata affrontata in pieno attraverso questa forma di colonizzazione capitalistica. Abbiamo qui al centro un ente per il cotone dell'Africa Italiana che ha un compito coordinatore e regolatore e sette distretti costituiti dell'Africa Orientale e assegnati a società concessionarie ed altre stanno per essere concesse. Le produzioni sono ancora modeste, ma i risultati, garanzia del prossimo avvenire, sono meglio che confortanti. Se vogliamo dare uno sguardo insieme a quanto si è fatto nel settore della colonizzazione agricola diremo che 20.000 ettari sono stati dati in concessione provvisoria per l'esercizio dei permessi di semina fino a tutto l'anno scorso e che le concessioni agricole sommarono alla stessa data a più di 71 mila ettari fra medie e piccole concessioni e enti di colonizzazione. Le medie concessioni misurano oltre 52.000 ettari, le piccole oltre mezzo migliaio, gli enti circa 20.000 ettari ripartiti tutti nei territori dei Governi dello Scioa, Harar, Amhara, Galla e Sidamo e si tratta di un'opera di valorizzazione in continuo movimento.

Ricevimenti a Napoli dei Consoli inglese e americano

NAPOLI, 6

Il Console inglese a Napoli ha offerto un ricevimento in onore del Viceammiraglio Layton, vicecomandante della flotta inglese del Mediterraneo e del comandante e dello stato maggiore della nave inglese «Barham», ormeggiata nel porto.

Al ricevimento hanno partecipato il Prefetto, le alte autorità e gerarchie cittadine e i componenti la colonia inglese residenti a Napoli. Successivamente le stesse autorità e gerarchie hanno partecipato a un altro ricevimento offerto dal Console americano in onore del comandante e dello stato maggiore della cannoniera «Sacramento» anch'essa ancorata in rada.

Riconoscenza dei fiumani al Duce per il Suo alto interessamento alla maggiore industria cittadina

FIUME, 6

La notizia che il Duce ha ricevuto i dirigenti della massima industria cittadina, la «Romsa», è stata appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza fiumana. E' questa, infatti, la conferma di quanto sta a cuore del Duce lo sviluppo economico della nostra città.

Ma tale notizia dimostra pure con quale interesse il Duce segue l'importante attività industriale di questo delicato settore autarchico.

La nostra «Romsa», nella pienezza confortante della sua efficienza, risponde perfettamente al suo compito. Il camerata dott. Arturo De Maineri, avendo da poco assunto l'incarico di direttore generale, in sostituzione di un elemento di razza giudea, vi ha subito dedicato con slancio la sua attività dinamica e costruttiva, raggiungendo risultati che sono degni di ammirazione.

Ricordiamo infine che la «Romsa», nel suo ultimo Consiglio di Amministrazione, tenutosi a Fiume qualche tempo fa, stanziò la notevole offerta di lire 150 mila a favore dell'ampliamento della colonia montana di Monte Maggiore, importo questo, che va aggiunto alle cospicue offerte consegnate al Duce da S. E. Puppini a favore della G. I. L. e di cui lire 100 mila sono state destinate alla «Gil» di Fiume.

Quasi 6000 operai occupati nei lavori ferroviari dell'Urbe

ROMA, 6

Il totale degli operai impiegati per la sistemazione dei servizi ferroviari di Roma era al 1.o aprile 5.983.

Un progetto di villaggio operaio, alla Mostra littoriale dell'architettura, opera di Luciano Taiuti e Paolo Olivotto, del «Guf» di Firenze

Gentile riferisce al Duce sulla missione Tucci in India

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il sen. Gentile, presidente dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente, che Gli ha riferito intorno al viaggio di S. E. Tucci, Accademico d'Italia, in India, e sull'attività da lui svolta in tutti i principali centri di quella regione, nonchè sulla organizzazione e importanza della spedizione che lo stesso Tucci in questi giorni intraprende nel Tibet.

Il dott. Biagio Vecchioni nuovo Presidente dell'Istituto infortuni

ROMA, 6

Con decreto in corso di registrazione, su proposta del Duce, è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in sostituzione del senatore conte Giacomo Suardo, chiamato alla Presidenza del Senato, il dott. Biagio Vecchioni, consigliere nazionale.

Gravi condanne di contrabbandieri al Tribunale militare di Torino

TORINO, 6

E' terminato al Tribunale militare, dopo vari giorni di udienze, un processo per contrabbando consistito nella sottrazione di 38 casse di tè del valore complessivo di circa 100.000 lire, avvenuta nell'estate scorsa nel portofranco di Genova, processo in cui erano imputati alcuni militari e alcuni borghesi. Il Tribunale era presieduto dal Generale Miami, Pubblico Ministero il colonnello Trotta. Il collegio della difesa era costituito da numerosi avvocati.

Il Tribunale militare giudicò per connessione anche i borghesi, fra cui una donna. Sono stati condannati i militari Guido Delbò, Giovanni Angelini e Vincenzo Giordano, rispettivamente ad anni 7 di reclusione il Delbò e ad anni 4 l'Angelini e il Giordano, previa degradazione. Il Tribunale ha condannato inoltre i due principali autori del contrabbando, certi Giuseppe De Martino e Giovanni Zazzali, residenti a Genova, rispettivamente a 8 e a 6 anni di reclusione; ha poi ritenuto colpevoli di ricettazione i commercianti Attilio Castello, Emilio Solari e Sandra Sterpino di Genova, condannandoli rispettivamente il Castello e il Solari a 2 anni e a 6 anni di reclusione e alla multa di lire 51.840. e la Sterpino alla multa di lire 3040. Il Tribunale ha infine assolto il militare Ortensio Rocca ed ha trasmesso gli atti all'Intendenza di Finanza per la fissazione delle penalità fiscali per i reati finanziari.

Grave condanna per omicidio annullata dalla Cassazione

ROMA, 6

La Cassazione ha oggi annullato la sentenza di un grave processo svoltosi a Savona nel luglio scorso. Tra i giovani Giovanni Acciuga e Luigia Avellino correvano da tempo rapporti amorosi, ma la ragazza non era propensa a sposare il fidanzato, perchè non le era simpatico. Il 4 luglio 1937 la Avellino, recatasi a pascolare a Mellare, non faceva più ritorno. Si iniziarono subito le più attive indagini, alle quali partecipò anche l'Acciuga. Ma solo due giorni dopo il cadavere della ragazza fu rinvenuto in una pozza di sangue; vicino era un grosso sasso macchiato di sangue. Stretto dai sospetti, l'Acciuga finì per confessarsi autore dell'efferato delitto, che disse di avere commesso in un momento di esasperazione per aver sorpreso la ragazza che in mezzo al grano conversava con un giovanotto.

La Corte d'Assise di Savona non credette però a questa versione e ritenne l'imputato colpevole di omicidio volontario e lo condannò a 24 anni di reclusione. Questa sentenza veniva impugnata in Cassazione per non aver la Corte di Savona accordato la diminuente della provocazione e del particolare valore morale. La Corte Suprema ha accolto il ricorso e rinviata la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Genova.

La propaganda dei "pentecostali", costituisce reato

ROMA, 6

La pratica dei cosiddetti «pentecostali» nelle loro manifestazioni esteriori costituisce reato: così ha affermato una odierna sentenza della prima sezione penale della Cassazione, al cui esame sono stati presentati tre ricorsi avverso altrettante sentenze di giudici di secondo grado che avevano, invece, ritenuto che il modo di agire dei «pentecostali» non costituisce reato. Si sa che gli affiliati di questa setta religiosa hanno lo scopo di fare proseliti e che sogliono tenere le loro riunioni in case private recitando le loro preghiere ad alta voce in modo da richiamare l'attenzione dei passanti e da eccitare la loro curiosità. Una di tali riunioni si teneva in casa di tale Giuseppe De Martini il 7 marzo 1938. Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione, fu richiamata dal fatto che circa 200 persone si erano raccolte sotto la finestra del De Martini, incuriositi dal lento salmodiare dei «pentecostali». I militi elevarono contravvenzione contro il De Martini e contro i partecipanti alla riunione, per non essere stata la riunione stessa autorizzata a norma della legge di P. S. Il pretore, dinanzi al quale i «pentecostali» comparvero, li ritenne responsabili del reato loro ascritto e li condannò a tre mesi di reclusione, ma il Tribunale di appello fu di parere contrario e li mandò assolti, perchè il fatto loro addebitato non costituiva reato. Tale sentenza è stata ora annullata dalla Cassazione, la quale ha ritenuto che le riunioni dei «pentecostali» come quelle in esame, hanno carattere di riunioni religiose «extra Ecclesia ambitum», tanto più quando le preghiere recitate a voce alta hanno lo scopo di richiamare l'attenzione e la curiosità dei passanti.

La febbre di riarmo negli Stati Uniti

Una campagna per gli arruolamenti

NUOVA YORK, 6

Al banchetto degli industriali, il facente funzioni di Ministro della Guerra, Johnson, ha espresso gli elogi di Roosevelt per la cooperazione data dalle industrie alla difesa della Nazione e annunziato un rilevante aumento di acquisti di metalli esteri mancanti agli Stati Uniti, specie cromo e manganese, onde approvvigionare sufficientemente le industrie belliche per un triennio.

L'ammiragiio Woodatard il quale ha preso successivamente la parola, ammettendo i progressi delle costruzioni navali, ha segnalato varie deficienze e lentezze alle quali occorre mettere riparo urgentemente, avvertendo che occorreranno parecchi mesi prima che la produzione possa avviarsi a ritmo accelerato. Approfittando dell'occasione, il colonnello Bayne, quasi che gli Stati Uniti fossero alla vigilia della loro entrata in guerra, ha posto in rilievo come negli Stati Uniti si stia lavorando febbrilmente perchè all'«impreparazione del 1917 succeda la iperpreparazione del 1939».

Oggi, nella ricorrenza del 22.o anniversario dell'entrata degli Stati Uniti nella guerra mondiale, il Ministro della Guerra ha iniziato una campagna radiofonica per invogliare i cittadini a arruolarsi nell'esercito regolare e nella riserva. L'appello è rivolto specialmente a coloro che hanno già prestato servizio militare, che vengono ora invitati ad iscriversi nei quadri della riserva per costituire un esercito di 65 mila uomini pronti a prendere le armi in brevissimo tempo nel caso che vi fosse una guerra.

Intanto al Parlamento, i fautori della rigida neutralità degli Stati Uniti, serrano i ranghi per la battaglia contro il progetto di legge che mira, come è noto, a dare al Presidente degli Stati Uniti pieni poteri per dichiarare la guerra. Uno dei più irriducibili «isolazionisti», il senatore repubblicano Hamilton Fish, ha pronunciato alla radio un vivace discorso criticando la politica estera del Governo. Egli ha definito Roosevelt «guerrafondaio d'America N. 1» ed ha dichiarato che occorre mettere fine alla crociata bellicosa del Presidente per tenere lontani gli Stati Uniti da un eventuale conflitto.

L'occupazione delle Spratley da parte della Marina nipponica

TOKIO, 6

Il portaparola del Ministero della Marina ha dichiarato, nei riguardi della recente occupazione da parte del Giappone delle isole Spratley, che si tratta di un complesso di 14 isole, la più grande delle quali, l'isola di Nagashima, ha una estensione di 40 ettari. Lo sfruttamento economico dell'isola ha per oggetto soprattutto i giacimenti di fosfato. Egli ha poi dichiarato che è inesatta la notizia diffusa all'estero, secondo la quale la Marina giapponese avrebbe occupato dette isole sei settimane addietro.

Il successo alla Fiera di S. Francisco del padiglione giapponese

TOKIO, 6

In contrasto stridente con la impopolarità del padiglione cinese, migliaia e migliaia di visitatori invadono ogni giorno il padiglione giapponese alla Fiera mondiale di S. Francisco di California.

Corrispondenze da quella città mettono in rilievo il vivissimo interesse degli americani per il padiglione nipponico. Il 29 aprile la Fiera di S. Francisco osserverà il «Japans Day» essia consacrerà una giornata in onore del Giappone che verrà a cadere col giorno del genetliaco dell'Imperatore del Giappone. In quel giorno l'Ambasciatore nipponico agli Stati Uniti visiterà la Fiera di S. Francisco, salutato al suo arrivo da colpi di cannone e mentre un reparto di truppe americane gli renderà gli onori.

Una Compagnia teatrale, composta di 40 attrici e fanciulle giapponesi indossanti il «furisode», o tipico costume nipponico, è salpata da Yokohama alla volta di S. Francisco di California. Durante il tragitto la Compagnia sosterà a Honolulu, dove darà due recite. Proseguirà quindi il viaggio recandosi negli S. U., dove effettuerà un giro di recite di due settimane.

Le elezioni non hanno chiarito la situazione politica nel Belgio

Difficoltà nella costituzione del Governo

BRUSSELLE, 6

Proseguendo la serie delle consultazioni in vista di costituire un nuovo Gabinetto, l'ex Presidente del Consiglio Pierlot ha avuto un lungo colloquio con i delegati socialisti, Soudan e Wauters ch'erano accompagnati da Spaak. Nei circoli politici si va confermando l'impressione che la formula tripartita incontra serie difficoltà.

Il consiglio generale del partito operaio prenderà domani una decisione a questo proposito, ma si constata fin d'ora, che le dimissioni del dott. Martens non hanno sbarazzato il terreno dagli ostacoli che si oppongono a un eventuale accordo, così che la situazione rimane confusa, come lo era prima dello scioglimento della Camera.

I socialisti sono decisamente ostili a una politica di deflazione, mentre la situazione finanziaria, estremamente precaria, esigerebbe importanti economie per colmare il deficit di due miliardi denunciato dal Ministro delle Finanze.

Forzato ammaraggio di un idro nel canale della Manica

PARIGI, 6

La Prefettura marittima di Cherbourg conferma stamane che un idrovolante della base di Brest è stato costretto da un guasto al motore ad ammarare nella Manica. Nel pomeriggio il battello da pesca «Grandville» è riuscito ad avvistare l'apparecchio, al quale si è avvicinato con l'intento di prendere a bordo e trarre in salvo i tre aviatori, ma questi hanno preferito rimanere sull'apparecchio in attesa di soccorsi da Cherbourg. Questi sono stati subito inviati e si spera che a quest'ora tanto gli aviatori quanto l'apparecchio siano stati tratti in salvo.

La Confederazione del lavoro francese non celebrerà il primo maggio

PARIGI, 6

Negli ambienti della Confederazione del lavoro si prospetta la sospensione della celebrazione del primo maggio. Benchè il progetto sia presentato come un contributo alla pacificazione sociale, in realtà esso è dovuto al timore che la celebrazione del primo maggio possa risolversi in un solenne fiasco e e faccia apparire anche all'opinione pubblica la profonda decadenza della Confederazione stessa.

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000.— - Ris. L. 220.000.—
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.
EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2 3/4 %
Telefoni: 5241, 5242 e 5243

La moderna Cornelia ca, esercita una costante sorveglianza sullo stato di salute dei propri figli e somministra loro un cioccolatino ARRIBA sicura dell'ottimo risultato che questo delizioso ed efficace purgante dà sempre nei casi d'ingombro intestinale. Trovasi in tutte le Farmacie
s. P. Trieste, 3219/16497 - 3-8-35-XIII

La fortuna vi sia propizia nell'imminente LOTTERIA DI TRIPOLI
QUEST'ANNO VERRÀ ANTICIPATA L'ESTRAZIONE
UN BIGLIETTO COSTA L. 12

Il torneo per la Coppa Italia promuove
Roma, Genova, Modena, Monza, Ambrosiana, Venezia, Milano, Novara

I RISULTATI

Roma:	Roma-Triestina 2-1
Torino:	Genova-Juventus 1-0
Modena:	Modena-Palermo 3-0
Monza:	Monza-Biellese 2-1
Livorno:	Ambrosiana-Livorno 1-0
Venezia:	Venezia-Torino 3-2
Milano:	Milano-Lazio 2-1
Popoli:	Novara-Simaz Popoli 1-0

Tutto risolto dopo due minuti
Genova-Juventus 1-0 (1-0)
Ha segnato Lazzaretti

TORINO, 6

L'incontro, che si è svolto sotto la pioggia, è stato deciso nelle prime battute di gioco. Erano trascorsi appena due minuti quando si sviluppava un attacco genovese sulla sinistra. Azione lineare. Scarabello lanciava Di Piazza, che successivamente centrava mettendo sui piedi di Lazzaretti un pallone prezioso. Il tiro poteva essere intercettato da Tomasi, ma malauguratamente egli scivolava; da parte sua Foni aveva un momento di titubanza e così Lazzaretti, da una distanza da 7 ad 8 metri, poteva battere Amoretti.

L'inutile offensiva torinese

Poi cominciò l'offensiva juventina. Questa offensiva doveva durare pressochè per tutta la partita. Sun un'ora e mezza di gioco si può dire che la Juventus è stata all'attacco per un'ora e un quarto. I genovesi si difesero bravamente arretrando mediani e mezze ali. Occasioni di rete molte, realizzate nessuna. I tiri più belli furono di Santià.

Nella ripresa l'assalto continuò. Per un quarto d'ora l'attacco juventino schiacciò letteralmente la difesa avversaria contro la porta. Pareva che tanto tenace resistenza fosse sul punto di crollare. Al 14.o minuto un tiro violentissimo di Monti colpiva in pieno la traversa. Riprendeva Gabetto, il quale da due o tre metri, liberissimo, tirava sul portiere in ginocchio.

Un «rigore» non concesso?

Poco dopo un nuovo tiro di Monti batteva ancora sulla traversa e schizzava oltre la linea di fondo. Al 18.o minuto, nell'azione susseguente a un calcio d'angolo, un tiro di Varglien II era intercettato con le mani da Genta in area di rigore, ma l'arbitro, che si trovava ancora presso la porta, o non vide o non giudicò il fallo tanto grave da meritare una punizione. Negli ultimi dieci minuti il Genova ebbe un po' di respiro e condusse alcuni contrattacchi. Arbitro Piziolo.

Due ore di gioco
Ambrosiana-Livorno 1-0

LIVORNO, 6

Dieci riserve livornesi hanno fatto fare il fiato grosso ai campioni d'Italia scesi a Livorno al gran completo. Ci sono voluti i tempi supplementari per far sì che Frossi, intervenendo di testa su un pallone lanciato avanti da Locatelli, arrivasse a battere Bulgheri.

Quasi tutti i nero-azzurri si sono dimostrati fiacchi nell'azione e nello svolgimento del compito di attacco. Peruchetti, Meazza, Frossi e De Maria sono stati i soli che hanno saputo dare tono al giuoco ambrosianista. Nel campo livornese, tutti meritano l'elogio più ampio, dalla difesa quasi insormontabile alla mediana bene in linea e all'attacco, che ha avuto in Viani II e Arcari IV i migliori esponenti.

Due reti su «rigore»
Monza-Biellese 2-1 (1-1)

MONZA, 6

Le due compagini della serie C si sono date oggi strenua battaglia sul campo del Monza onde giungere a conquistare il biglietto di promozione al successivo turno di Coppa Italia. L'ha spuntata il Monza, ma si deve dire che i biellesi non sono stati da meno dei loro fortunati rivali. Così la compagine monzese, favorita una seconda volta dal sorteggio del campo, potrà ora attendere l'urto delle maggiori antagoniste.

Il primo tempo è terminato alle due falli giustamente puniti dall'arbitro Neri. La Biellese ha messo in rete il proprio pallone al 32.o per merito di Macario, mentre il Monza ha pareggiato al 43.o con Gelosa e al 20.o della ripresa, dopo avere lungamente premuto, riusciva a segnare il punto della vittoria per merito di Biella.

Meritata affermazione dei lagunari
Venezia-Torino 3-2 (1-1)

VENEZIA, 6

Un Venezia brillante, come nelle giornate migliori, desideroso di ben figurare di fronte ai più quotati avversari, ha troncato oggi, sul campo di Sant'Elena, il sogno del Torino di riportare una vittoria e di avviarsi così a ripetere in Coppa Italia quel successo finale che già conobbe durante la prima esibizione.

Il primo a segnare è stato il Torino a 27' del primo tempo con Petron; ma al 29' il Venezia pareggiava con Alberti. Estremo impegno torinese nella ripresa, ma la difesa veneziana non ha permesso confidenze. Al 30' il Venezia usciva dalla stretta e segnava nuovamente con Alberti, ripetendo l'impresa al 35' con Tortora. Solo al 43' il Torino accorciava la distanza per merito ancora di Petron, ma non poteva fare di più.

Il corso d'istruttori di atletica leggera, promosso dal Dopolavoro Provinciale, sarà tenuto per la parte teorica nell'aula del «Dimm», sezione B (via Rossini 4). Le lezioni saranno svolte dall'allenatore federale Giordano Cumar e s'inizieranno mercoledì alle 21.

Partita equilibrata e mediocre
Milano-Lazio 2-1 (1-0)
Capra, Dacciante, Remondini

MILANO, 6

Partita equilibrata, giocata da ambedue le parti con bell'impegno, ma con scarso senso tattico. Le due squadre mancavano dei loro frombolieri Piola e Boffi. Il gioco ha sofferto di qualche incertezza e le azioni hanno mancato di continuità. Ambedue le linee mediane sono state inferiori alle loro possibilità e al loro normale rendimento, ma gli attaccanti non hanno saputo approfittare adeguatamente della libertà d'azione lasciata loro, nonostante l'attività di Buscaglia da parte dei rosso-neri e la mobilità del piccolo Vettraino della Lazio. Le difese hanno costituito i reparti più efficenti delle due squadre.

Al 39' del primo tempo un'azione individuale di Buscaglia che si era portato fin quasi alla linea di fondo è terminata con un centro del rosso-nero; Coppa ha ripreso di testa e Blason ha respinto corto permettendo a Capra di segnare il primo punto da pochi passi.

Nella ripresa un'azione successiva a calcio d'angolo contro il Milano è stata conclusa da un centro di Ferri che Dacciante ha convertito in goal (5). Sei minuti dopo una punizione, battuta dal limite dell'area di rigore ha permesso a Remondini di battere Blason e conquistare il goal risolutivo.

Il nostro Concorso pronostici
Verrà superata quota "dieci,,?

Sono sei ora i concorrenti che hanno raggiunto i 10 PUNTI nella ventesima giornata del nostro Concorso pronostici. Eccone i nomi e gli indirizzi:

Anna Loperfido, via Settefontane 69; Augusto Bitesnik, via Carlo Archi 18; Afra Galvani, via Edmondo De Amicis 4; Spartaco Luis, via Leone Fortis 2; Luigi Corsi, viale XX Settembre 25e Raffaele Invulnerabile, via della Pietà 6.

Lo spoglio si concluderà nella giornata di oggi e sul Piccolo di domani daremo i risultati finali della settimana.

Intanto ancora oggi e domani compare sul Piccolo della Sera la scheda n. 21 per le partite di domenica prossima. E' in palio una cassetta di liquori di lusso fornita dalla ditta Stock.

La beneficiata di Sentimenti III
Modena-Palermo 3-0 (0-0)

MODENA, 6

Il punteggio non va preso in senso assoluto risultando esso troppo grave rispetto a quella che è stata la condotta di gara dei palermitani.

Quando già si cominciava a pensare ai tempi supplementari un calcio di punizione, battuto da Sentimenti III colpiva la schiena di un difensore palermitano e rendeva inutile il tentativo di Roggero: crollo delle speranze palermitane. I modenesi potevano quindi segnare altre due volte per merito di Sentimenti III prima al 40' e poi al 44'. Arbitro Pirovano.

Successo non meritato?
Novara-Simaz Popoli 1-0 (0-0)

POPOLI, 6

La fresca compagine della Simaz che nel primo turno era riuscita con un colpo magistrale ad eliminare il Liguria, ha subito oggi uno scacco immeritato sul proprio campo ad opera del Novara. Gli azzurri novaresi, che avevano visto spesso la loro rete messa in pericolo dagli assalti della Simaz e sempre erano riusciti a salvarsi per la grande giornata del portiere Caimo, in un rapido contrattacco, su una fuga di Romano, riuscivano, al 37.o della ripresa, a segnare l'unico punto della giornata. Inutili i disperati e reiterati tentativi della Simaz di arrivare al pareggio, dato che il Novara si asserragliava davanti alla casa di Caimo per difendere l'inopinato successo. Arbitro Biancone.

La squadra inglese
che giuocherà a Milano definitivamente formata

LONDRA, 6

La Federazione britannica del calcio ha ufficialmente annunciata la composizione della squadra britannica che incontrerà a Milano la Nazionale italiana. La squadra inglese è stata così composta: Woodley (Chelsea); Morris (Wolverhampton); Hapgood (Arsenal); Willingham (Hudersfield); Cullis (Wolverhampton); Coppin (Leeds); Matthews (Stocke); Hall (Tottenhamm); Lawton (Everton); Stephenson (Leeds); e Maguire (Wolverhampton). Riserve: Nail (Arsenal); Gallay (Wolverhampton); Broome (Astonvilla).

La riunione pugilistica milanese
Orlandi ha battuto Al Baker

MILANO, 6

Questa sera al Teatro Nazionale si è svolta una riunione pugilistica imperniata sull'incontro Orlandi-Al Baker. Il milanese ha battuto l'avversario ai punti in 10 riprese. Il triestino Disiot ha poi incrociato i guanti con Riboldi di Monza rimanendo sconfitto di stretta misura.

BOLLETTINO DELLA NEVE

ROMA, 6

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 6 aprile: Madonna di Campiglio: neve cm. 50 bagnata, cielo sereno; Misurina: cm. 60 bagnata, coperto; Monte Piana: cm. 95 bagnata, coperto; Rifugio Stoppani: cm. 250 farinosa, sereno.

ROMA-TRIESTINA 2-1 (0-0)
Un'ora di buon gioco alabardato sciupata da un'autorete

ROMA, 6

(a. u.) Scesa in campo in formazione di ripiego, la Triestina era riuscita egualmente a tener testa al disordinato gioco dei giallorossi romani, ansiosi anche di prendersi la rivincita della bruciante sconfitta in cui erano recentemente incappati nel confronto di campionato con gli stessi alabardati. In un'ora di gioco calmo ma vario, anche se non estremamente tecnico, gli ospiti erano, infatti, riusciti ad opporre alla leggerissima superiorità offensiva del Roma una sicura resistenza. I romani mostravano un certo orgasmo nell'azione intessuta dai loro uomini, e un tale disordine nei loro reparti che già si intravvedeva la possibilità per la Triestina di giungere ai tempi supplementari, con tutte le conseguenze che ne potevano derivare per la Roma data l'evidente freschezza della giovane squadra alabardata.

Il tranello della sorte

Una volta ancora la sorte maligna era lì, invece, pronta a tirare uno dei soliti colpi mancini ai danni della Triestina, che con una disgraziatissima autorete di Loschi, che pure era stato fino allora, e continuava ad esserlo anche dopo, uno dei perni della bene ordinata difesa degli ospiti, vedeva crollare d'un tratto tutto quello ch'era stato costruito in un'ora di intelligente lavoro.

Ma andiamo per ordine. L'incontro si era iniziato con una pericolosa e bene ordinata discesa dell'attacco alabardato, che si concludeva al 40" con un tiro di Andrian, a stento parato in angolo dal portiere romano. La reazione romana non si faceva attendere e al 1.o' era la Roma che beneficiava di un calcio d'angolo che, come il precedente degli alabardati, finiva dietro la rete. La partita prendeva poi la fisionomia di quegli incontri in cui le squadre non possono impegnarsi a fondo per non compromettere la incolumità fisica dei propri giocatori e cadeva conseguentemente nel grigiore di un gioco squallido. Comunque erano gli ospiti che si esibivano in un gioco più vario, anche se povero di contenuto tecnico, e all'8.o minuto riuscivano anche a mettere in difficoltà la difesa giallorossa e con un secondo tiro di Magrini che Ceresa parava miracolosamente. Poi la Roma si scuoteva e passava al contrattacco. Erano allora mediani e terzini della Triestina che entravano in scena e mentre Valcareggi e Loschi emergevano nell'opera di arginamento, l'offensiva giallo-rossa andava ad infrangersi sempre all'altezza della linea dell'area di rigore avversaria.

Primo tempo in bianco

Era soltanto alla mezz'ora di gioco, infatti, che l'ottimo Umer si poteva produrre nella sua prima parata della giornata su tiro insidioso di Subinaghi. Un calcio d'angolo (due consecutivi al 29.o e il terzo al 36.o) subivano quindi gli ospiti, senza tuttavia dare l'impressione di essere in balìa dei giallo-rossi, i quali si distinguevano soltanto per alcuni buoni tiri di Michelini.

Nel frattempo, l'attacco degli ospiti non rimaneva inattivo ma, mentre si aveva modo di constatare l'ottimo rendimento di Trevisan e di Magrini e lo spirito di volontà che animava con loro Andrian e Costa, una lacuna appariva all'ala destra, dove Pasinati rimaneva quasi del tutto inoperoso.

Comunque era appunto da Pasinati che al 41.o scaturiva un'azione che per poco non poneva gli ospiti in vantaggio e che si concludeva, dopo un tiro fortissimo di Magrini, con una nuova difficile parata a terra di Ceresa.

Il fallo di Loschi

La ripresa si iniziava con una movimentata azione in area triestina, che denotava l'estrema decisione dei giallo-rossi di passare a qualunque costo, ma che si concludeva dopo qualche attimo con un tiro a lato di Michelini. Al deciso attacco della Roma la Triestina rispondeva con un altrettanto deciso contrattacco, che costringeva in angolo i giallo-rossi (10.o minuto) e che permetteva al 15.o minuto a Grezar di piegare le mani a Ceresa con un bolide sferrato su calcio di punizione dal limite.

Poi il fulmine a ciel sereno: in seguito ad una discesa degli avanti romani, Mascheroni riusciva a far piovere al centro, dinanzi alla rete alabardata, un pallone che sembrava destinato al fondo del campo. Loschi tentava di respingere la palla con una rovesciata ma, colpita male, la sfera andava ad infilarsi decisamente nell'angolo alto della porta degli ospiti, sotto gli occhi esterrefatti di Umer.

Per pochi minuti la Triestina si sbandava, dando modo anzi alla Roma di consolidare il vantaggio con un secondo punto segnato al 26.o' da Subinaghi, su allungo di Donati, e che Umer tentava invano di respingere con il piede. Il nuovo insuccesso aveva per altro il merito di scuotere gli alabardati, che passarono nuovamente all'offensiva.

La Roma, ignara delle doti di ricupero dell'avversario, opponeva una debole resistenza e quando la Triestina tornava a mostrarsi minacciosa, non sapeva e non poteva più imbrigliare il veloce giuoco degli ospiti che finalmente anche loro, al 36.o minuto, trovavano la via della rete. Su una rimessa in gioco di Pasinati, Andrian riusciva ad effettuare un perfetto passaggio al centro del campo, dove nel frattempo si era spostato intelligentemente Magrini. Tiro pronto a mezza altezza di quest'ultimo e «goal».

Da questo istante fino al termine gli ospiti non davano più requie alla difesa romana, ma i loro sforzi erano vani e l'incontro si chiudeva con la vittoria dei giallo-rossi. Poco dopo un calcio d'angolo battuto dai triestini.

All'incontro hanno assistito il Generale Vaccaro, i figli del Duce Vittorio e Bruno ed altre personalità. Arbitro Gamba.

Roma: *Ceresa; Monzeglio e Gadaldi; Ferraris IV, Donati, Fusco; Mascheroni, Subinaghi, Michelini, Borsetti, Alghisi.*

Triestina: *Umer; Sacchetti, Loschi; Grezar, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Trevisan, Andrian, Costa, Magrini.*

Domenica al Littoriale
Il Bologna affronterà i triestini con la sua classica formazione

BOLOGNA, 6

Oggi il Bologna ha compiuto il settimanale allenamento per prepararsi a fronteggiare l'attacco che domenica la Triestina, ospite d'onore del Littoriale, porterà allo squadrone rosso-blu. Titolari e riserve si sono dati appuntamento sul campo. Felsner ha sperimentato varie formazioni per turare i troppo frequenti buchi che da qualche tempo a questa parte si verificano nella formazione bolognese. Così mentre si registrava il rientro del centro attacco Puricelli che ha scontato la sua prima domenica di squalifica, e quello di Ricci, rimessosi dallo strappo che lo aveva tormentato per qualche tempo, si doveva però rinunciare alle prestazioni dello sfortunatissimo mediano Marchese che non riesce a guarire perfettamente dello strappo all'inguine prodottosi due mesi or sono. L'allenamento è stato proficuo perchè ha permesso di constatare la buona forma di quasi tutti i giocatori felsinei per i quali l'infortunio di domenica scorsa contro la Juventus non rimane che un episodio isolato, al quale non si attribuisce che il valore che ha, senza che nessuno, nè dirigenti nè giocatori, abbiano mostrato per questo di vedersi precluse le loro ben fondate speranze nel successo finale.

E' quasi certo che il Bologna si allineerà nella seguente formazione: Ferrari, Pagotti, Ricci, Maini, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

Ponziana-Ampelea

Domenica prossima il Ponziana incontrerà l'Ampelea d'Isola di Istria in una partita valevole per il campionato di Serie C. La gara riveste particolare importanza in quanto ambedue le squadre lottano per evitare la retrocessione. La partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta da un confronto valevole per il campionato «ragazzi».

I pugilatori francesi
non andranno ai campionati europei per mancanza di fondi

PARIGI, 6

Si annuncia che la Federazione francese di pugilato ha deciso di non inviare i propri rappresentanti al campionato europeo dilettanti che deve svolgersi a Dublino, non avendo potuto ottenere dai poteri pubblici i fondi necessari.

97 squadre di tennisti
iscritte alla «Coppa del Decennale»

ROMA, 6

Alla chiusura delle iscrizioni della «Coppa Primo Decennale» di tennis risultano iscritte 97 squadre in rappresentanza di 76 società. L'inizio dei gironi eliminatori è fissato per il giorno 16 aprile in tutta Italia. Le date del 18 e 21 maggio sono fin d'ora fissate per gli eventuali incontri supplettivi e per quelli eventuali di qualificazione per l'ammissione al girone finale. Per lo svolgimento del girone sono fin d'ora fissate, salvo spostamenti per causa di forza maggiore, i giorni 28 maggio, 4, 8, 11 e 18 giugno.

La riunione motociclistica pasquale
sulla pista di Montebello

Proseguono a pieno ritmo i preparativi per la grande riunione motociclistica che avrà luogo dopodomani sulla pista di Montebello. Ieri hanno avuto inizio le prove di numerosi concorrenti locali, e si è potuto constatare l'ottima preparazione delle macchine e dei centauri. Hanno girato Cioccio Guglielmo, Lonza, Loigo, Luxa, Negri, Mallini, Vesnaver e Marta. Degne di nota sono state le prove di Cioccio e di Negri, che pilotando macchine preparate esclusivamente per gare di Dir-Trak, s'impegneranno domenica per ben figurare contro gli stranieri. Vivamente attesa alla prova è la 350 cc. «Spezial» con compressore, che pilotata dal notissimo campione tedesco Hubert Hubman, tenterà la conquista del primato del giro. Non meno atteso è il campione jugoslavo Staric, già noto per la sua temerarietà al pubblico triestino, che quest'anno lo vedrà in lizza con un nuovo mezzo meccanico, cioè una I. A. P.

TEATRI E CONCERTI

"Vent'anni,,
Tre atti e quattro quadri di Sergio Pugliese al Verdi

Silvia Borg studentessa in chimica e Andrea Nozzeri studente di architettura, hanno disobbedito al loro cuore: durante gli anni universitari si sono amati silenziosamente, ma non si sono mai confessati questo amore. Silvia è stata la compagna cordiale e l'amica premurosa di Andrea, dal quale ha invano attesa la parola promettitrice e liberatrice. Il giorno della laurea, Silvia vede attorno a sè gli amici festanti e i doni sportivi, ma non vede Andrea Nozzeri: egli s'è fidanzato con la figlia di un ricco industriale. La notizia spezza il cuore della fanciulla. Quasi venti anni dopo, troviamo Andrea sposato con Giuliana, appagato nella carriera, nelle ambizioni, ricco ma infelice. Giuliana è una moglie bizzosa e vana, che ama la mondanità, mentre Andrea preferisce il riposo e la solitudine dopo il lavoro. Scoppiano bisticci e alterchi. Giuliana s'è già rifugiata una volta presso il papà, che abita al piano di sopra. Lo farà anche stavolta, salvo a ridiscendere quando gli spiriti le saranno sbolliti. Matrimonio stonato. Andrea subisce passivamente le intempestività della moglie e il disaccordo coniugale, giacchè fuori di casa, in una villetta tranquilla e romantica, egli trova piacevoli compensazioni, con altre donne, in avventure multiple. Infelice in casa, Andrea ha cercato il passatempo fuori del tetto coniugale. La commedia non ha tempo di definire meglio Andrea, ma certo egli è un egoista, un uomo mediocre, quel tale «uomo quotidiano», distruttore degli ideali e di sè stesso, che il teatro romantico, da Ibsen a Ferrari, ci ha così riccamente esemplificato nel dramma coniugale e nel dramma della società. Qualche tratto più profondo nella caratterizzazione di Andrea, avrebbe forse illuminato meglio il suo dolore per l'amore mancato, e la sua impotenza sentimentale. Invece Silvia Borg ha fatto della scienza e della ricerca biochimica, la religione della sua vita. Ella passa le notti al microscopio, tra provini e vetrini, a osservare i processi reattivi delle sostanze, delle cellule sulle quali ha operato la disintegrazione. Il suo cuore di donna pulsa nell'attesa della rivelazione scientifica, nella speranza della grande scoperta alla quale ha lavorato per tanti anni, sacrificando la giovinezza e l'istinto della maternità.

Così l'autore ci presenta questa bella e teatralmente interessante contraddizione: un uomo pratico e mediocre, di fronte ad una donna sublimata dall'ingegno scientifico e dall'ideale umano. Dopo tanti anni di lontananza, Andrea, col pretesto di chiedere la collaborazione di Silvia per un'impresa industriale, la invita presso di sè. Turbamento del primo incontro. Ricordi improvvisi degli anni universitari. Nostalgia dei vent'anni e dell'amore non realizzato. Silvia s'è mantenuta pura e povera, fedele al segreto ricordo di quella passione. Andrea s'è smarrito tra le miserie della vita e s'è guastato nelle avventure amorose. Per una parola non detta, Silvia e Andrea sono infelici. Eppure Andrea è ancora giovine e Silvia s'è conservata bella, con l'ultimo raggio della femminilità e l'ultimo calore dei sensi in attesa dell'amore. Si può guadagnare il tempo perduto: una vita sta davanti a loro. Andrea invita Silvia ad un convegno, nella villa romantica, per godere l'essenza di una passione coltivata e non effusa. Ma il passato dei vent'anni non può tornare per Silvia: ella ha sentito la bruttura di quell'invito, la miseria di quell'offerta d'amore, e ne resta offesa e umiliata. L'uomo mediocre l'ha trattata e giudicata come una donna mediocre, mentre Silvia è innalzata e purificata dal culto per la scienza e dalla casta fermezza della sua onestà. Per parecchi mesi, Andrea chiede a Silvia di ricostituire una vita di amore in nome della passione giovanile ancora calda e attiva, ma la ragazza è risoluta a respingere l'invito. Per poter realizzare l'amore dei vent'anni, Andrea s'è diviso dalla moglie, ha liquidato la azienda, s'è staccato dalla società. Ma l'amore dei vent'anni non torna più. Silvia ha amato la scienza, per non aver potuto amare un uomo o i figli dell'uomo. A quella scienza Silvia resterà fedele. Altri giovani di vent'anni, apprendisti nel laboratorio di Silvia, hanno avuto il coraggio di confessarsi il loro amore e ora di sposeranno. La franchezza dei propri sentimenti, il coraggio della libertà morale — dice Silvia — è il segno caratteristico della gioventù moderna. Essa è migliore di noi — proseguono Silvia e Andrea — cresciuti nel clima borghese e nell'insincerità spirituale dell'immediato dopoguerra. Così dall'episodio di un amore mancato, la commedia passa ad una timida critica sociale. Ma per affermare la verità di questa conclusione la commedia doveva sviluppare e impostare meglio le premesse e i temi ch'essa intendeva discutere. Certo è interessante e bella che il teatro dall'episodio risalga a principî di ordine morale e sociale e che insomma la vicenda assuma significazioni edificanti. Tutto l'Ottocento teatrale è stato orientato verso questi principî. Sarebbe ora che il Novecento assuma anche nel teatro le sue responsabilità e si prefigga dei compiti.

Il pubblico ha capito il senso e ha gustato il sapore della commedia, esile al primo atto, più sostanziosa al secondo, ed ha applaudito con calore quattro volte dopo ogni atto la chiara, espressiva recitazione della Palmer, di Giulio Stival, della Marcandalli e dell'Olivieri.

v. t.

— Stasera riposo. Domani «L'asino di Buridano» di De Flers e Caillavet.

Prime cinematografiche

"La donna di una notte,,

Una ragazza, che una fuga da casa costringe a penetrare di notte nella stanza da letto di un Lord morigerato; una collana di perle rubata alla figlia di un banchiere; lo scambio che il Lord fa tra la ragazza, la quale ha pure intorno al collo un filo di perle, e la presunta ladra; la cessione del posto in un palco per cui, accanto alla figlia del banchiere, invece del Lord, viene a trovarsi un suo amico, impiegato di banca a spasso; da tutti questi fili, che prima s'ingrovigliano e poi si disciolgono, il regista Peter Paul Brauer ha tratto una commedia semi-satirica e semi-gialla, che finisce con lo sconvolgere la morigeratezza del Lord e calmare i furori della ragazza presunta ladra — primo matrimonio; col far fiorire l'amore sbocciato dal fortuito incontro in palco — secondo matrimonio; e col far giungere a conclusione un idillio durato dieci anni — terzo matrimonio.

La ricetta è la solita, e anche lo svolgimento non presenta alcun tratto nuovo. Manca quel dinamismo che ci ha fatto accettare tanti manicaretti del genere, cucinati in America. Buona l'interpretazione da parte di Gusti Huber e di Willy Fritsch, che però abbiamo visto in parti migliori.

"Le recluse,,

E' l'ennesimo dramma delle prigioni americane. Questa volta si tratta di una prigione femminile, diretta con mano ferrea da una donna, la cui figlia si trova, un giorno, condannata a dieci anni di carcere, per un delitto che non ha commesso. La seconda parte del film è dedicata allo scoprimento della verità, per cui la ragazza sarà riabilitata e il gangster sconterà la propria colpa con la vita. La vicenda è ricca di tutti quegli elementi che costituiscono la base di questa speciale categoria cinematografica, e si segue con interesse. Interpreti principali Wyn Cahoon e Scott Colton.

L. T.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Palmer-Stival. Oggi riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. Chiuso. Domani: Grande ripresa di Spadaro con nuovo programma. Sullo schermo: «Recluse», con Wyn Cahoon, Scott, Colton.
NAZIONALE. Domani: «Ragazze sole», con Danielle Darrieux.
EXCELSIOR. Domani: «Uno scozzese alla corte del Gran Kan».
PRINCIPE. 16: Oggi chiuso. Domani: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth.
FENICE. Domani: «Amore sublime», con B. Stanwyck, J. Boles. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso.
ITALIA. 16: «Golgota», vita, morte e resurrezione di Cristo, con Harry Baur e Jean Gabin.
REGINA. Oggi chiuso. Domani: «Terra di fuoco», con Tito Schipa, Mireille Balin.
IMPERO. Oggi chiuso. Domani: «Il mastro di posta», magistrale interpretazione di Harry Baur.
REALE. 16: «I.N.R.I.», vita, passione e morte di N. S. Gesù Cristo. Domani: «La casa del peccato».
GARIBALDI. 16: Oggi chiuso.
NOVO CINE. Oggi chiuso. Domani: «L'assassinio del corriere di Lione».
MASSIMO. 16: «S. Antonio di Padova», film religioso, L. 1. Domani: «Il messaggio».
MODERNO. 16: «I.N.R.I.», vita, passione e morte di N. S. Gesù Cristo. Segue: «Il miracolo di Lourdes».
ODEON. 15.30: Oggi chiuso. Domani: «Adorabile nemica», Irene Dunne.
ARMONIA. Oggi chiuso.
SAVOIA. Oggi chiuso. Domani: «Amore e dolore di donna».
AZZURRO. Domani: «L'orribile verità», con Irene Dunne, Cary Grant.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Sono innocente», un colosso emozionante.
POPOLO. 15.30: «Golgota», cattura e morte con la resurrezione del Redentore con Harry Baur, Jean Gabin.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani dalle 16 «Nina Petrovna», Isa Miranda.
CENTRALE. Oggi chiuso.
ADUA. Domani: «Mistero camera nera» e «Sotto i ponti di New York».
VENEZIA. Oggi chiuso. Domani: «Gli ultimi giorni di Pompei».
BELVEDERE. Oggi chiuso. Domani: «I ragazzi della via Pal», brillante.
ARGENTINA. Oggi chiuso.
CARDUCCI. Oggi riposo. Domani: «Mistero della Rocca Rossa», con G. O'Brien. Segue «Tesoro dei Faraoni».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21. CAFFE', pomeriggio e sera. Domani concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Domani concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Questa sera, Venerdì Santo, la visita del Castello cessa con le ore 18. La «Bottega del vino» rimarrà chiusa.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

OGGI OGGI
Vendita del Venerdì
ÖHLER S. A.
CASA DEL BAMBINO

PROSCIUTTINI
UOVA FRIULANE
PINZE
Cooperative Operaie
131 spacci e macellerie — COOP — 63 milioni di vendite annue
Ordinazioni telefoniche — Servizio a domicilio

VERNICI! PER OGNI LAVORO UNA SPECIALITÀ
Rivalin Rivasol Nitrolin
VERNICI GRASSE — SINTETICHE — NITROCELLULOSICHE
MARCHE DI GARANZIA • SONO PRODOTTI DELLA RIVALIN SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI - MILANO
NEI MIGLIORI NEGOZI

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nostro emporio
e i suoi rapporti con le Indie

Un mondo economico in continua evoluzione tecnica, finanziaria e industriale è il bacino delle Indie Orientali, comprendente l'Impero anglo-indiano, le Indie olandesi e i possedimenti portoghesi. Le Indie stanno acquistando un'importanza sempre più rilevante nel campo dell'economia mondiale, sia per l'aumento degli strumenti produttivi, quanto per l'accrescimento della produzione grezza.

Mentre certi Stati, ricchissimi di materie prime, stanno chiudendo le frontiere agli acquisti altrui, i Paesi che poggiano sull'Oceano Indiano mostrano tendenze sempre più aperte alla collaborazione economica con le terre poste al di qua del Mar Rosso.

L'Impero anglo-indiano, sotto la spinta nazionalista, sta compiendo progressi innegabili in ogni campo della vita economica e sociale; irrobustisce le proprie industrie, riorganizza i suoi bacini produttivi, aumenta le esportazioni verso ogni senso, allarga, insomma, la propria visuale economica.

Di questa evoluzione dei traffici indiani, il nostro porto ha dimostrato di sentire notevoli benefici, che si traducono in aumenti nel volume delle relazioni commerciali.

L'andamento mercantile fra noi e l'India ha prodotto, nel settennio 1932-38, queste variazioni:

Movimento con l'India inglese:

	Arrivi	Partenze
1932	942.423	317.394
1933	925.803	256.564
1934	1.414.440	320.300
1935	826.976	280.386
1936	672.122	170.361
1937	2.958.538	463.428
1938	1.132.666	405.785

(11 mesi)

I dati del 1938 comprendono solo i primi 11 mesi, data la mancanza della cifra totale ufficiale.

Se dal 1937 leviamo gli eccezionali arrivi di oltre 1.200.000 quintali di olii minerali grezzi, vediamo che i traffici hanno dimostrato una tendenza nettamente crescente. Nel 1938 il traffico totale in arrivo dovrebbe aver oltrepassato 1.400.000 quintali.

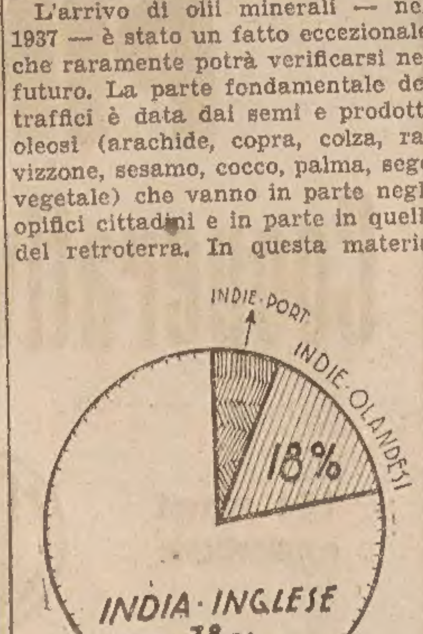
Dalle partenze da Trieste per l'India inglese, vediamo che l'intermediazione del nostro emporio è nettamente in ascesa. La cifra totale del 1938 supera quelle di tutto il sessenio precedente.

I rifornimenti indiani

L'India inglese ci dà i suoi prodotti monsonico-tropicali, basilari per l'approvvigionamento di molte industrie nazionali e centro-europee. I blocchi fondamentali degli arrivi a Trieste sono costituiti da:

1) Olii minerali (1.279.361, nel 1937)
2) Semi di arachide (661.847)
3) Juta greggia (417.703)
4) Cotone (245.732)
5) Riso (133.644)
6) Gomma (43.187)
7) Copra (33.576)
8) Olio di cocco e palma (29.482)

L'arrivo di olii minerali — nel 1937 — è stato un fatto eccezionale che raramente potrà verificarsi nel futuro. La parte fondamentale dei traffici è data dai semi e prodotti oleosi (arachide, copra, colza, ravizzone, sesamo, cocco, palma, sego vegetale) che vanno in parte negli opifici cittadini e in parte in quelli del retroterra. In questa materia



prima Trieste ha acquistato una notevole esperienza e l'intermediazione s'arricchisce ogni anno. Trieste è, perciò, un centro notevolissimo per la lavorazione dei semi oleosi indiani.

Nel campo jutiero la posizione nostra è ottima. L'India è l'unica produttrice mondiale di juta; le relazioni mercantili fra Trieste e i centri jutieri del Bengala diventano sempre più intense. Basta pensare che nel biennio 1932-33 gli arrivi erano in media di 50.000 quintali, nel biennio 1934-35 la media sale a 220.000 quintali, oggi gli arrivo superano i 400.000 quintali. Trieste, oltre a lavorare la juta indiana, la spedisce verso l'interno.

Nei due prodotti: semi oleosi e juta, Trieste sta diventando l'emporio di lavorazione e di smistamento; quindi adempie contemporaneamente a due funzioni, una nazionale (lavorazione di materie prime) e una internazionale (rifornimento della Germania meridionale, i territori della ex Ceko-Slovacchia, Ungheria, Jugoslavia).

Su 1.830.834 quintali di semi e frutti oleosi che giunsero a Trieste nel 1937, il 46 per cento era di provenienza delle Indie inglesi e 1.171.000 quintali ripartirono dal nostro porto, mentre circa 650.000 quintali vennero lavorati nei nostri opifici.

Nel campo jutiero su 419.574 quintali arrivati, ne ripartirono 404.000, mentre 15.574 quintali vennero trasformati in prodotti finiti dall'industria cittadina.

Notevoli sono poi i due prodotti cotone e riso che in misura di quasi 400.000 quintali transitano nel nostro porto. Gli arrivi di gomma oscillano sul 40.000 quintali.

I mercati dell'India inglese assorbono prodotti finiti, quali carta, cartoni, macchine, tessuti, chiodi, bulloni, mattoni, calzature, cementi, veicoli ecc. La parte predominante nelle nostre spedizioni è tenuta dalla carta e dai cartoni con il 50 per cento del totale.

Il traffico con le Indie olandesi

Il vasto emporio monsonico olandese (Giava, Sumatra, Borneo, Celebes, Molucche) alimenta un traffico intenso ed in costante aumento con Trieste. La tabella seguente dimostra l'ottima impostazione del traffico.

	Arrivi	Partenze
1932	91.425	10.035
1933	102.516	30.811
1934	162.008	26.983
1935	135.298	24.502
1936	106.306	12.727
1937	275.636	46.935
1938	328.327	45.215

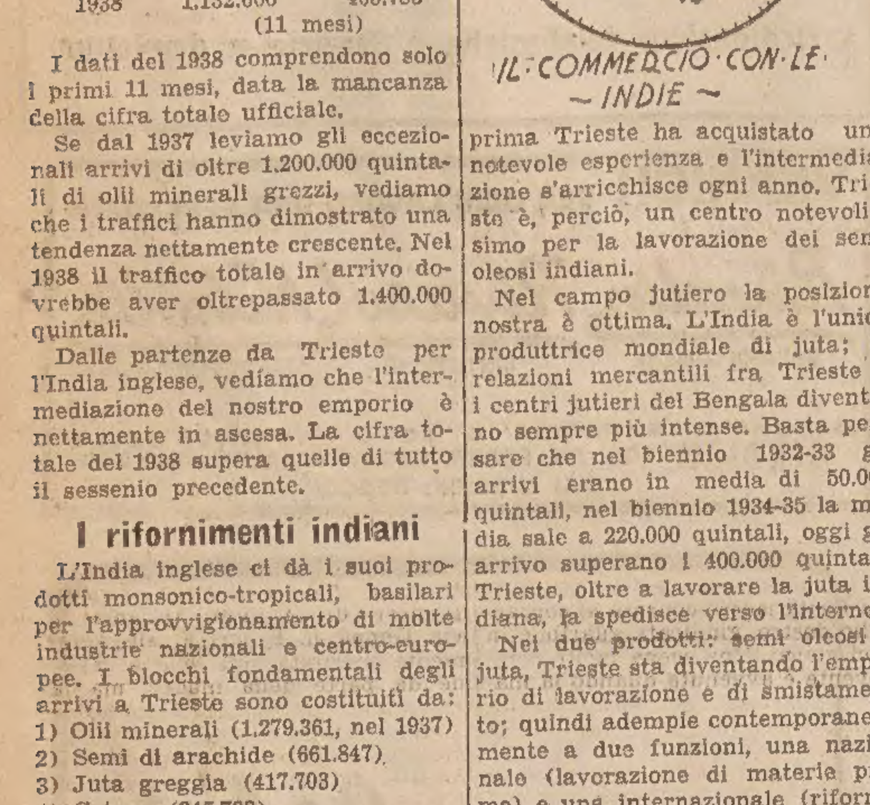
(11 mesi)

Nei primi 11 mesi del 1938 il movimento ha già superato di ben 50.000 quintali, quello fortissimo dell'intero 1937. La posta massima è formata dal copra e da altri prodotti oleosi, incanalati verso le spremiture locali o del «hinterland». La gomma elastica partecipa con 12.000 quintali; il caffè con 8.700; il pepe — in costante aumento — con 7.172 quintali. L'India olandese acquista tramite il nostro emporio carta, cartoni, calzature, lamiere di ferro ecc.

Anche l'India portoghese partecipa al nostro traffico con cifre abbastanza lusinghiere, rifornendoci degli stessi prodotti forniti dai precedenti Paesi, e cioè semi oleosi, cocco, copra, gomma e pepe.

Le prospettive

Le cifre dell'ultimo biennio stanno a dimostrare la bontà della intermediazione triestina, la quale è favorita dalla ottima impostazione dei servizi marittimi del Lloyd, che collegano nel modo più rapido e nella maniera più consone l'enorme mondo indiano con il nostro porto. Dobbiamo soprattutto alla politica marinara lloydiana l'ascesa del traffico triestino-indiano, il quale promette per l'avvenire immediato delle sorprese più che gradite, specie ora che il vasto «hinterland» danubiano sta trasformandosi per diventare più solido e più ricco.



L'assemblea dei lavoratori portuali della compagnia "T. Gulli,,

Il secondo scaglione dei lavoratori del porto, si è riunito in assemblea, nella Casa fascista dei lavoratori dell'industria, con i componenti la compagnia «T. Gulli», intervenuti totalitariamente dopo una premessa del segretario del Sindacato, camerata Albino Usai, per sempre meglio chiarire lo scopo di queste ripetute convocazioni sindacali, con le quali l'Unione intende perseguire il fine di una continua opera di educazione politica sociale del lavoratore, addentrandolo alla conoscenza ragionata dei problemi vitali del traffico, non separabili dalle basilari necessità di un tenore di vita economico e spirituale, adeguato allo sforzo produttivo della categoria; di sollecitarne la partecipazione frequente e la collaborazione capace per le soluzioni più rapide soddisfacenti e, infine, per far entrare le maestranze nel vivo della questione sociale corporativa e dell'impulso risolutivo impresso dal Regime con la rivoluzionaria, graduale trasformazione di Istituti nelle significative innovazioni attuate dal Duce. Prende la parola il segretario dell'Unione, camerata Fausto Riccardi, il quale, rievocati gli inizi contrastati della allora incompresa ideazione delle compagnie portuali e constatata l'affermazione di quelle di Trieste che hanno raggiunto una consistenza e uno sviluppo che le porta fra le prime di tutta Italia, si compiace della disciplina della quale le maestranze dànno quotidiana manifestazione. Con questa disciplina di maestranze educate alle responsabilità, che il Fascismo impone al lavoro come dovere, con la grandiosa attrezzatura del porto di Trieste, con la quale pochi altri porti del Regno possono competere, con la felice ubicazione di questo porto che domina l'Adriatico e che attira le correnti del traffico dalle regioni nordiche a quelle dell'Oriente, non è possibile non considerare il problema di questo scalo come uno dei primari che si impongono all'attenzione del Regime e allo studio costante degli organizzatori sindacali. Tutto il complesso di questo problema è sempre presente nella geniale mente del Duce, che contrassegna la Sua attenzione per Trieste con provvedimenti anche d'indole eccezionale.

Il segretario generale espone ed illustra in linee incisive il vasto contenuto delle recenti provvidenze e riforme del Duce, per portare a un tenore sempre più alto di vita economica sicura e dignitosa il popolo lavoratore, e ne spiega la portata sociale che va oltre i materiali benefici che ne conseguono, inquadrandoli nello spirito della Rivoluzione. Passa quindi a trattare argomenti di particolare interesse per la categoria per quanto riguarda la politica portuale di Trieste, diretta ad assicurare il flusso del traffico, a regolarlo secondo le esigenze inderogabili dei lavoratori, con vigile senso di consapevole responsabilità.

Il segretario invita le maestranze portuali a rendersi conto della doverosa necessità di partecipare più intimamente alla vita del Sindacato e di dare alla propria organizzazione di categoria quella collaborazione che i lavoratori italiani sono chiamati a dare alle istituzioni create per essi, per quel riconoscimento di maturità di coscienza che è un presupposto dell'appartenenza al movimento operaio fascista, e gli invita a formare i Direttorii sezionali che dovranno d'ora in poi secondare e rafforzare tutte le iniziative che l'Unione si propone di attuale per un perfezionamento armonico di tutte le attività portuali e per una più serena convivenza, tale da rendere i lavoratori preparati a tutte le evenienze della Nazione, che cerca la pace, ma che è disposta a difenderla contro coloro che insidiano il diritto di vita e di espansione dell'Italia imperiale. L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

Scrittori triestini. Il nostro architetto Arduino Berlam ha pubblicato l'altro giorno nel *Popolo del Friuli*, un articolo intorno a un libro americano di critica a talune tendenze dell'architettura moderna:

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Nomina. Il fascista dott. Bruno Degrassi è stato nominato dalla Direzione generale dell'O. N. D. su proposta del Segretario federale presidente, direttore tecnico provinciale per la cultura popolare del Dopolavoro di Trieste.

Giovedì Santo - La visita ai Sepolcri

La Settimana Santa è enrtta ieri nelle ultime ore della Passione per la morte del Redentore. Alle 11, dopo la Messa solenne, nella Cattedrale di S. Giusto, è seguita la cerimonia della Lavanda dei piedi. Le campane sono entrate quindi nel «grande digiuno». E' incominciato nel pomeriggio il devoto pellegrinaggio al Sepolcro. Di sera, sono seguite le funzioni funebri e il canto del Miserere. Oggi i fedeli continueranno il pellegrinaggio ai Sepolcri, la cui visita avverrà con orario di chiusura delle chiese protratto.

La processione a Capodistria

Questa sera alle 18, il piroscafo «Vettor Pisani», con bel tempo, partir àalla volta di Capodistria in occasione della grande processione del Venerdì Santo. Ritorno alle ore 22.

Per il Santuario di Strugnano. A cominciare da domenica, prima festa di Pasqua, la Navigazione Isolana effettuerà tutte le domeniche e feste intermedie con i piroscafi «Itala» e «Diadora» le seguenti gite con partenza dalla radice del Molo Bersaglieri da Trieste alle 6.50, 8, 10.5 e 13.45; ritorno da Strugnano alle 8.20, 9.30, 13.45 e 17.30.

Gita ad Abbazia e Fiume per Pasqua. Gli autoservizi Grattoni organizzano per Pasqua una gita per Abbazia e Fiume. Partenza da Trieste alle 9 con ritorno da Fiume alle 21 e da Abbazia alle 21.30. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla Stazione Au-

La consegna dello "Stockholm,, coinciderà con l'istituzione di una linea Italia-Svezia

STOCCOLMA, 6

I giornali rilevano che la consegna del nuovo transatlantico «Stockholm», costruito nei cantieri di Monfalcone, consegna prevista per il dicembre 1940, coinciderà con l'istituzione di una linea di navigazione Italia-Svezia. Il servizio sarà gestito dalla Società «Tirrenia» e disimpegnato da motonavi dello stesso tonnellaggio di quello attualmente in costruzione, che effettueranno il percorso Napoli-Amburgo-Copenaghen-Gotenburgo-Stoccolma in sei giorni, alla velocità di 16 miglia. (Radio Stefani).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
6 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 5, femmine 6.	
NATI MORTI	1
MORTI	15
MATRIMONI	—

80.000 lire della Cassa di Risparmio per l'Istituto dei poveri

La Cassa di Risparmio Triestina, nel deliberare il suo bilancio consuntivo per l'esercizio 1938, ha deciso di assegnare all'Istituto Generale dei Poveri V. E. III la somma di lire 80.000, quale contributo all'opera assistenziale dell'ente in favore degli orfani e degli inabili ricoverati.

Le maschere antigas per gli addetti alla protezione casalinga

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari di fabbricati richiama l'attenzione dei proprietari ed amministratori di stabili, che non avessero ancora provveduto a ritirare le maschere antigas da tempo prenotate presso il Consorzio industriale manufatti, di volerlo fare tempestivamente onde non intralciare il regolare funzionamento del servizio di distribuzione.

All'occasione il Sindacato ricorda agli interessati che con il 1.o aprile corrente hanno avuto inizio le ispezioni, e quindi l'applicazione delle previste sanzioni agli inadempienti.

Maggiori chiarimenti potranno essere richieste dagli interessati presso il Sindacato proprietari di fabbricati (via S. Spiridione 7) tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, escluso il pomeriggio del sabato.

Vicende e figure dell'Irredentismo giuliano

Figlio di un patriota e patriota egli stesso, vissuto per quarant'anni nelle file dell'irredentismo avanzato, partecipe di tutte le azioni, soprattutto delle più coraggiose, come fu il partire con Ricciotti Garibaldi per l'ultima guerra dell'indipendenza greca, rimanendovi gravemente ferito nella battaglia di Domokos, dove Antonio Fratti trovò la morte, Leone Veronese è uno dei più nobili superstiti del periodo di attiva rivendicazione di queste terre all'Italia, dai giorni di Guglielmo Oberdan allo scoppio della guerra di liberazione. Egli fu addentro a tutti i fatti di quei lunghi decenni. E ormai sono pochi coloro che potrebbero narrarli per esserne stati attori e testimoni, giacchè le file di quei vecchi patrioti sono state a poco a poco diradate dalla morte. E anche di quei pochi, forse nessuno potrebbe farlo con la lucida e minuziosa memoria, e con le coscienziose indagini ad aiuto della memoria, che consentono al Veronese di risuscitare sotto tutti i suoi aspetti l'azione quotidiana con cui in queste terre si esprimeva la protesta contro il Governo straniero e si riaffermava l'italianità di Trieste. Il libro «Vicende e figure dell'irredentismo giuliano» (ed della Tipografia Triestina) è un importante contributo alla storia. Il Veronese distingue molto bene che ci furono nell'irredentismo, per lo meno nell'ultimo ventennio, due movimenti: quello della lotta nazionale, che s'afferrava ai mezzi legali per difendere l'italianità della Venezia Giulia e contrastarvi l'invasione di altre stirpi promossa dal Governo straniero; e quello fuor d'ogni legge, mirante ad attestare ogni giorno l'irreducibile ribellione e l'aperta volontà di qui chiamare l'Italia, con atti che, se scoperti, mandavano in carcere, e se estremi, al patibolo, ocme per il caso d'Oberdan. Il primo movimento coinvolgeva tutta la massa degli italiani, poichè tutti, come un sol uomo, sentivano di dover respingere l'invasione straniera dalle loro terre e dalle loro città; il secondo era quello delle nature più ardenti, più ardite, soprattutto dei giovani, ma non esclusivamente dei giovani; e a questo appartenne Leone Veronese. Tutti e due i movimenti erano necessari alla causa, ed erano manovrati dagli stessi capi. Se la nazionalità fosse stata qui sopraffatta da altre genti, s'infirmava il diritto d'Italia; e se l'irredentismo si fosse sistemato nelle leggi austriache, s'infirmava l'invocazione all'Italia. Bisognava adunque che gli irredentisti lottassero con mezzi legali e con mezzi illegali.

L'attività dei Comitati segreti

Il Veronese non racconta nel suo libro soltanto le manifestazioni illegali, l'attività clandestina dei comitati segreti e le gesta che uscivano da cospirazioni e congiure. Tutto ciò era troppo collegato con l'azione generale del partito che guidava un intero popolo a mantenersi italiano e a gravitare verso la Patria, perchè gli atti più apertamente dimostrativi dell'irredentismo se ne possano scindere. La grande linea della politica qui condotta per cinquant'anni comprende gli slanci collettivi e gli atti singoli. Ma appunto perchè gli slanci collettivi sono quelli che dànno poi il disegno alla storia, e gli atti singoli non vi rimangono memorati se non in quanto assumano un impressionante rilievo, c'era il pericolo che quell'attività indefessa, pertinace, oscura, ostinatamente tornante all'attacco, dei piccoli comitati d'azione, delle segrete congiure, delle società di giovani dieci volte disciolte e dieci volte ricostituite, dei gesti individuali di beffa e di sfida scontati col carcere, si sperdesse a poco a poco nella memoria, e con essa anche il senso esatto dell'eccitante stimolo che tutto ciò manteneva nel sentimento dei cittadini non meno che nei patrioti di là dal vecchio confine.

Il libro di Leone Veronese ripara a questa possibilità di dispersione. Già Attilio Tamaro, nel secondo volume della sua storia, aveva sentito il bisogno di raccogliere quanto fosse possibile, corredato di nomi, questo incessante operare protestatario dei gruppi d'azione dell'irredentismo; ma appunto perchè egli seguiva la larga linea storica, non poteva che segnalare di passaggio gli episodi, indicarli come significanti. Veronese ha preso a considerare i momenti di attività ad uno ad uno, a precisarne le circostanze, a menzionarne i promotori e i partecipi: utilissima cosa anche quest'ultima perchè benemerenze di patrioti non vadano perdute, nè si facciano scambi di meriti, come se ne son fatti tanti nella nostra storia del Risorgimento, prima che si mettesse al lavoro la critica appuratrice. I triestini che vissero in quell'epoca, che ne vissero almeno una parte, sentiranno riprendere luce tante loro memorie; i giovani, che senza offenderli non sanno molto di quella lotta, vedranno quanti patrioti triestini vi si infervorassero fino ad affrontare il pericolo e ad esporsi a sacrifici talvolta assai gavi.

Fatti e figure

Quanto a riassumere il libro del Veronese, è quasi impossibile. Per una semplice ragione: che è troppo ricco. Il memoratore, il ricercatore è infaticabile; da ogni parte gli sorge materia viva. Del resto i nostri lettori lo sanno: poichè parecchi dei capitoli qui raccolti furono pubblicati nel nostro giornale. Da ultimo, ad alcune figure di patrioti, che dominarono il movimento irredentista italiano, come Matteo Renato Imbriani, o che vi stettero tenaci per quasi sessant'anni, come Eugenio Popovic d'Angeli ed Edoardo Veneziani, dedica il Veronese medaglioni commemorativi; e vi aggiunge quello di un dimenticato, l'esule triestino Giuseppe Manzani, spentosi a Milano nel 1888 a soli 30 anni, dopo essere stato quegli che issava il tricolore sul colle triestino di Montuzza il giorno del natalizio imperiale, dopo avere agitato nel 1878 la gioventù triestina a formare contro l'Austria una schiera di volontari, dopo aver scontato tutto questo con tre anni d'ergastolo e con la perdita della salute per sempre.

b.

"Spunti di vita americana,, La conferenza Vercelli al C. A. I.

Ieri sera, dinanzi ad un folto uditorio di soci e invitati, il prof. Vercelli, reduce da un viaggio effettuato a scopo di studio negli Stati Uniti, illustrò nella sede del C.A.I. alcuni aspetti della moderna vita americana.

Narratore elegante e piacevolissimo, il prof. Vercelli, dopo aver esposto l'itinerario seguito nel suo viaggio, passò a considerare la singolare condizione di privilegio degli Stati Uniti.

Illustrò quindi ai presenti le condizioni di vita delle grandi metropoli americane dove la meccanizzazione è spinta fino all'incredibile e dove la politica degli alti salari crea paradossi che hanno ai nostri occhi del fantastico e dell'incredibile.

Il prof. Vercelli seguito col più vivo interesse dai presenti, venne salutato al termine della sua brillante esposizione con un caldo e sincero applauso.

I corsi d'igiene domestica alla Sanitaria «A. Mussolini». Domani, alle 16.30, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, terza lezione del corso d'igiene domestica indetto dalla Sanitaria «A. Mussolini». Il dott. de Lindemann illustrerà ai presenti i vari metodi di puericultura e dell'igiene del bambino.

I problemi economico-industriali istriani
in un importante raduno indetto dal Prefetto

Abbiamo da Pola:

Un importante raduno dei maggiori esponenti dell'industria, al quale presenziarono anche tutte le gerarchie politiche e i dirigenti dei principali organi sindacali, ha avuto luogo al Palazzo del Governo per iniziativa di S. E. il Prefetto Oreste Cimoroni e allo scopo di esaminare quei problemi economico-industriali, dalla cui soluzione dipende l'avvenire della Provincia e in particolare quello del capoluogo.

E' questa una nuova prova dell'interessamento che S. E. Cimoroni dedica alla nostra Provincia e alla città di Pola. Il risultato del raduno, di cui daremo ampia relazione sul *Piccolo della Sera*, è tale che si può confidare in una prossima attuazione di tutti quei provvedimenti, atti ad imprimere alla vita economica dell'Istria un ritmo di concreta rinascita.

Nell'esprimere questa speranza, il pensiero riconoscente delle popolazioni istriane, va al Duce, il quale segue con l'amore sempre mostrato a questa terra, tutte le iniziative che hanno per fine il potenziamento dell'Istria, ansiosa di poter con tutti i suoi mezzi cooperare alle maggiori fortune della Patria.

Rapporto al Gruppo "F. Beuzzar,,

Lunedì sera, la segretaria rionale, presenti le dirette collaboratrici ha tenuto rapporto alle caposettore e caponucleo della zona. Dopo aver dato lettura di due lettere di lode, venute dal centro, e dirette alle sezioni operaie e massaie rurali, ha specificato il programma che verrà svolto dopo le feste pasquali. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Decesso. Dopo lunghe sofferenze a soli 37 anni, è morto l'altro giorno il dott. Piero Segon. Il defunto aveva appartenuto al giornalismo dal 1919 al 1928 per passare poi all'Ufficio studi della Cassa provinciale di malattia che così perde in lui un prezioso, valido e fedele elemento. Il Segon aveva conseguito la laurea in giurisprudenza a Padova ed era avvocato procuratore del Tribunale ecclesiastico di Udine e Gorizia. Godeva buona fama di poeta avendo pubblicato, sotto lo pseudonimo di Gianni Carmine, varie liriche come la «Rapsodia del Fascismo», le «Laudi di Frate Francesco», i «Canti dell'Impero» e altre composizioni. I funerali si terranno oggi, venerdì, alle 15, dalla via Coroneo n. 12. Esprimiamo ai parenti tutti vive condoglianze.

Un servizio pubblico per trasporto merci

E' stato istituito anche a Trieste un nuovo servizio pubblico da piazza, per trasporto merci con autocarri muniti di tassametro della portata utile di otto quintali. Tali autocarri posteggiano in piazza Venezia, telefono n. 4666 ed al monumento Rossetti, telef. n. 5550.

La morte dell'avv. Negri. La morte dell'avv. Bruno Negri avvenuta improvvisamente ha destato viva e profonda impressione in città, dove l'estinto era molto conosciuto e stimato. L'avv. Negri era nato a Pola nel 1882, ove aveva frequentato il Ginnasio. Laureatosi a Graz, aveva preso parte alle lotte per l'Università italiana a Trieste. Nel 1903, avendo partecipato alle feste per la venuta del Re a Udine, ebbe noie dalla polizia austriaca. Entrato nella carriera giudiziaria a Pola, era passato a Trieste, dove, compiuto l'anno di pratica al Tribunale, era stato all'avvocatura erariale. Avvenuta la redenzione, veniva chiamato dalla fiducia del Generale Petitti a reggere, in qualità di Commissario, la locale filiale della Banca Union. Nel 1920 aveva abbandonato l'avvocatura erariale per dedicarsi al libero esercizio della professione avvocatile.

PASQUA

Vini bianchi:
PINOT SUP.
MALVASIA
COLLIO

Vini rossi:
VERONA
BORGOGNA
TIPO DALMATO

ROSSO DA PASTO
Lire 2.10 il litro

Assortimento CHIANTI
Vermut e Marsala
Passito del Piemonte
Liquori e Spumanti

Negli spacci delle
COOPERATIVE OPERAIE

PER LA STITICHEZZA
prendere prima del pasto della sera un
GRANO DI VALS
che regolarizza le funzioni digestive
Prodotto italiano - in tutte le farmacie
Flacone di 25 grani L. 4.50. Lab. G. Manzoni & C., Milano - via V. Vela, 5.
(Aut. Pref. Milano N. 3999 - 28/1/37-XV)

In ogni tubetto della famosa pasta dentifricia Erba Giviemme, troverete un buono di una lira per provare due nuovi prodotti Giviemme: Crema Sapone da Barba Giviemme e Rosso per labbra Tipo
PASTA DENTIFRICIA ERBA
Gi. vi. emme
MILANO
PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

LA RETE TRANFILOVIARIA

Due nuove linee possibili

La configurazione topografica della nostra città ha le caratteristiche particolari ad un paese ad altimetria accidentata. La città cioè non si adagia su una piatta pianura, come, per esempio, Milano. Nè è simile a Roma, i cui sette colli rappresentano dopo tutto una leggera rugosità sull'uniformità pianeggiante del resto.

Si guardi, per esempio, al nostro vecchio Corso. Esso comincia ad un livello basso: quello delle rive del mare; ma già quando sbocca in piazza Malta comincia a salire. La salita si accentua come il Corso va avvicinandosi a piazza Goldoni. Anche questa piazza — ch'è un po' come il centro geometrico della città — ha l'apparenza di essere quella d'una città di pianura ad altimetria uniforme. Invece da essa si dipartono vie in discesa e in salita: le prime quelle che scendono al mare, le altre tutte con pendenza inversa, perchè o salgono verso le valli alte o salgono verso le colline.

Trieste è stata fabbricata nei solchi scavati dalle acque tra le colline che si staccano dalla catena della Vena, e sui fianchi di queste colline: S. Giusto, S. Vito, Ponziana, Farneto, Cologna-Scoglietto, Scorcola, Gretta. Come Roma, anche Trieste ha occupate nella sua storica ascensione sette colline. Però siccome lo sviluppo della città è venuto ad ondate, non è stato possibile agli edili comunali di disciplinarlo. Questo spiega il ritardo dello sviluppo di S. Vito e di S. Andrea, e l'assalto frenetico alla valle di Chiadino e a quella di S. Giovanni.

Si capisce che i servizi tranviari (che datano dal 1876), quando la città aveva 128.000 anime) abbiano seguito gli sviluppi urbani anzichè precederli e in qualche modo indirizzarli. A Milano, a Bologna, a Torino, prima furono messi i binari tranviari, poi — come conseguenza — vennero i quartieri nuovi. A Trieste, siccome l'incremento urbano è stato saltuario e improvviso, il tram ha dovuto attendere che i quartieri sorgessero, prima di mettere giù i binari...

Non si creda che noi vogliamo criticare quanto fu fatto; riconosciamo che non si poteva fare diversamente; anche perchè certe audacie non erano tecnicamente concepibili: per esempio di far servire la linea di Barcola ai servizi pure di Gretta: il tram a cavalli non avrebbe potuto superare la Scarpa, e quello elettrico avrebbe dovuto adottare la cremagliera.

Attualmente i servizi di trasporto in comune, a Trieste sono discretamente numerosi: 10 linee tranviarie che collegano il centro alla periferia, o rioni periferici con rioni periferici; due linee filoviarie; una linea d'autobus; una linea tranviaria per l'altipiano (Opicina); una linea d'autobus (estiva) per Miramar; due linee di autocorriere (estive) dal centro al Cacciatore e dal centro a Grignano, una linea d'autocorriera da S. Sabba ad Aquilinia (Zaule).

Tuttavia esistono due gruppi di abitati che di tratto in tratto si lamentano di non essere collegati al centro se non per via indiretta. Chi abita sul colle del Farneto (S. Luigi) non ha possibilità di raggiungere un tram che scendendo da un lato fino alla via Piccardi o fino alla via Gatteri, oppure fino alla via Giulia. Questi abitanti di S. Luigi osservano:

Arrivati in via Giulia o arrivati in via Gatteri, tanto vale proseguire il cammino a piedi.

Coloro che abitano in Gretta, fra la Scarpa e il Faro, notano che per prendere il tram devono o discendere al cimitero di Barcola o fare la strada a piedi fino a Roiano o fino al largo Corsica. C'è ancora molto da camminare per arrivare, poi, al centro, ma anche per questi reclamanti, «una volta scesi dalla collina al piano (dicono) si perde la voglia di salire in tram».

E' un fatto che di certe comodità l'uomo usa quando le ha a portata di mano. Nessuno immaginava che la linea 12 (la filovia dei Colli) avrebbe avuto in un anno 2.726.702 passeggeri. Anche i Colli eran rimasti (dopo i primi impianti tranviari) per oltre mezzo secolo in attesa di un servizio di trasporto in comune. E' indubbio che una linea da piazza della Borsa al Faro della Vittoria, percorrendo via Udine e la strada del Friuli, non farebbe alcuna concorrenza alla linea per Barcola. Altrettanto è certo che una linea da piazza Goldoni per le vie Ginnastica e Farneto fino a S. Luigi, servirebbe a tutta la zona di Chiadino alta.

Pensiamo che queste due linee completerebbero veramente la nostra rete, prolungando i... tentacoli della città (se si può dir così) verso la campagna, poichè la prima potrebbe essere prolungata in avvenire lungo la strada del Friuli, alle spalle di Barcola, la seconda, in date giornate o stagioni, fino al Cacciatore.

Del resto tutto si può «provare»: la decisa sostituzione di una filovia alla linea d'autobus per la città universitaria, lascierà a disposizione dell'«Acegat» le sei vetture della linea 10: con queste si potrà sperimentare tanto la linea per il Faro quanto quella per S. Luigi: dal numero degli utenti e dall'influenza che il traffico nuovo potrà avere sulle esistenti linee viciniori, l'«Acegat» potrà trarre argomento sia per la conservazione delle nuove linee, sia per il loro abbandono.

Domani Sabato teatrale di prosa
con la Compagnia Palmer-Stival

Domani, alle 15.30, avrà luogo il secondo Sabato teatrale di prosa con la Compagnia drammatica Palmer-Stival che in questi giorni sta raccogliendo i più vivi successi sulle scene del nostro massimo teatro. Verrà rappresentata la brillante commedia «La modella» di Alfredo Testoni.

Il teatro sarà aperto al pubblico alle 15 e in caso di maltempo alle 14.30. Anche per questa rappresentazione valgono le disposizioni precedentemente pubblicate in occasione del Sabato teatrale. La vendita dei biglietti si effettua presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale.

Un corso per indossatrici
all'Ente Nazionale della Moda

L'Ente Nazionale della Moda ha posto allo studio l'eventuale istituzione di periodici corsi di avviamento e perfezionamento professionale di indossatrici.

E' stato perciò affidato all'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di esaminare se tale iniziativa incontri un sufficiente interesse presso le varie categorie e se essa possa presumibilmente completarsi in modo da giovare effettivamente sia alle categorie interessate sia agli industriali dell'abbigliamento, sia, infine, a quei più compresi scopi che si compendiano in una progressiva sempre più spiccata caratteristica nazionalizzazione di tutte le attività italiane della moda. Si fa perciò noto alle aspiranti ai corsi di presentare all'Unione provinciale dell'industria di Trieste, via Duca d'Aosta 12, una dichiarazione in cui le interessate attestino di possedere la documentazione appresso indicata:

Certificato di nascita comprovante un'età fra gli anni 18 e gli anni 23; certificato di cittadinanza italiana e di appartenenza alla razza ariana; certificato medico di sana e robusta costituzione fisica; certificato penale; certificato di buona condotta morale e politica; indicazione delle misure agli effetti della esecuzione degli abiti.

Le aspiranti devono inoltre essere consigliate ad aggiungere alla documentazione l'eventuale titolo di studio che, pur non essendo condizione per l'ammissione al corso, sarà opportunatamente valutato nell'esame delle domande. Le domande delle aspiranti dovranno essere corredate da una fotografia a tutta figura di fronte ed una fotografia a tutta figura di profilo dell'interessata.

Il tutto poi verrà trasmesso all'E. N. M., nel caso in cui i corsi prescritti avessero attuazione, darà diretta notizia delle sue decisioni alle aspiranti, indicando in pari tempo la data e la durata dei corsi medesimi, le condizioni di ammissione e di frequenza.

ASTERISCHI

Artisti triestini nell'«Emporium»

L'*Emporium* di Bergamo, nel suo fascicolo di marzo, riproduce il busto «Alice» di Alessandro Psacharopulo come una delle migliori sculture della Mostra universitaria triveneta di Padova, e riproduce pure due dipinti recenti di Leonora Fini «Cielo d'eclissi» e «L'armatura nera», accompagnati da un largo cenno di Lo Duca su questa originalissima artista, di cui riconosce il gusto, l'audacia, l'equilibrio, l'intelligenza. La quale ultima, dice il critico, «è ai nostri occhi l'invenzione dovuta alla conoscenza».

Il nuovo negozio Rosini

Come al magico comando di una fata, nel superbo edificio della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Dante n. 1, ove per lungo tempo fu il negozio dei F.lli Fassel, si è aperto un nuovo centro di vendita dei più accreditati tipi di calzature: tutta una vasta serie di modelli eleganti e distinti, maggiormente notevoli in quanto uniscono alla sobria modernità della linea l'accessibilità dei prezzi. Il sig. Guido Rosini ha dato al nuovo negozio, di cui è proprietario, una impronta di squisita signorilità e per renderlo all'altezza delle esigenze del tempo d'oggi si è servito, nei lavori di trasformazione, dei più accreditati specialisti del genere. Tutto il vasto e bell'ambiente è stato, così, rimodernato da Gianni Polvi con la collaborazione della Falegnameria Moretti e dell'elettricista Dobrilla mentre le decorazioni luminose sono dell'«Asso Lux». Di particolare effetto sono le grandi vetrine allestite da «La Triestina» senza impiego di metalli, ove le scarpe sono in mostra sopra un giuoco di cristalli volanti di magnifico effetto. Con l'apertura del nuovo negozio il camerata Guido Rosini ha genialmente diviso la propria attività in tre distinti settori: al n. 4 di Corso Vittorio Emanuele III i modelli e la lavorazione su misura, in Via Dante 1 il grande assortimento che va dalle scarpette per i bimbi alle grosse calzature da sci e gli stivaloni, in Via Carducci 25 gli articoli moderni ed eleganti di grande smercio, a contatto anche dell'acquirente occasionale e di passaggio. Il Rosini, coerente ad un sano programma di serietà commerciale, offre i prodotti delle migliori marche nazionali ed ha in esclusività le calzature svizzere «Bally», oltre alle specialità del lavoro a mano eseguite dai più provetti maestri dell'artigianato. Nelle vetrine Rosini si possono ammirare calzature di grande pregio sotto ogni riguardo, dalle quali le derivazioni ibride sono totalmente bandite. Il nuovo negozio di Via Dante è meritevole di grande successo, ciò che auguriamo di tutto cuore al camerata Rosini.

Un dono Cavallar per la Pasqua

porta gioia. Fate più piacevole la Vostra casa con un bell'orologio da cucina o da stanza.

Gli orari degli esercizi pubblici per le feste pasquali. Per disposizione del Questore, gli esercizi pubblici della città e Provincia che intendano essere autorizzati a protrarre l'orario di chiusura nelle notti di sabato, domenica e lunedì devono presentare domanda alla Questura su carta da bollo di lire 4.

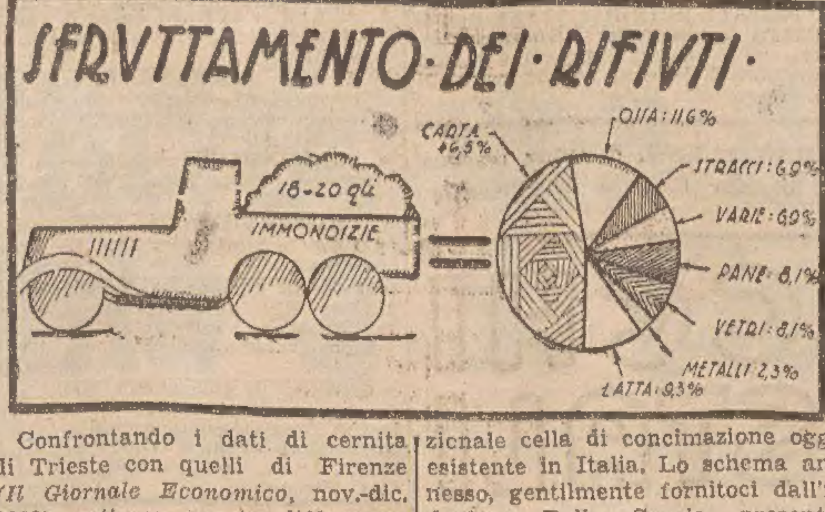
«Chi mi bacia». Nel «Marameo!» di questa settimana è pubblicata per canto e pianoforte la canzone-valzer «Chi mi bacia», musica di Giorgio Ballig su parole di Steno Premuda, riuscita premiata nel recente concorso al Politeama e il cui facile piacente ritornello fu ben presto cantato dal pubblico.

UN PROBLEMA AUTARCHICO CITTADINO

L'utilizzazione dei rifiuti

Si sa quanto importante sia il problema della utilizzazione dei rifiuti o «sovvalli» domestici e strdali. Si può dire che ogni città stia studiando la soluzione migliore per poter sfruttare al massimo i residui, contribuendo così all'autarchia. I rifiuti e le spazzature d'una città danno una gamma notevolmente ampia di sottoprodotti, utilizzabili in diverse maniere. Così si trovano carta, stracci, metalli vari, ossa, rottami di vetro, scarpe, residui gommosi, pane, latta ecc. Il contributo maggiore è dato, però, dalle due prime voci: carta e stracci. Seguono le ossa, i rottami di vetro e la latta. Lo sfruttamento organico e razionale di questi «sovvalli» è molto difficile e varia da città a città. Un'impresa che s'occupi di tale utilizzazione deve disporre di capitali ingenti, poichè occorrono installare vagli meccanici, nastri trasportatori per la cernita, trituratori, separatori magnetici per il ferro, estrattori elettrolitici per lo stagno, celle zimotermiche, serbatoi per compenso stagionale ecc.

Generalmente la cernita delle spazzature è fatta da imprese private, perchè dispongono d'una maggiore elasticità e perchè possono, con maggior libertà d'azione, sfruttare mezzi ognor più razionali, o cambiare addirittura l'impiego dei prodotti estratti.



L'asporto e la cernita

A Trieste l'asporto delle immondizie domestiche è effettuato dalla società a g. l. «Impresa Triestina di Nettezza Urbana», la quale complessivamente asporta circa 20.000 metri cubi annui di rifiuti. La stessa società s'occupa, poi, della cernita dei prodotti utilizzabili, sfruttando con la massima razionalizzazione consentita, tutti i possibili «sovvalli», evitando così le inutili dispersioni.

La cernita annua dei rifiuti dà i seguenti prodotti utilizzabili: carta ricuperata 3400 qt., stracci 1500 qt., metalli 20 qt., ossa 19 qt. Il rimanente, formato da residui organici, vetro, pane, cupio, gomma, viene utilizzato per il concime o per la bonifica di colmata del vallone di Zaule.

Confrontando i dati di cernita di Trieste con quelli di Firenze (*Il Giornale Economico*, nov.-dic. 1938) notiamo queste differenze:

Valori forniti da un autocarro di 4 metri cubi:

		Firenze	Trieste
carta	kg.	240	70
stracci	»	38	30
ossa	»	60	—
vetri	»	25	6
latta	»	25	—
metalli	»	17	4
carbone	»	7	—
pane	»	6	—
scarpe	»	3	—

(i valori non segnati per Trieste indicano prodotti passati per concimazione o per materiali da bonifica).

Il cav. Delle Grazie, direttore dell'Impresa Triestina di Nettezza Urbana, con la concisa chiarezza che gli è propria, ci ha fornito esaurienti spiegazioni circa l'utilizzazione dei rifiuti di Trieste, dimostrando, con una perfetta documentazione, il modo seguito nella suddetta azienda per la valorizzazione dei «sovvalli».

Mentre a Firenze è possibile estrarre un grande quantitativo di carta, poichè le cartiere acquirenti si trovano vicine, a Trieste l'estrazione è limitata solo alla parte migliore, poichè i prezzi di trasporto ferroviario fino alle cartiere di Treviso ostacolano l'acquisto della materia prima. Lo stesso si può dire per altri prodotti i quali non possono ottenere sul posto un'adeguata lavorazione, come lo è possibile, invece, a Firenze o a Milano.

La brillante soluzione triestina

La mancanza di industrie cittadine lavoratrici di rifiuti ha indotto il Delle Grazie a studiare un brillante piano per l'utilizzazione dei «sovvalli», in modo da dare un contributo all'economia della città. Dopo l'estrazione della carta e degli stracci, il materiale rimanente può avere due usi: o essere trasformato in concime ovvero essere adibito alla bonifica della zona paludosa di Zaule. Il Delle Grazie ha studiato ambedue le utilizzazioni prima di dar corso alla più appropriata fra di esse. Il tecnico direttore dell'impresa, nell'intento di trasformare i rifiuti in concime, ha ideato una cella per autodepurazione dei rifiuti, che può essere senz'altro definita, per la sua tenuta tecnica e per la sobrietà dell'impostazione costruttiva, la più economica e razionale cella di concimazione oggi esistente in Italia. Lo schema annesso, gentilmente fornitoci dall'ideatore Delle Grazie, presenta queste caratteristiche economico-finanziarie rispetto alle celle Beccari in uso in molte città.

La cella «Delle Grazie»

Celle Beccari: costo: da 100 a 125 mila lire; giorni di permanenza dei rifiuti: 125

Celle Delle Grazie: costo 4000 lire; giorni di permanenza: 45-60.

La cella di Zaule dà ottimi concimi ad un costo bassissimo. L'esame chimico dà presenti sostanze minerali per il 61.93 per cento, sostanze organiche 27.82 per cento, azoto 0.96, fosforo 0.87, potassio 1.52. Senonchè tale concime non trova compratori per l'enorme costo dei trasporti fino ai luoghi di utilizzazione. Firenze, invece, data la vasta mole della zona circostante, può utilizzare i concimi al massimo grado, in quanto su di essi incide in minima misura il costo dei trasporti.

Il Delle Grazie — pur non abbandonando la sua prefissata idea sulla utilizzazione dei «sovvalli» come concimi — ha attuato un altro piano per una meno costosa trasformazione: la bonifica della vallata di Zaule. Lentamente il terreno paludoso posto ad oriente della linea stradale dell'Istria, ha cominciato a bonificarsi, trasformandosi in ottimo humus che un giorno non lontano potrà essere popolato da orti e da villini. I tecnici dell'Impresa di Nettezza Urbana stimano in 8 o 10 anni la durata complessiva del processo di bonifica dei terreni comunali atualmente paludosi. Così una zona di alta produttività, poichè interamente concimata con materie d'alto rendimento, verrà redenta e resa sfruttabile al sommo grado. E' opinione dei summenzionati tecnici, avvalorata del resto da elementi economico-finanziari logicissimi, che la valle di Zaule potrà divenire un ricco sobborgo, formato da orti e da ville-giardino.

In tale maniera la nostra città ha potuto risolvere, con perfetta tenuta autarchica, il problema dell'utilizzazione dei rifiuti cittadini, contribuendo alla redenzione dell'ampia vallata prospiciente il vallone di Muggia. *(Lunder).*

Il successo della Compagnia del Dopolavoro Ferroviario
al concorso nazionale di Cremona

Un successo veramente meritato ha ottenuto a Cremona l'apprezzato complesso filodrammatico del Dopolavoro ferroviario di Trieste, il quale si è presentato in quella città per prendere parte al quinto concorso nazionale delle filodrammatiche dell'O.N.D. La «E. Duse», che ha portato a Cremona tutti i suoi bravi elementi, ha rappresentato il lavoro d'obbligo «La giara» di Luigi Pirandello, il dramma in tre atti di C. G. Viola «Quella». Davanti a un teatro affollatissimo, i filodrammatici del Ferroviario hanno recitato con bella padronanza suscitando spesso l'applauso del pubblico. Mentre «La giara» veniva rappresentata davanti a un pubblico ristretto formato esclusivamente dai membri della giuria. La perfetta recitazione data dai singoli interpreti e l'apparato scenico hanno effettivamente convinto i pochi spettatori, per i quali l'atto unico di Pirandello ha avuto dalla «E. Duse» un'esecuzione impeccabile e superiore. Sono molto piaciuti per la loro personalissima interpretazione Eugenio Artico, che è stato un Don Lolò pieno di foga e di passione, Emiliano Ferrari e Girolamo Abriani.

In «Quella», i bravi filodrammatici, che per quanto privi del loro direttore artistico, camerata Giulio Rolli, richiamato alle armi, nell'ultimo periodo di preparazione hanno fatto tutto il possibile per tener alto il buon nome del complesso, moltiplicavano il loro entusiasmo e il loro senso agonistico, in modo da presentare un lavoro completo e rispondente in tutto alle intenzioni dell'autore. Nelle loro difficili parti sono stati fervidamente applauditi la signora Silvia Curetti, Eugenio Artico, Elda Valentini, G. Gora, rivelatosi nella dolcissima figura di Nino, Girolamo Abriani, Nereo Zanier, Renato Ferula, la signora Renata Robba e Arnoldo Morresi.

Regime Fascista così scrive della rappresentazione offerta al pubblico cremonese dai nostri filodrammatici:

«L'esecuzione di «Quella» di Viola è stata veramente buona e ci siamo convinti che alcuni personaggi, per la perspicacia degli attori e per quell'amore sereno che il filodrammatico sente e che lo lega al personaggio che deve rappresentare, sono stati scavati profondamente tanto da scoprirne l'anima. L'autore ha dato a «Quella» una vita angosciosa fatta di dolore, di pianto; una maternità che è soltanto felice ai vagiti, poichè dopo, quando tutto dovrebbe essere bello, sereno, viene il freddo a gelare ogni cosa, e persino i cuori».

Dopo aver parlato del valore dei singoli filodrammatici, conclude:

«E' avvenuta la quinta recita e l'entusiasmo cresce: nei corridoi, nell'atrio del teatro si sentono i commenti favorevoli e non solo si parla degli autori, degli attori, della messa in scena, ma si approva questo mezzo altamente educativo di volgarizzamento che giunge al popolo attraverso il lavoro e lo studio di questi bravi ragazzi. E gli applausi che il pubblico ha rivolto moltissime volte ad ogni finale di atto e due volte a scena aperta sono significativi e sinceri».

I nostri bravi dilettanti, che sono stati ricevuti dal Federale di Cremona, si sono recati a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Ai componenti la filodrammatica della «Duse» vanno oggi i rallegramenti per la bella prova superata

Tempesta in un bicchiere d'acqua

Nelle prime ore del mattino di ieri, i sanitari della Guardia medica sono stati chiamati d'urgenza in via Montecucco per soccorrere tutti i componenti la famiglia S., o — per essere più esatti — per porgere soccorso alla signorina Maria, la quale, essendo rincasata alquanto tardi, s'era trovati contri i familiari: fratelli, sorelle, genitori, zii, zie, cugini e cugine. Il medico di turno e gli infermieri di guardia della benemerita istituzione si sono trovati, insomma, di fronte ad un vero pandemonio, ma poichè nessuno aveva fortunatamente bisogno delle loro cure, la loro opera si è limitata a mettere la pace nella turbolenta famiglia: una prestazione, questa, di genere del tutto nuovo, quale si riscontra per la prima volta nella storia dell'istituzione dall'anno MCMLXXXVIII della sua fondazione!

Urtato da una Balilla. Mentre attraversava la via Trento, all'angolo di via Ghega, il bracciante Francesco Sluga, di 40 anni, abitante in via G. Gozzi n. 5, ieri nel pomeriggio fu sfiorato da un'auto che, urtandolo con uno dei parafango, gli produsse delle contusioni escorianti alla gamba destra. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Note, numeri e mezzi litri

Giuseppe M., abitante in una casa del viale XX Settembre, ha tre passioni: quella del vino, quella del lotto e quella del violino. Beve alquanto e spesso, tutte le settimane sacrifica qualche liretta al lotto e dedica tutti gli spazi di tempo disponibili al suo diletto strumento. Egli afferma d'essere un ottimo dilettante; gli inquilini dello stabile, invece, malignamente sostengono che egli non sia altro che lo spietato mortificatore del suo delicato istrumento. Sere fa rincasò alquanto alticcio. Sostenne coraggiosamente la solita, immancabile lite con la sua... amata consorte: mangiò in fretta la pasta, asciutta come l'esca e fredda; quindi si coricò, si addormentò e sognò. Sogna l'orso le pere, sogna il guerrier le armi, il pescator le reti, il cacciatore il bosco: l'M. sognò una serie di botti di vino allineate in una fantastica cantina. La mattina appresso consultò la cabala e rilevò quattro numeri. Troppi! Non bisogna infastidire la Dea Fortuna chiedendole favori eccessivi.

— Giuocherò un terno — si disse l'M. — e con l'ambo. Se vinco il terno mi comprerò un vestito, un violino nuovo e di marca e tante altre belle cose; se, invece, vinco un ambo mi faccio una solenne bevuta.

Giuocò due lire per la ruota di Venezia e attese pazientemente, sostenuto da una grande speranza. Considerava impossibile che le botti di vino avessero potuto ingannarlo. E poi i tre numeri suonavano tanto bene all'orecchio! Vincita certa, dunque, sicura come il sorgere del sole.

Sabato sera appena finito il lavoro, l'M. si affrettò ad acquistare le Ultime Notizie *e, con l'ansia che ognuno può immaginare, diede sumito un'occhiata ai numeri del lotto. Santi del cielo! Per la ruota di Venezia erano usciti tre dei quattro numeri rilevati dalla compiacente cabala. Lasciato cadere il giornale, il brav'uomo dovette comprimersi il cuore con ambo le mani: quel sensibilissimo organo pareva volesse scoppiare dall'emozione! «Calma cuor mio — mormorò l'M. — non è questo il momento di fare simili scherzi». E col pensiero corse immediatamente all'abito nuovo, al violino di marca e alla solenne bevuta. Non pensò neanche a rincasare: poteva attardarsi senza scrupoli poichè, apprendendo la notizia della vincita, da lui conseguita, la sua signora non gli avrebbe certamente cantate le solite esasperanti litanie. Si recò difilato alla solita osteria dove ordinò il solito «mezzo de terran» e —crepi l'avarizia — una bella bistecca alla cacciatora, con contorno di patatine novelle.*

Rincasò verso le ventidue in compagnia... di una sbornia da olio santo. Dopo aver partecipato alla consorte la lieta novella, si mise a cercare il polizzino del lotto. Non riuscì a trovarlo.

— L'ho dato a te — disse in fine alla moglie.

— Che cosa hai dato a me?

— La «firma», la «firma» del lotto, Carla.

— Ma tu sogni ad occhi aperti, caro.

— A te, a te: ora ricordo benissimo. Temendo di perderla te l'ho data in custodia. Fuori la «firma».

— Io non l'ho neanche vista.

— Carla, tu vuoi farmi impazzire.

— Matto lo sei di già, ubriaco e matto da legare.

E scoppiò la burrasca. Clamorosissima. I coniugi se ne dissero di tutti i colori e si scagliarono l'un contro l'altra tutto ciò che loro capitava prima sotto mano. Infine, al colmo dell'esasperazione, l'M., dato di piglio al violino, lo fracassò sulla testa della povera donna.

Il polizzino, innocente causa di tutto quel putiferio, venne finalmente alla luce: l'M. lo aveva nascosto nella pancina dell'istrumento! Al colmo della gioia, allora, il fortunato uomo volle confrontare i numeri sul polizzino con quelli pubblicati dal giornale e, ahimè, constatò con disperazione che non aveva vinto che un modestissimo ambo. Dei quattro numeri erano usciti, sì, tre, ma compreso con quello ch'egli aveva ritenuto di scartare preventivamente e che credeva di aver giocato!

In compenso i due coniugi dovettero recarsi a farsi medicare alcune ammaccature ed escoriazioni riportate durante la clamorosa colluttazione.

Tre investimenti d'auto, uno grave

Ieri, nel breve spazio di due ore, dalle 14 alle 16, venivano trasportati nell'ospedale Regina Elena, tre feriti per investimenti automobilistici. Il primo ferito era il bambino di 4 anni, Giuseppe Capuano, abitante al N. 378 di Santa Maria Maddalena inferiore, il quale, nell'attraversare la strada di fronte alla sua casa, era stato urtato dal parafango di un'automobile in discesa. Per fortuna, l'autista dato il grave pericolo, era riuscito ad evitare l'investimento in pieno, per cui, il piccino se la cavava con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, giudicata guaribile in dieci giorni. Una scena molto commovente è avvenuta quando la madre del piccino, che aveva temuto il peggio, ha potuto riavere tra le braccia il suo caro.

— Secondo investito è stato il fattorino Luciano Gratton, di 42 anni, abitante al N. 1 di via del Solitario; egli percorrendo in bicicletta la via Cadorna, era andato a cozzare con la mano sulla maniglia dello sportello di un'auto, riportando una profonda lussazione palmare tra il medio e l'anulare della mano sinistra. Il Gratton ne avrà per una ventina di giorni.

— Il più grave dei tre casi è accaduto a poca distanza da Longera. Ivi un'automobile diretta a Trieste, investiva e atterrava una vecchia contadina che attraversava la strada per prendere una scorciatoia verso Longera. Trasportata, con l'auto investitrice, al pio luogo, la vecchia, accolta con prognosi riservata, per commozione cerebrale, veniva più tardi identificata per Maria Michalich, di 65 anni, abitante al N. 131 di Longera.

Ciclista contro un'auto. Il fattorino Luciano Grattoni, di 47 anni, abitante in via del Solitario n. 1, percorrendo ieri nel pomeriggio in bicicletta la via Torrebianca, andò a sbattere, all'angolo di via Cavour contro una Balilla che, in quel punto, stava prendendo la svolta. Ruzzolato a terra, riportò delle contusioni escorianti alle mani, per cui dovette ricorrere alle cure della Croce Rossa.

Colto da malore mentre passava per la via del Ponte, il bracciante Felice Vivante, di 50 anni, abitante in via Pondares n. 5, ieri nel pomeriggio è caduto, producendosi delle leggere contusioni alle braccia. E' stato inviato all'ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa.

Ciclista addentato da un cane

Ieri nel pomeriggio, mentre scendeva in bicicletta la via delle Settefontane, il bracciante Francesco Levech, di 31 anni, abitante in via Brunner n. 9, fu aggredito da un grosso cane che gli addentò a volo la natica sinistra, procurendogli un'ampia ferita ledente la doppia cute, nonchè... le mutande ed i pantaloni. La lesione gli fu medicata alla Croce Rossa donde fu poi inviato all'Ufficio d'igiene.

Correzione domestica eccessiva. Sembra che lo scolaro Renato Ivancer, di 14 anni, abitante in via Geppa n. 9, ieri si sia veramente meritata una buona lezione da parte della madre, ma la correzione fu alquanto eccessiva perchè, colpito con un battolo, riportò una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo. Ebbe le necessarie cure alla Croce Rossa.

RADIO

Programmi del 7 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi di musica sacra. — 13.15: Concerto diretto dal m.o Gaudiosi. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le canterine di Nonno Radio», dirette da Mamma Giannina. — 17.15: Concerto dell'organista Maria Amalia Pardini. — 19.20: Conversazione del consigliere nazionale Amilcare Rossi: «Valore e vigore della razza». — 19.30: Dischi di musica da camera. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica per organo. — 21: «Il Messia», oratorio in due parti di G. F. Händel, traduzione ritmica in italiano di M. E. Avanzi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — 23.15: Musica sacra.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Giuseppe Baroni con il concorso dell'organista Fernando Germani. — 22.25 Concerto del soprano Paola Novikowa. — 23.15: Musica sacra.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Coro di voci bianche diretto dal m.o Achille Conseli. — 20.30: **Concerto** dell'organista Alceo Galliera. — 21: **«L'ora della Desolata»**, per soprano, coro e orchestra d'archi di Giovanni Castagnoli. — 21.30: Trasmissione dal Duomo di Torino: Solenne funzione del Venerdì Santo.

Il violento scontro tranviario di Piazza dell'Ospedale nel suo epilogo giudiziario

(Tribunale penale) Il 15 ottobre 1937, fu giornata di eccezionale lavoro per i sanitari dell'ospedale Regina Elena, perchè, improvvisamente, verso le 14, con le autoambulanze della Guardia medica e della Croce Rossa e con alcune automobili private, quindici persone vi vennero trasportate di urgenza per essere medicate.

Si trattava di un gruppo di passeggeri rimasti più o meno feriti e contusi in seguito ad un violento scontro tranviario avvenuto, poco prima, in piazza dell'Ospedale, sul tratto in curva che imbocca la via Massimo d'Azeglio, tra due motrici della linea numero 5.

Oltre ai due frenatori, le persone rimaste ferite erano: Anna Simsich vedova Missori, abitante in via Donadoni 29; Carmelo Brunetta, abitante in via Settefontane 19; Pietro Nadi, abitante in via Gatteri 56; Romano Visintin, abitante in via Padovan 10; Maria Pernet, abitante in via Petronio 1; Stefania Cervani, abitante in via Conti 17; Eleonora Stibler, abitante in via dei Mirti 7; Angela Popaccio, abitante in via dei Mirti 7; Rodolfo Federici, abitante in via Luzzatto 4; Teresa Masteni, abitante in viale Sonnino 33; Mario Masteni, abitante in viale Sonnino 33; Andreina Benussi, abitante in via Massimo d'Azeglio 20; Lidia Albrecht, abitante in via Settefontane 23; Dante Cosolo, abitante a Contovello 134 e il tranviere Giovanni Bellocchi. Le conseguenze del sinistro risultarono particolarmente gravi per la Missori la quale aveva riportato lesioni con sfregio permanente al viso, per il Nadi le cui ferite si trasformarono in malattia insanabile nonchè per la Popaccio la quale, date le sue particolari condizioni, per la forte scossa ricevuta, abortì.

In seguito all'inchiesta eseguita tanto dalla direzione del Tram quanto dall'autorità giudiziaria, risultò che la colpa dello scontro doveva attribuirsi esclusivamente alla condotta del frenatore della vettura diretta verso piazza Perugino per avere, esso frenatore, impegnato lo scambio di piazza dell'Ospedale, nonostante che il semaforo segnasse luce rossa. Contro costui, di nome Stefano Capodivento, abitante in via Montecchi 9, si è proceduto per i delitti di lesioni gravi e gravissime e, ora, la causa è stata discussa davanti alla quarta sezione.

Sono comparse tutte le parti lese, ciascuna precisando l'entità delle ferite e dei danni patiti; sono stati pure interrogati diversi testimoni, tra cui il controllore Rosario Saitta, il quale ha spiegato che la colpa era del Capodivento, sia perchè aveva condotto il convoglio con orario anticipato, sia perchè era entrato nel binario unico, mentre lo scambio di piazza dell'Ospedale era bloccato dal segnale rosso e sia anche perchè, al momento dell'urto, non aveva nè frenato, nè staccato le prese di corrente.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Capodivento a un anno e quindici giorni di reclusione.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, ha condannato l'imputato soltanto alla multa di 15.000 lire con i benefici della condizionale e della non menzione nel casellario penale.

Presidente cav. Gnezda; giudici Anasipoli e Blando; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere de Paoli; difensore avv. Poillucci.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 5 alle ore 19 del giorno 6 corr.:

Semich Carmen, di 48 anni, casalinga, abitante in via Cologna 16: malore (soccorsa e curata a domicilio); Cozzanelli Maria, di 53 anni, casalinga, abitante a S. Sabba 303: epistassi (soccorsa e curata a domicilio); Sneidero Libero, di 42 anni, pittore, abitante in Cologna Strada Nuova 46: malore (curato in ambulatorio); Pastonicco Giuseppe, di 66 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco 8: Epistassi; Siuga Giovanna, di 50 anni, giornaliera, abitante in via dell'Istria 10: malore (soccorsa alla Fabbrica cartine in via Molin a vento e trasportata all'ospedale Regina Elena); Sare Giovanni, di 30 anni, bracciante, abitante in via F. Venezian 27: grossa scheggia di legno nel terzo dito della mano sinistra (estrazione): Gerolmi Luciano, di 14 anni, studente, abitante in via Bellini 1: grossa scheggia di legno conficcata nel terzo dito della mano destra (estrazione): Furlan Viviana, di 2 anni, abitante in via Crispi 18: ferita lacera alla regione sopraorbitale destra, riportata accidentalmente cadendo sulle scale di casa: Mercadante Elvira, di 17 anni, sarta, abitante in via Crispi 3: pezzo d'ago di macchina da cucire conficcato nella mano sinistra (estrazione); Rocchi Giuseppe, di 61 anni, abitante in via Istituto 21: malore (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Ciasco Giordano, di 18 anni: meccanico, abitante in Chiarbola Sup. 341: grossa scheggia di ferro conficcatagli nel palato, mentre lavorava al tornio, presso le Officine meccaniche triestine in via della Tesa 3. (estrazione).

La sparizione di 700 lire. La signora Giuseppina De Bettinzoli in Spogliar, abitante in piazza Venezia 4, ebbe, l'altro ieri, la sgradita sorpresa di constatare che dalla sua borsetta le erano state involate 700 lire. Il borseggio è stato denunciato al Commissariato di via S. Giorgio.

Il volo di un portamonete. Certa Pia Tiani in Pasini, mentre ieri si accingeva nel negozio Smolars di via Dante, ad estrarre i denari dalla borsetta per pagare alcuni acquisti, s'accorgeva che un ignoto svelto mariuolo l'aveva derubata del portamonete e di un biglietto della Lotteria di Tripoli, acquistato poco prima ad una bancarella di via S. Caterina. Alla Pasini non rimase che di denunciare il borseggio al Commissariato del rione.

Le escandescenze di un ubriaco. Ieri, verso le 13, tale Giulio Svagl di Francesco, di 54 anni, abitante in via dei Porta 2, il quale per essere preso dal vino, commetteva delle escandescenze, ha richiamato l'attenzione di un vigile urbano il quale, non senza difficoltà ha accompagnato l'adoratore di Bacco in Questura. Lo Svagi dovrà rispondere di ubriachezza e di resistenza.

Baracca in fiamme. L'altra notte, alle 2 in una baracca, esistente nella campagna sita in Chiarbola sup. 429, di proprietà di Maria Bubnich, si sviluppò un incendio. I vigili al fuoco, prontamente avvertiti dal vigile urbano Bruno Donaggio si recarono sul posto al comando del vicebrigadiere Giraldi. Dopo mezz'ora di lavoro, il fuoco venne domato e spento. I danni, che s'aggirano sulle 4000 lire, sono coperti di assicurazione.

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il marittimo Giovanni Nancino, di 24 anni, da Zara, qui di passaggio, il quale, cadendo in riva Tre Novembre, s'è fratturato la gamba destra. I medici lo hanno giudicato guaribile in 5 o 6 settimane.

CORRISPONDENZA APERTA

Interessato. Nel caso concreto trova applicazione l'art. 9, punto 3, della legge sulla cittadinanza del 13 giugno 1912, n. 555, che dice: «Chi ha perduta la cittadinanza a norma degli articoli 7 e 8 la riacquista dopo due anni di residenza nel Regno se la perdita della cittadinanza era derivata da acquisto di cittadinanza straniera». Per il riconoscimento rivolgetevi all'Ufficio dello Stato Civile del vostro Comune di residenza. Non ci sono nè tasse nè spese.

Abbonato gorisiano. Dovete fare domanda alla Zona Aerea Territoriale, che vi sottoporrà alla visita. Se sarete in possesso dei requisiti di idoneità, potrete prestar servizio militare nella R. Aeronautica in qualità di pilota. — *Leo.* Non esiste una Santa Edda.

Sterpin 1879. 1) Di questo nome nessun celebre pittore. Va ricordato un nostro maestro delle scuole elementari. 2) L'inchiostro bianco serve per disegni o scritte su carta nera. Per gli altri colori vi sono varie ricette a seconda del colore desiderato.

Incertitudo. In caso di richiamo sarete sottoposto a visita medica e, a seconda dell'esito, presterete o meno servizio militare.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.12 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	5	6
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.65	99.55
Buoni Tes. nov. 1941	100.60	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	90.20	90.10
Buoni Tes. nov. 1944	96.10	96.—
I. R. I.	447.50	445.—
Elettr. Ferrovie Stato	454.—	453.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	425.—	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	408.—	408.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	333.—	333.—
Assicurazioni Generali	3125.—	3095.—
Assicuratrice Italiana	447.50	447.50
Infortuni	1419.—	1400.—
Riun. Adriatica ser. A	1500.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1420.—
Gerolimich	117.—	117.—
Istria-Trieste	220.—	220.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	77.—	77.—
Meridionali	801.—	800.—
Premuda	565.—	565.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	207.—	207.—
Tram	165.—	165.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	103.—	103.—
Istriana Cementi	132.—	132.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	210.—	210.—

CAMBI: Londra 89.05; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 426.25; Germania 763.20.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donato, Saturnino.

DECESSI (6 aprile 1939-XVII): Fabi Giovanni, a. 77; Fait Elena Maria, g. 5; Stricca Vilma, a. 15; Scaggiante Edda, m. 5; Ravasini Francesca, a. 79; Podrecca Antonia, a. 69; Bestereiner ved. Lumbar Teresa, a. 68; Rudes ved. Lozar Maria Francesca, a. 72; Koren Giuseppe, m. 5; Bulz ved. Pippan Maria, a. 72; Andlovetz Francesco, a. 76; Cociancich Dolores, a. 20; Bidussi Noemi, a. 3; Valentini Adriana, a. 15; Marchesan Giovanni, giorni 1.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica trattenimento dalle 18 alle 21.30.

Credito e Assicurazione. Allenamento calcistico a Montebello. Alle 19 lezione di ginnastica sezione maschile. Dalle 19.30 consegna e ritiro volumi in biblioteca. Domenica festa di Pasqua la sede rimarrà chiusa nella mattinata. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota lire 17. Partenza alle 5 della via Carducci 28. Prenotazioni in sede Via S. Pellico 4.

«Dimm». Domani, domenica e lunedì, feste pasquali, gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza sabato alle 14; ritorno lunedì alle 22. Quota lire 30 soci e lire 35 non soci. Iscrizioni aperte in sede, via Trento 2.

Ferroviario. Domenica alle 15.30 sede Vittorio Veneto spettacolo cinematografico. Alle 18.30 convegno danza. Sede di S. Vito proiezioni cinematografiche alle 17, alle 19 e alle 21.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea: lire 17 e gita turistica a Gorizia, Monte Sabotino e San Michele: lire 10. Informazioni in sede, via Raffineria 6, seralmente.

«Djpt». Sabato e domenica soliti trattenimenti.

Modiano. Domani dalle 20.30, ballo della «Pinza».

«G. Beltrame». Domenica e lunedì due trattenimenti. Inizio alle 19.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria al Pian della Secchia. Iscrizioni negozi sportivi e bar, via Giulia 21.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero esclusa la domenica): Trieste p. 12.30; Trieste a. 11.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA pratica conoscenza lingue offresi anche albergo. Cassetta 16686 A, Unione Pubblicità. 16686 A

PRESTASERVIZI capace offresi. Via Brunner 5, latteria. 65850 A

RAGAZZA per trattoria offresi. Via San Marco 33, pianoterra. 65838 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 16373 B

CORRETTA domestica che sa fare tutto di primissimo ordine, può presentarsi domenica 9 aprile Albergo Savoia dalle 15-19. 5308 B

DONNA media età, robusta, capace per lavori interni cercasi. Trattoria Crispi 8, Bolognese. 35240 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi dopo le 9 presso Trattoria Milano, via Giulia 9. 35250 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi intera giornata con attestati. XX Settembre 4, porta 11. 16705 B

RAGAZZETTA 15-enne pratica lavori casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 35253 B

25-ENNE con buoni attestati stabile cercasi. Istituto 7, pianoterra. 35254 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco offresi. Cassetta 16464 C, Unione Pubblicità. 16464 C

DISEGNATORE diplomato e pittore offresi. Offerte Cassetta 16618 C, Unione Pubblicità. 16618 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana pratica tutti lavori ufficio contabilità certificati ottimi offresi. Cassetta 16622 C, Unione Pubblicità. 16622 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8741 CC

A. A. A. A. PERMANENTI bellissime su capelli tinti ossigenati, lavorazione di primo ordine, reclame 25. Salone Villa, Mazzini 45. 16726 CC

A. PERMANENTI garantite prezzi minimissimi Salone Pino, Toti 7, d'angolo. 16725 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI (uomo) da 4, calze rimagliatura 0.30, giornata. Rammendatura artistica. Impermeabili, scarpe gomma. Riparazioni, Scalinata 3. 35249 CC

SIGNORA, le permanenti Relly non possono essere eseguite che da Relly, poichè sono creazioni esclusive. Relly dell'Istituto «Venus». Opera personalmente. Prezzi eguali comuni increspature. Rossini 14. 16720 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante capace, garzona parrucchiera cercansi. Crispi n. 41. 35239 D

GARZONA sarta uomo pratica 20 settiminali cercasi. Carducci 47. 35231 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 16729 D

LAVORANTE per sabato cercasi. Indirizzo Piccolo. 65855 D

RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 16730 D

RAGAZZI due 14-enni volonterosi, uno fattorino, uno apprendista officina, cercansi. Presentarsi via Crispi 5. 65843 D

RAGAZZO per macelleria. Via Foscolo n. 31. 65851 D

SIGNORINA pratica frutta erbaggi cercasi. Cavana 18. 35242 D

VENDITRICE disponga cauzione, stipendio 300. Caffè Negozianti. 16734 D

14-ENNE per negozio calzature cercasi. Via Caprin 16. 35246 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

BELLA mobiliata, bagno riviera cercasi. Cassetta 16688 E, Unione Pubblicità. 16688 E

ELEGANTE mobiliata matrimoniale con salotto completamente indipendente cercansi. Indirizzare: Capitano Assini, Regina Elena 23. 65849 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 16735 F

A. A. CENTRO mobiliate indipendenti comunicanti bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 65859 F

A. A. STANZA affittasi con vitto. Gaspara Stampa 5, portiere. 16715 F

A. INGRESSO scale, lussuosa, matrimoniale, spaziosa, altra una persona, con acqua corrente, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 16733 F

BARCOLA, fermata tram, affittasi stanza mobiliata giardino (vitto). Indirizzo Piccolo. 65842 F

CAMERA vuota ingresso scale affittasi. Milano 7. 65865 F

CAMERINO piccolo adatto ragazzo lire 30. Via Gatteri 23, mezzanino. 16732 F

CENTRALISSIMA soleggiata bagno ascensore eventualmente vitto affittasi persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 65866 F

MOBILIATA bellissima con vitto affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 35228 F

MOBILIATA affittasi indipendente, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. Anche giorni. 65845 F

MOBILIATA indipendente affittasi anche breve soggiorno. Piazza Ponterosso 5, primo. 16704 F

STANZE due persone affittansi. Anche giorni. Roma 17, terzo. 16699 F

STANZETTA mobiliata vitto famigliare cura vestiario. Rossetti 13, secondo, sinistra. 65846 F

STUDIOSALOTTO lussuosissimo bagno telefono proprio ingresso affittasi soltanto persona seria distinta. Indirizzo Piccolo. 35233 F

VUOTA comodo cucina gas affittasi coniugi. Carli 10, pianoterra (Campi Elisi). 65847 F

VUOTA bellissima affittasi prontamente. Via Alfieri 12, porta 14. 65857 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

AUTORIZZATA scuola privata «Dante Alighieri», via Geppa 2 (Dilena). Preparazione esami ragioniere, maestro, Lingue, contabilità, stenografia. Doposcuola modello per alunni medie inferiori. Correzione compiti, assistenza negli studi. Insegnamento serio, razionale. Ambiente signorile, aule spaziose, soleggiate. 16714 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 65657 G

COMPLESSIVAMENTE lire 150 abbisognandoVi migliorare qualsiasi materia. Scuola, Diaz 3. 34674 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovo corso per principianti! Waldhauer, Roma 28, telefono 31-26. 16621 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Mercoledì 12 aprile inizio nuovi corsi, principianti, perfezionamento! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 16621 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FEDI due datate 2-4-39 al rinvenitore viene riconosciuto valore effettivo. Trattoria Campo Belvedere 1. 65848 H

FILO perle puro valore affettivo smarrito negozio maglierie. Rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo. Mancia. 65853 H

GONNA blu smarrita. Rinvenitore pregato portare Galleria 7, verso mancia. 35248 H

MANCIA riportando busta pelle nera contenente documenti smarrita. Indirizzo Piccolo. 65844 H

OROLOGIETTO smarrito in via Colonna-Galileo Galilei, portarlo verso mancia. Indirizzo Piccolo. 65839 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi prontamente mensili 250. Giustinelli 2-a. 8740 I

APPARTAMENTI due affittansi, quattro stanze, accessori completi. Via R. Manna 14. Rivolgersi alla portinaia. 16709 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori completi affittasi via B. Cellini 1. Rivolgersi al portinaio. 16711 I

APPARTAMENTO sei stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi via Carducci 39. 16710 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 4-5 stanze, veranda, poggiuolo, bagno installato, massimo conforto, affittasi. Via Murat 6. 35255 I

BARCOLA Riviera affittasi villino 5 stanze, camerino, bagno, 2 cucine, 2 closet, riscaldamento, giardino, per 1.o maggio. Rivolgersi Amministrazione stabili via Mazzini 44, primo. 65740 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 16708 I

QUARTIERE in villa affittasi, 5 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, telefono, terrazza, giardino e garage. Via Romagna 17. 35237 I

QUARTIERE 2 camere camerino cucina mensili 170 affittasi. Mirti 7, terzo, sinistra. 35247 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE due stanze, bagno, in casa moderna cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 16690 L Unione Pubblicità.

QUARTIERE 5 camere con giardino cercasi 1.o luglio. Offerte prezzo Cassetta 16689 L, Unione Pubblicità.

VILLETTA 6-8 camere conforto, cercasi affitto. Offerte Cassetta 16698 L, Unione Pubblicità. 16698 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CAMOSCIO giacca verde nuova vendesi lire 200. S. Marco 13, quarto. 16719 M

CARROZZELLA fonda Phoenix lussuosa vendesi occasione. Gatteri 50, mezzanino, destra. 16727 M

CARROZZELLA Phoenix fonda, altra sport, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 16728 M

CARROZZELLA fonda lire 60. Piccin, d'Alviano 13, case Acegat. 65863 M

CARROZZELLA lussuosa «landeau» Phoenix fonda molleggiata nuovissima, cedesi miglior offerente. Occasione per regalo. Battisti 24, primo. 35236 M

CARROZZELLA Phoenix vendesi occasione. Revoltella 14, quarto, De Donato. 35244 M

CARROZZINA sport 65, fonda 85, altra nuovissima occasione. Tarabochia n. 6. 16482 M

FRANCOBOLLI ricca collezione vendonsi anche parzialmente. Dalle 15-20. Indirizzo Piccolo. 65867 M

LANA, quaranta chilogrammi, bellissima, vendesi, vera occasione. Raffaello Sanzio 14. 35251 M

MACCHINA cucire rientrante, moderna, occasionissima vendesi. S. Caterina 9, negozio. 16713 M

MACCHINA rientrante seminuova vendesi prezzo occasione partendo. Tiziano 14, magazzino. 16717 M

MACCHINA Singer perfettissima rientrante, altra 130, vendonsi. Bosco 12. 16728 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova vendesi causa partenza. S. Michele 9, porta 7. 8742 M

MACCHINA addizionatrice «Barret» scrivente 9 colonne vendesi. De Amicis 9, terzo. 65860 M

MACCHINA scrivere finissima prezzo conveniente vendesi prontamente occasione. Slataper 16. 35235 M

MACCHINA scrivere perfetta vendesi in giornata. Istituto 46, porta 6. 35234 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale. Battisti 12. 16716 M

RADIO tutta Europa lire 250, radiogrammofono 450, vendonsi giornata. Sonnino 4, secondo. 16724 M

RADIO Magnadyne 5 valvole 3 onde 700, armonica triestina. Vittoria Colonna 4, terzo. 35232 M

RADIOFONOGRAFO Allocchio-Bacchini, 5 valvole, corte medie, altro 200, occasione facilitazioni. Piazza Garibaldi 9, Radio Cassiani. 65868 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ecc., ricorrete unico laboratorio fiduciario. Mazzini 44, interno, telefono 93-20. Visitateci. 16722 M

TORNIO un metro motore elettrico pedale autocentrante accessori vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 65861 M

VESTITI uomo soprabito loden trench giacca pelle vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 65841 M

VESTITI uomo ottimo stato, statura media, vendonsi. Ginnastica 1, porta 4. 16731 M

VESTITO uomo lire 60, vestiti 2 seta signora, faine 30, vendonsi. Crispi 41, terzo. 65858 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BILANCIA cinque dieci chilogrammi, altra cinque quintali, cercansi. Offerte Cassetta 16701 N, Unione Pubblicità.

DIZIONARIO enciclopedico U.T.E.T. cercasi occasione. Libreria L. Cappelli, Trieste. 35238 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, unica fonte economicissima, mobili bellissimi, garantiti. 35052 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 16738 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, stanze lussuose prezzi bassissimi. Economicissima fonte acquisto: Tarabochia 6. 16482 NN

CAMERA pranzo moderna qualunque garanzia prezzo vendesi d'occasione. Tiziano 12. 35239 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via del Pozzo 16, secondo, Valentini. 35243 NN

CAMERA pranzo bellissima salotto pelle vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 16718 NN

LETTO ferro e libreria vendonsi occasione. Scala, via Palestrina 3, secondo. 35241 NN

MATRIMONIALE noce stile vecchio completa vendesi. Volta 2-15. 35245 NN

SEDIE trenta noce trattoria acquistansi perfetto stato. Vasari 6, falegname. 9791 NN

PIANINI rinomate marche Mignon, Förster, Stingl, Bechstein, Steinway, meccaniche inglesi, massima garanzia, scambi, comodità pagamento, occasione per rivenditori. Carducci 32, secondo. 16739 NN

PIANO Mignon Boesendorf, concerto, incrociate, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 16712 NN

SEDIE viennesi trenta, disuguali, 12 lire vendonsi. Rigattiere Ponte 6. 16707 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 16583 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 65864 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA articolo di medicazione cerca agente per la Venezia Giulia. Cassetta 16473 P, Unione Pubblicità.

LEGNAMI cercasi rappresentante anche provincia vendita legnami nazionali e jugoslavi; preferenza chi assume piccolo deposito. Offerte: Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume n. 100. 715 P

Ritorna l'idolo di tutte le folle

Paul Hoerbiger
Theo Lingen
Lucie Englisch

Sabato al Supercinema PRINCIPE

Nelle prime ore del mattino del 6 corrente, spirava serenamente il

dott. Piero Segon - Gianni Carmine

avvocato e procuratore ecclesiastico

Desolati, ne dànno partecipazione, la madre ELENA ved. SEGON, la moglie MARIA BORBI, il piccolo PIERETTO, anche a nome di tutti gli altri congiunti, a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15, partendo dalla via Coroneo n. 1.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Milan Mazzarol

orologiaio

cessava di vivere ieri all'età d'anni 28, lasciando nel dolore la consorte, la mamma, sorella e fratelli che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi venerdì 7 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 8

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA, quadrimarce vendesi contanti. Telefonare 95-72. 35252 Q

CABRIOLET Fiat 6 cilindri, carrozzeria gran lusso, ultimo modello, vendesi. Abbazia presso Caffè Quarnero. 16697 Q

LANCIA Artena quasi nuova, carrozzeria speciale Farina, vendesi metà prezzo costo. Esclusi mediatori. Telefonare 22-07. 35123 Q

MOTOCICLETTA Ariel 500 efficientissima vendesi causa partenza. Bosco 12, magazzino. 16728 Q

MOTOCICLISTI: primizia stagionale la 250 Motoguzzi quattro marce molleggiata. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. Visitatela. 35113 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ALBERGO trattoria bar fuori Trieste vicino stazione, minime spese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65856 R

CALZOLERIA artigiana con impianto completo macchine prezzo irrisorio vendesi. Bar piazza Ospedale 3. 16721 R

NEGOZIO mercerie manifatture posizione redditizio piccole spese motivi famiglia vendesi con o senza merce. Indirizzo Piccolo. 65840 R

RIVENDITA panetteria pasticceria vini liquori centralissimo lavoro garantito piccolo prezzo adattissimo signora signorina vendesi occasionissima. Caffè Crispi 3, Meneguzzi. 35229 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE: eredi venderebbero urgentemente stabile nuovo, completamente esente imposte, affitti bassissimi, massimo conforto, centro, rendita oltre 8 percento, 460.000. Agenzia Lorenzoni, Torrebianca 43, tel. 68-49. 16703 S

AFFARONE: casetta, orto, 10.000 trattabili, vicino tram, vendesi. Petronio 24, osteria. 16706 S

CASA campagna grande vicino Trieste vendesi. Cassetta 16691 S, Unione Pubblicità. 16691 S

CASETTA quattro stanze giardino preferibilmente Barcola cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 16687 S, Unione Pubblicità. 16687 S

COMPLESSO due stabili, centrale quadrivia, mc. 28.000, forte rendita, adatto sopraelevazioni, trasformazioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65854 S

MUTUO 6-10 mila lire su casa 45.000 metri campagna coperta alberi fruttiferi, cercasi; oppure vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Norbedo Villa Nora, Portorose. 2000 S

OPICINA vendesi vasto fondo magnifica posizione strada maestra. Cidrich, tel. 21000. 65852 S

STABILE buona posizione fino lire 250.000 cercasi. Cassetta 16695 S, Unione Pubblicità. 16695 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PASQUA ad Abbazia Pensione «Alda», ottimo trattamento, lire 26 tutto compreso. 65651 V

REGALI per Pasqua sconti fortissimi: specialità portacipria. «Casa del Profumo», accanto Bar Venier. 16723 V

DOMANI AL NAZIONALE

DANIELLE DARRIEUX

nel più divertente,
nel più avvincente,
più appassionante
film europeo

Ragazze sole

---

25 SANDALI DONNA moderni in diversi colori da Lire 25 - CALZOLERIA UBERTI - 8 - S. Spiridione - 8

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

4 — Pietro Mormino

Riassunto delle prime puntate

Il maggiore Lauri arriva al campo di aviazione al quale è stato assegnato, in terra di Spagna. Una delle prime notizie che apprende, è quella della caduta di suo fratello, valoroso tenente di aviazione: caduto con l'aeroplano (ma si spera non morto) vicino alla chiesuola del Cid. Il maggiore si alza immediatamente in volo per accorrere in aiuto del fratello. Da lontano riesce ad individuare la chiesetta e, una volta ridotta la quota, scorge la carcassa fumante di un aeroplano ed un uomo disteso, che si difende con la pistola. Il terreno è insidioso, cosparso di buche di granata, ma il maggiore tuttavia riesce a scendere e a tener testa ai miliziani che sparano contro il fratello. Dopo qualche difficoltà, caricato Cesare, che ancora non lo ha riconosciuto, dato il casco e gli occhialoni che coprono il viso del maggiore, questi riprende quota. Il ritorno al campo è salutato festosamente. E infine Cesare si butta tra le braccia del fratello maggiore. Più tardi i due fratelli si recano all'infermeria: Cesare ha bisogno di essere medicato. Oltre al medico, c'è una graziosa infermiera.

— Ai vostri ordini, signor maggiore. Dovete scusarmi se non sono venuto alla mensa a bere, avevo questo figliolo da curare.

— Berremo un'altra volta, insieme. Chi è, costui?

— Un motorista che giorni fa andò in volo sopra un apparecchio da bombardamento... — rispose Cesare — ... che ritornò tutto bucato dai tiri contraerei del nemico. Lo equipaggio era incolume, tranne costui, il primo aviere Martcsini...

— Spero di guarire presto, signor maggiore — interloquì il ferito — per riprendere il mio posto.

— Bravo, ragazzo. Ma guarisci bene, prima.

— Non ha voluto andare all'ospedale. Ha paura che se lascia il campo non lo mandino più a combattere. Ma la ferita è leggera...

L'infermiera si era pure voltata a guardare i due aviatori. Aveva occhi neri, di fuoco, dallo sguardo profondo, e una bocca rossa, tumida che doveva svegliare nei maschi il desiderio di morderla.

Essa guardò specialmente Cesare, abbozzando un sorriso, ma lo spense presto, mentre nei suoi occhi passava un'ombra, un'ansia improvvisa.

Svelta — aveva un corpo slanciato, dalle linee morbide — andò ad aprire un armadietto, e ne prese una boccetta d'acqua ossigenata e un batuffolo di bambagia.

— Prego, tenente... — disse — Chinate un po' la fronte...

Cesare s'accostò alla ragazza, che gli disinfettò la ferita. Erano vicinissimi, e si sorridevano.

Al maggiore non sfuggì quel sorriso e quella preoccupazione. Chiese al capitano medico:

— E' spagnola, la signorina?

— Sì. La signorina Lolita Mendez è infermiera volontaria al nostro campo. E' di Madrid, apparteneva a una distintissima famiglia. Dico apparteneva, perchè la famiglia gliel'hanno distrutta i rossi... — il dottore abbassò la voce — ... secondo le notizie che ha ricevute. Essa deve la sua salvezza al fatto di essersi trovata a Siviglia quando scoppiò l'insurrezione. E' una mia bravissima collaboratrice, ed è molto amica dei vostri ufficiali... specialmente del tenente Lauri! — concluse con un sorriso.

— Anch'io mi chiamo Lauri, — disse forte il maggiore — E sono venuto a riabbracciar mio fratello dopo due anni di separazione.

— Hermano? — esclamò la signorina volgendosi — «Usted es su hermano»? Oh, mi scusi... parlavo la mia lingua...

— La comprendo, del resto.

— Ma anch'io parlo bene l'italiano. Sono stata in Italia, a Milano. Dunque, siete fratello del tenente? Sono lieta di conoscervi, maggiore!

— Anch'io, signorina, e vi sono grato per l'opera che svolgete.

— E' ben poca cosa! Dovremmo fare molto di più, per voi che salvate la Spagna!

Le dita brune e affusolate della ragazza premettero una sottile lista di cerotto sulla fronte di Cesare.

Il maggiore rivolse ancora qualche parola al ferito e al dottore, e i due ufficiali si congedarono. Prima di varcar la soglia, Cesare si voltò ancora per rivedere il sorriso di Lolita. Gli occhi di fuoco lo seguivano...

— Un brav'uomo, il dottore, no? — disse Rodolfo mentre camminavano per il campo — Mi pare che fosse, prima, in un campo d'Italia...

— A Lonate Pozzolo. Ha fatto sempre il medico sui campi d'aviazione.

— E quelle baracche, Cesare?

— Gli alloggi degli ufficiali. C'è pure un ricovero sotterraneo... ma nessuno vi si rifugerà mai.

— Lo credo bene. Ci sarà una pianta del campo, no? E quell'altra, vicino ai capannoni?

— L'officina. Tutte le baracche sono collegate dai telefoni.

— Mi pare che laggiù, ai limiti del campo, quella linea d'alberi debba essere d'ostacolo agli apparecchi pesanti.

— Proprio vero. Più d'un equipaggio ha rischiato di rompersi il collo. Il maresciallo Banti, ch'è un ottimo pilota, un giorno col carrello staccò alcune fronde di quegli alberi, e per miracolo non capotò. D'altra parte servono un po' a mascherare...

— Non mascherano niente, Cesare. Bisogna abbatterli.

— Non vi sono mai uomini sufficienti, i lavori assorbono tutti...

— Troveremo i boscaioli. A costo d'andare noi stessi, gli ufficiali.

Erano arrivati all'estremità del campo opposta alla linea di volo e agli uffici del Comando.

Un aeroplano ronzava in alto, nella foschia del cielo che s'era tutto coperto.

— Ritorniamo. Da quanto tempo ti trovi qui, Cesare?

— Da tre mesi. Prima fui presso Siviglia. Non c'erano ancora squadriglie organiche. Ho visto nascere l'aviazione legionaria, sai. Sbarcammo a Melilla, e non appena potemmo montare gli apparecchi, proteggemmo il passaggio dello stretto dei marocchini fedeli a Franco. Poi alcuni di noi furono mandati alle Baleari, e so che fanno prodigi. Altri a Siviglia, e prendemmo parte all'azione di Malaga. Bella vittoria, ma combattemmo poco. Sinchè ci hanno mandati qui, in questo campo di fortuna, si può dire, contro Madrid. La piglieremo, la capitale, e presto! Ma tu, Rodolfo... tu non mi parli di te! E vieni da casa! La mamma...

— Hai dato un grande dispiacere alla mamma, venendo qui. La tua partenza fu quasi una fuga...

— Sì, ma non poteva essere altrimenti. Sono sicuro che papà mi avrebbe capito... ma la mamma! Era già tanto spiacente che io avessi chiesto di venire in Africa Orientale! Mi avevano già richiamato, tu sai, e mi allenavo, a Taliedo, in attesa della partenza. Forse non mi fecero partire subito perchè ero un pilota giovanissimo, da poco brevettato. Ma intanto scoppiò l'insurrezione spagnola. I socialisti, gli anarchici, i marxisti, tutta quella canaglia che va sotto il nome di bolscevichi, s'era scatenata a insanguinare la Spagna. Il Generale Franco volò al Marocco, proclamando la controrivoluzione nazionalista... Allora molti di noi capimmo che avrebbe avuto bisogno di piloti, per combattere. E partimmo, clandestinamente.

— Tu non dovevi farlo, Cesare.

— Non mi rimproverare, Rodolfo. Sono lieto e orgoglioso di averlo fatto. La mamma ora mi scrive che mi benedice.

— Certo! Non può dire altrimenti. Ma soffre!

— Io adoro la mamma, però non potevo stare attaccato alle sue gonnelle. E sono certo che lei lo sa. Lo sanno tutte, le madri italiane, che i loro figli non possono rimanere in casa eternamente, accanto a loro, ma che debbono vivere la vita... anche se la vita è tragica... Lo sanno che nel nostro tempo così meraviglioso e così denso di eventi eroici e sanguinosi, i loro figli non possono rimanere imbelli! Se ci fosse stato papà... E poi, Rodolfo, io «dovevo» partire. Tu sai la mia passione fascista. A che vale essersi inquadrati, indossando la camicia nera, avere sfilato nelle piazze e nelle strade, cantando inni imperiali, canzoni d'assalto, se poi, quando viene il momento, non si mantengono le promesse, non si corre dietro i gagliardetti? Venne la guerra d'Etiopia, la «nostra» bella guerra, e tu sai quanto io piansi per il dispiacere di non parteciparvi, e quanto supplicai perchè mi lasciassero partire... Sì, poichè avevo il brevetto premilitare, mi mandarono in un campo a completare l'allenamento, e mi nominarono sottotenente, nell'attesa. E l'attesa durò mesi e mesi... Avrei preferito essere fante, e combattere nel Tembien! Tu, intanto, comandavi una squadriglia, in Africa...

Rodolfo si sforzava di mantenersi impassibile. Il suo viso non tradiva alcuna commozione.

— Poi scoppiò la pazzia bolscevica, qui... — continuò Cesare, con voce appassionata — Questa volta non dovevo fare domande al Ministero, sai, e non dovevo attendere il beneplacito dei miei superiori. Fummo un gruppetto di pochi ufficiali, chiedemmo il congedo e partimmo. Non me ne pento. Chi doveva venire qui, se non noi? Chi doveva accorrere, contro i comunisti, se non i fascisti? Io dovevo farlo, Rodolfo... e sono certo che la mamma mi comprende, e mi perdona il dolore che posso averle dato.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata